

D O M E N I C O   R U F F I N O

1840 - 1865

C R O N A C A

1860 - 1865

CONTENUTO

Annotazioni

Don Domenico Ruffino

|                                  |     |
|----------------------------------|-----|
| Quaderno I . . . . .             | 1   |
| "     II . . . . .               | 19  |
| "     IIII . . . . .             | 71  |
| " <del>IV</del> V . . . . .      | 83  |
| "     VI . . . . .               | 106 |
| Relazione su F.Besucco . . . . . | 131 |

# D O M E N I C O   R U F F I N O

1840 - 1865

## Indice dellà Cronaca manoscritta (1860-65)

| Quaderno-pagina | c o n t e n u t o  | (eventualmente)Data                             |
|-----------------|--|---|
| 1,1             | Annuncio degli anni che vivrà Ruffino<br>Sogno: annuncio di morti per le strade di Torino<br>Sogno: Visione di Mamma Mergherita in cielo   | /ottobre 1859<br><br>/ agosto 1860              |
| 1,2             | Annessione dell'Emilia al Piemonte: celebrata religiosamente, si guastano alcune campane<br>Apertura delle camere: morte fulminante<br>DB annuncia la morte di Germano legatore. Non morì  | /25.marzo.1860<br>/ 1º aprile 1860<br>/ 74.1860 |
| 1,3             | Invio al Papa di 163'40 franchi con una lettera profetica di DB: sciagura e gran trionfo<br>DB ci disse aspettiamo agosto. Votazione di Nizza  | 114.1860<br>12.4.1860                           |
| 1,3-5           | Prima delle vacanze di Pasqua DB avvertì un giovane di fare la croce prima dei pasti. Arrivato a casa muore il fratello che ne faceva burla.<br>DB disse: siamo solo al principio dei mali   | <br>/ 19.4.1860                                 |
| 1,6             | Muore a Trona un allievo Aless:era preparato<br>Ai piemontesi che vogliono arruolarsi alle bandiere del Papa il Card.Antonelli esige comendatizie di DB<br>Due cose decise:rovina della Sicilia e l'andata del Chierico Castellano in Paradiso<br>DB parlando dopo cena coi chierici incoraggia Ruffino: Devi avere un braccio forte per maneggiare la falce | / 24.4.1860<br><br><br><br>/18.5.1860           |
| 1,7-8           | Arriva a Torino il Card.Corsi di Pisa<br>DB: un giovane di casa deve prepararsi alla morte   | / 21.22.5.1860<br>/ 24.5.1860                   |
| 1,8-9           | Perquisizione all'Oratorio, e ai gesuiti<br>Visite di congratulazione,gendarmi controllando le prediche. Il Can.Nasi predica sulla preziosità dell'anima   | / 26.5.1860<br>/27.5.1860                       |
| 1,10            | Sogno profetico del Re di Napoli, regno che DB dice non può sostenersi<br>Visita l'Oratorio il Segr.del Card.Corsi coll'abate Tortona, annunciando la visita del Card.   | / 29.5.1860<br>/ 28.5.1860                      |
| 1,10-11         | "Conversione" a causa di una visione della Madonna di ragazzi di una "oocca" di scapestrati.<br>I chierici visitano Card.Corsi. DB riceve lettera del Card. Antonelli in risposta. DB disse: i mali dureranno meno, ma fanno più intensi   | <br><br>/ 4.6.1860                              |

- 1,12 Incarcerato il Can.Ortalda,Perquisizione a DCafasso 6.6.  
Adunanza della Società Salesiana.Sottoscrivono i regolamenti per mandarli a Mons.Fransoni. I consiglieri siano eletti da tutta la Congregazione. Le cose del giorno di quest'anno saranno mutate / 7.6.1860  
Perquisizioni delle scuole dell'Oratorio / 11.6.1860
- 1,13-14 DB si difende della perquisizione andando a trovare il ministro Farini: lungo dialogo / 13.6.1860  
A Torino il Vescovo di Piacenza e di Sassari
- 1,14-15 Firma delle Regole a mandare a Mons.Fransoni.Impegno di mantenere la Congregazione ad ogni costo / 21.6.1860  
Morì don Cafasso, a causa delle perquisizioni / 24.6.1860  
Castellano guarì, spedito da 3 medici, invocando Domenico Savio. Poco dopo venne all'Oratorio
- 1,16 Un rivoluzionario che vuole uccidere il Papa, si uccide involontariamente colla pistola a Prato
- 1,16-18 Visita l'Oratorio il Card.Corsi, con comitiva e dopo andò al Rifugio / 14.7.1860
- 1,18-19 Festa di S.Luigi. Si diedero medaglie col santo e l'angelo custode. Predica di DCiattino. Uno "vestito" da san Giovanni Battista. Teatro, palloni e razzi/ 29.6.1860  
Funerale all'Oratorio per DCafasso. Iscrizioni e predica commossa di DBosco / 10.7.1860
- 1,20 DRua disse la prima messa / 29.7.1860  
DBosco,interpellato,regola la pratica del bacio/31.7.1860
- 1,21 Marcellino va come assistente al Col.di Moncalieri/23.7.  
Si celebra S.Vittorio per D.Alasonatti / 3.8.1860  
Festa per la messa nuova di DRua / 5.8.1860
- 1,22-23 DB sogna le tavole imbandite, diverse classi, e il posto di ogni giovane. Lo disse il / 6.8.1860  
Funerale a SFAssisi(per DCafasso)."DB leggeva l'orazione funebre e molti piansero con lui / 30.8.1860
- 1,24-25 Radunanza della Congregazione: Se non è a gloria di Dio, non siano approvate le Costituzioni. Non introdurre delle novità.I superiori avisino senza aspettare 2ª volta. Radunanze nelle feste della Madonna. / 6.9.860.  
Sogno profetico di DB sull'Austria e il cambio della dinastia del Piemonte / 19.9.1860
- 1,25-26 Dumino e Beccio chiamati a Domenicani.Ma... / 28.10.1860  
Il Ch.Baravalle confida a Ruffino, dialoghi profetici avuti con DB / 31.10.1860
- 1,26-27 Il giovane calzolaio Davi e guarito dall'alta febbre con frenesia, da Domenico Savio.Cena con tutti/ 7//11.1860

- 1,27 Salute di DB in 15 anni: su affermazione 9.11.1860  
 Fra breve deve morire un giovane 23.11.1860  
 DCafasso, scelse la Storia d'Italia sul manuale per confes-  
 sori che DB pensava scrivere. Tra 1000 confessori non  
 sono 5 che sappiano confessare la gioventù  
 DB : tutti convien parlino l'italiano 27.11.1860  
 Ogni novena, questa della Concezione si fa la cerna
- 1,28 Una signora torinese bruciata dal fuoco in vesti 28.11.60  
 Assente il T.Borel DB improvvisa sulla necessità di darsi  
 da giovani a Dio 1.12.1860  
 DB parla ai chierici dei segni di vocazione: contegno 3.12
- 1,28-30 Origine dell'oratorio: l'incontro col primo ragazzo 1841.  
 Progressi nel giorno dell'Immacolata d'altri anni.
- 1,30-31 Pacificazione, per arte di DB, del Sgr.Ghivarello con il  
 suo parroco nelle vacanze.1860  
 DB proibì toccarsi la mano, salvo per lunga assenza 4.12.60  
 Si fece il teatro Baldini, assistono DB e DPicco 6.12.1860
- 1,32 Turchi studia antichità romane, DRaa Storia, DSavio Geografia  
 Muore Giov.Racca, 10 anni, coricato per raffreddore 23.12.60  
 DB avvisa che alcuni morranno in breve 24.12.60  
 Nipote del parroco di Saluggia testimoniò che Domenico Sa-  
 vio lo guarì da grave mal di denti
- 1,33 Due prove della protezione del Signore: paralisi del segre-  
 tario dei Mulini che scrisse al municipio c/ l'oratorio.  
 La morte del cappellano di S.Pietro in Vincoli.
- 1,34 Unico prete a aiutare DB: Teol.Borel, fiducia della march.  
 di Barolo. I Fratelli delle Sc.Cristiane imparano da DB  
 il metodo delle scuole serali.  
 "Dicesi che abbia DB rissuscitato un morto..."  
 "Che DRua debba soppravvivere 50anni a DB e scrivere una  
 storia, che Rua e Ballesio saranno i più vecchi della ca-  
 sa, che Iarach vivrà ancora 36 anni.
- 1,35-37 ORIGINE DELL'ORATORIO, raccontata da DB stesso. I Mulini.  
 Prato Filippi, pellegrinazioni. Suona campane e organo a  
 Madonna di Campagna: per questo a Castelnuovo chiamava  
 no ipocrita a DB. DB considerato pazzo. Gita alla Madon-  
 na del Pilone, traversando il Po.  
 Considerato pazzo perchè parlava di chierici e congre-  
 gazione. Abito? La virtù o in camicia (povertà). Vedendo  
 la case e scuole domenicali e serali ritornarono. Massi-  
 mo d'Azeglio. Professori: Teol.Chiaives...
- 1,38-40 I PRIMORDII DELL'ORATORIO: IL grigio salva DB da 3 uomini  
 che lo avvolgono coi mantelli, che lo accompagna altre  
 volte, una volta, già buio, andando a Castelnuovo. Spe-  
 cialmente di notte: non riceveva sosa di altri, ma di DB



- 1,39-40 Attentati; due protsstanti: 300 franchi e desista dalle  
LetCat. No. Minacciano con pistole.  
Chiamato per un ammalato, DB si difende dai bastoni con  
una sedia.  
Molteplici occupazioni di DB al principio dell'Oratorio:  
fare scuola mentre mangiava, predicare senza cotta per  
poter andare a far tacere i giovani fuori di chiesa...
- 2,1 DB venuto da Bergamo: Io non vorrei mai raccontarli i so  
gni...ma ne avrei molto a soffrire: Membra die morti  
nel lago di sangue. Lo racconta al cardinale. A pochi  
dice: io andrò a Roma con 10(20?)giovani e poi canterò  
il nunc dimittis
- 2,2 DBosco disse a D.Rocchietti: tu vivrai ancora 7 anni.Dopo  
questi usciva dall'Oratorio per andare a vicecurato
- 2,2-22 PASSEGGIATA IN PARADISO Sogno del 3,4,5 aprile (1861 Lem.)  
Ricorda fiducia e segreto: non parlarne fuori.3 parti:  
2,3-4 Pinara, amena collina, alberi fruttiferi. Sopra non era  
2,4-5 il paradiso: un lago di sangue: dei martiri,dei preti  
2,6-7 Lago di acqua(battesimo,costato di Cristo) alcuni cammi  
navano e volavano su di essa.  
2,7-8 Lago di fuoco: dell'amore e del desiderio.  
2,8 Lago pieno di bestie feroci:"conculcabunt leones et dra  
2,9 cones. DB ha paura, ma dalla cima incoraggiano: appaiono  
senza orecchi, braccio....: mortificazione. Segliai
- 2,10-15 2a parte: Per una valle verso una gran piazza, si restrin  
geva: la via stretta del Paradiso. Giovani aggiogati con  
le bestie:buoi,asini,cavalli, muli,porci.  
Piano in declive insensibile, rose apparenti, pomi bel  
li, ma pieni di terra. Sette giovani portavano corna.Ad-  
diamo indietro: troviamo il prato...Mi svegliai. Attenti  
ai piaceri, specialmente simili ai porci...
- 2,16-22 3a parte. Ho dovuto ridurre,alcune cose difficili di  
spiegare. La piazzetta,che pareva grande,terminava in un  
sentiero strettissimo, e un ponte sull'acqua profonda.  
Vicini alla montagna nessun sentiero. Gente che pativa:  
il purgatorio.Grande sofferenze. Dopo il cammino si fa  
più praticabile.Accoglienza con gran festa. Ma soltanto  
restavano 3 o 4. Gli latrati si erano fermati. Alcuni ven  
nero nel sentire le mie grida: eravamo circa 8.Io non  
volevo andare in paradiso accompagnato da tanto pochi:  
ritornai, inciampai e mi svegliai. Discrezione nel par  
lare di questo sogno. Non vengano a interrogarmi.Soltan  
to 3 o 4 che vanno in paradiso di volo, senza passare  
per il purgatorio. Acquistare le indulgenze
- 2,22 Al mattino della Domenica,Patrocinio di S.Giuseppe morì  
il giovane Maffei Carlo 27.
- 2,23 Alcuni chierici esortano DB: Non lavorare tanto, potrà  
vivere 10 anni in più. DB:Chi ci assicura...?
- 2,23-25 DB è spiacente di non conoscere tutti: alcuni li vede sem  
pre, altri non si avvicinano mai.Desidera dirli alcuna  
parola. Vengono molti, ma 4 o 5 mai...

- 2,25-27 Reunione della società SFSales. 4 nuovi. Carità verso il prossimo, specialmente i giovani: tutti partano da noi contenti, disposti a ritrovarci. Correggere con dolcezza
- 2,27-28 Difficoltà per avere la fotografia di DB
- 2,28-30 Esercizi dettati da DCiattino, dal 29 (aprile) al 2 maggio. Nell'ultima predica del 19 maggio: scena con il crocifisso per benedire che non può estrarsi dal piedestallo DB disse che gli EE.SS. sono per scacciar il demonio che si nasconde dietro alcuni pochi della casa. DB in questi giorni confessava 6 ore di seguito dopo il pranzo, e 3-4 prima
- 2,30 Un signore parla con DB, credendo che l'Oratorio è fondazione di un vescovo, per raccomandare un ragazzo. DB non li toglie l'equivoco.
- DB manda dire a I Becchi: Recitate il Rosario, altrimenti avrete presto un gran guasto dalla tempesta
- 2,31 I giovani Ghivarello e Dalmazzo, chiamati da DB per fare gli EE.SS. nell'Oratorio non vogliono ritornare a casa.
- 2,31-47 SOGNO DELLA RUOTA Notte precedente il 2 maggio Durò circa sei ore di seguito, dopo cui DB si alzò per scrivere i nomi principali: Solo riguardava gli studenti. In Capriglio, in Val Cappone. Guida buono di 40 anni: vuoi fichi? immaturi, uva? matura e non matura: fatti compiuti e non compiuti. I sogni, specialmente a causa degli indurati lo fanno soffrire. "Fa presto, tosto si fa notte"
- 2,33 Arrivano dove vi era il fratello. E una macchina che girava a monvella, con un lente larga metro e mezzo: io vidi là dentro tutti i giovani dell'Oratorio. Un giro. Quelli che abbracciano lo stato ecco., 4 incatenati, altri con un lucchetto alla bocca, 3 con uno scimone alle spalle affogandolo: tacciano i peccati contro la modestia.
- 2,35 Possibile dopo che io lavoro tanto? Oh superbo! 1 dei 12 apostoli, 1 dei 7 diaconi prevaricò, e tu fra 500! Rimedio per gettar lo scimone: labor-sudor-fervor. ??? Labor in assiduis operibus, sudor in penitentiis continuis, fervor in orationibus ferventibus. Il più difficile è il caso di quelli che si turano le orecchie.
- 2,36 Consolati con tanti come il Signore ti dà in compenso dei 7 (14?). Mi preoccupa il lugo in refettorio. Dieci giri e si colloca all'anno 1871: i giovani sono cresciuti. Giri fino l'anno 1911
- 2,37 Lo sconosciuto prese la manovella e girò della parte opposta tanti giri quanti io ne aveva contati, ed ecco vidi tutti giovani nuovi in un campo, in diversi lavori, anche artigiani che tagliavano il grano. La ruota girò in fretta e mi svegliai.
- 2,39-41 Invita alcuni artigiani a studiare. La ruota significa l'eternità nelle mani di Dio. Diversi lavori che facevano individui concreti.
- 2,42-43 Per avere la falce, due fiori: carità e umiltà, o mangiare: pietà e studio. Non mettere niente in derisione
- 2,44-45 Situazione di altri. La falce significa la parola Dio. Fichi maturi: o per la vocazione o per l'eternità

- 2,45 Di due parole in pulpito una sia intorno al far bene le confessioni: più si dannano confessandosi, che non confessandosi.
- 2,46 Visione e ammonizione al giovane Ferraris, secondo il Cav. Oreglia. Se segui capriccioso sarai un prete spretato. DB per addormentarsi recita il Miserere  
DB: voi penserete DB è un uomo strarodinario. Il Signore può anche servirsi dell'asina di Balaam. Unicamente badate a quello che dico. Non dite mai: l'ha fatto DB, dunque è bene. No, se vedete buono, imitatelo.
- 2,47 Possibilità di cambiare: tutti facciano la volontà di Dio
- 2,47-48 DB ad alcuni: Faceva il corso di filosofia e mi vidi (in sogno o in altro luogo? -questo non v'importa) già prete rappezzando calze logore. D.Cafasso sovente: Come va il sarto?
- 2,48 DB studia spagnolo, francese, inglese per andare a missioni  
DCafasso: Non potete stare un minuto in vettura, e...?
- 2,49 Nel 3º morale, deciso altra volta. No, non andate.
- 2,49-50 Varie proposte, elezione del Rifugio. Là cominciò la storia dell'Oratorio: questo significava fare il sarto.
- 2,49-50 (In un foglio annesso, con soli titoli, i passi dell'Oratorio da SFAssisi fino a tettoia e 3 camere di casa Pinardi) "DB, come e quando si è visto in quello stato?" -Se fosse utile a voi e AMDG, ve lo direi.
- 2,51 DB insegna cantare: "Noi siam figli di Maria" 7 maggio  
DB non vuol mettersi in mani dei medici  
DB: non penso alla morte, lavoro come se fosse all'ultimo: 12.5
- 2,52 Nella conferenza di SFSales: accettare DCiattino come terziario? Praticare la carità prima con noi medesimi. Vincere se stessi. Obbedire: il perno della vita religiosa  
Qui vult venire post me...crucem quotidie...
- 2,53 DB si sente alquanto male agli occhi 10. maggio
- 2,54 Novena di Pentecoste, 4 vanno in casa. D.Rua sapresti dirmene il motivo? Le preghiere que si fanno per la casa.
- 2,55-57 Liberazione dal fulmine: nella camera di DB.
- 2,58-59 1ª e 2ª volta: Seminario di Chieri e S. Ignazio
- 2,59-60 Viatico a Pavesi.  
Virtù del giovane Tamietti: non fa reclamazione della nota optime, meritata, ma non ricevuta per sbaglio.
- 2,61 In estasi il giovane Parigi, parlandosi in scuola del cielo  
Tre fotografie di DB prese da Serra 19. maggio  
Ognuno prometta una cosa a Dio altra a DB. Anch'io: 20 mag.
- 2,62-63 Fotografia di DB confesando 21. maggio  
DB, al teol. Barbero, parroco di Villa S. Secondo che domandava la pioggia, li raccomanda fare col popolo una novena in honore del SS. Sacramento e di Maria SS. e dà parola che pioverà. E se no, andrò a spiegarlo, a nasare e troverò i peccatori.

Minaccie della Gazzetta del Popolo

- II, 64 -Sogno dei due pini per l'aria e una grande pioggia. (18.6<sup>?</sup>.1860)
- 66 -Prima Messa di D. Giovanni Turchi. (26.6<sup>?</sup>.1860)
- 67 -D. Bosco da schiaffi ai giovani (per scherzo) per non ricevere tentazioni dal demonio, in un giorno o sei messi.  
-D. Bosco legge la coscienza di un giovane e lo confessa senza che il giovane dica i peccati. ( 6. 1860)
- 68 -D. Bosco riferisce il fatto della sua giovinezza a aver portato sopra le spalle 4 giovani compagni dalla scuola al cortile.
- 69 -Un giovane é allontanato dalla casa perché fumava molto.  
-Sogno circa un chierico che voleva togliersi la veste talare.
- 70 -D. Bosco annuncia che un giovane no farà piú l'esercizio della B.M.; perciò tutti dovranno farlo bene. (5. 6. 1860)  
-Morte di Cavour (6. 6. 1860)  
--Un giovane chiede un ricordo per le vacanze. D. Bosco gli diede uno schiaffo, per diffenderlo dal demonio. Tornó contento.  
-Furono ricevuti nella Congregazione di S. Francesco, Ribuffo (15 a.) Rinaudo (15 a.) e Treffe Parigi (16 anni)
- 71 -D Bosco raccontó il fatto del scimione sopra le spalle di un giovane che non si confessava bene.
- 72 -D. Bosco racconta fatti singolari e straordinari accaduti a parecchi giovani dell'Oratorio, per bontá di Dio.
- 73 -Profezia di un giovane sulla morte del parroco del suo paese.
- 74 -Un prete desertore va da don Bosco con animo di convertirsi. D. Bosco lo riceve e li dà denaro e il breviario (18, 6. 1860)
- 75 -Sogno del fazzoletto, la donna, e la tempesta.
- 81 -D. Bosco fece una medicina (materiale-spirituale) per guarire il mal d'occhi che soffivamo tanti giovani. (4. 7. 1860)
- 82 -Visione di D. Bosco a S. Ignazio sui giovani che non fanno per la casa. ( 7. 1860)  
-D. Bosco fa una profezia a D. Ruffino de tre cose diverse che avrà (9. 8. 1860)  
-D. Bosco avvisa di aver cura nel parlare di politica, (4.9.1860) ai soci della Società di S. Fco. di Sales.
- 83 -Sogno di D. Bosco vedendo tutti i giovani il giorno del Esercizio della B.M. (10. 9. 1860)
- 84 -D. Bosco racconta il sogno dei diavoletti che giocavano con tutti i giovani durante la S. Messa. (23. 11. 1860)
- 
- 86 -D. Bosco cadde ammalato di risipola, si alza l'ultimo giorno del anno e dà la strena: "Devota assistenza alla santa Messa"

- 8
- Promette anche una strenna particolare per ciascuno. (1. 1. 1861)
- II, 87 -Strenna a ciascuno "dettata" dalla Madonna per mezzo di Don Bosco. Alte strenne particolari.
- 93 -Risposta di D. Bosco circa il discernimento vocazionale (15. 6. 1861)
- 95 -Chiarimenti generali sulla strenna e i biglietti della Madonna. Venti giovani si allontanano dall'Oratorio "vinti" da questi biglietti.
- 98 -Dialogo con il giovane Dal Mastro, già arruolato sotto Garibaldi, che finisce con la confessione.
- Cura di D. Bosco per lavorare intorno ai protestanti e vari esempi di conversioni.
- 

-Predizione di un funerale (1. 7. 1862)

- "Il Signore mi ha mandato per i giovani. Perciò bisogna che mi risparmi nelle altre cose e conservi la mia salute per i giovani" (28. 10. 1862)

---

- 100 -Predizione su un giovane che non farà che un esercizio della Buona Morte. ( 3. 1863)
- Conferenza della Società e domande giuridico-morali a Don Bosco sulla povertà. Avviso sull'incommodo recato alla cucina da quelli che andavano a predicare. (5. 3. 1863)
- 101 -D. Bosco raccomanda silenzio e ricreazione moderata nei Esercizi Spirituali. Confessarsi da lui a quelli che avessero qualche pasticcio di coscienza. (19. 4. 1863)
- 102 -Chiedette ai giovani che scrivessero un foglietto con due cose una da fuggire e altra da praticare. E altri raccomandazioni.
- Predica il can. Gastaldi (19. 4. 1863)
- 104- -Orario degli esercizi spirituali.
- 105 -Predizione impersonale sull'avvenire di parecchi giovani mentre stavano nel cortile. Segue la relazione di tutti i presenti e il giudizio su i più buoni e i più inferiori fatto dal cronista D. Ruffino (20. 4. 1863)
- D. Bosco manda aiuto economico (200 franchi e biglietti di lotteria) per la costruzione di una chiesa parrocchiale al borgo di S. Salvario.
- 108 -D. Bosco racconta al ch. Durando il fatto del merlo addestrato al canto, quando aveva 10 anni più o meno; e l'incontro con L. Comello a Chieri. Propósito di non attaccarsi più a nessuno.

- II,112 -Fine degli Esercizi Spirituali. D. Bosco parla di un globo di fuoco, segno contro quelli che non hanno fatto bene gli Esercizi Spirituali. (23. 4. 1863)
- 113 -Parla di aver visto lo stato di coscienza di ciascuno come se fosse un libro aperto.  
-Le dispiace che non abbiano venuto a confessarsi da lui molti che aspettava (23. 4. 1863)
- 115 -Fatti di giovani aiutati da D. Bosco a fare la confessione generale dicendogli i peccati.
116. -D. Bosco disse di leggere chiaramente nel cuore dei giovani anche fuori della confessione. (25. 4. 1863)  
-D. Bosco attribuisce al sogno del campo di grano una manifestazione del voler divino. ( 7. 1863)  
-D. Bosco fa esercizi e poi si reca dalla Madonna di Oropa per decidere sulle persone che devono andare al collegio di Mirabello. (estate 1863)
- 117 -D. Bosco racconta un piccolo sogno sulla morte di un giovane (1. 11. 1863)  
-D. Bosco parla sulla morte, ricordando la preghiera su colui che è il primo a morire. (3.11. 1863)
- 118 -D. Bosco parla della Provvidenza. (3 nov. 1863)  
-Sogno del serpente nel pozzo. (non completo nella descrizione) (13. 11. 1863)
- 121 -Muore a Mirabello, Boriglione, giovane dell'Oratorio (5.12.1863)  
-Discussione di D. Bosco col cavagliere (?) sul prezzo del libro su Besucco. (10. 12. 1863)
- 122 -D. Bosco e la recita del Breviario, dispensata dal Papa.
- 123 -Descrizione della morte del padre di D. Bosco fatta da Don Bosco stesso  
-Incontro con Don Calosso, capellano di Murialdo all'età di 13 anni. Scuole fatte da lui. Morte improvvisa. Fatto dei danari e la chiave.  
-Altri fatti della scuola, prima di andare a Chieri.
- 128 -Ai 14 anni va a Chieri a studiare.
- 131 -Narrazioni dei fatti dell'infanzia: andata agli uccelli, giuochi, ciarlatani, primi trattenimenti coi suoi contadini.  
-Sogno su due giovani e una bestiaccia. Questi poi si allontanarono dall'Oratorio e si diedero ai vizi.

## II, 132 Aneddoti diversi

- Sogno della traduzione del latino.
  - 133 -Dimentica il Cornelio.
  - 134 -Lascia la traduzione "dimenticata" sul tavolino ed è copiata dai compagni. Il maestro approva e ammira il buon cuore di Bosco.
  - 135 -Narrazione dei fatti di prendere D. Bosco il male dei giovani. Ma di denti che lo porta al punto di dover andare a strappare uno. Mai fece dopo simili promesse. (raccolto il 9. 12. 1861)
  - Sogna che il fratello Antonio è ammalato e il fratello Giuseppe comunica questa malattia. (fatto della gioventù)
  - 139 -Giocchi dei bissoletti: Fa apparire fuori luogo per tre volte un frak di un certo Corrado. E anche dopo aver chiuso in un baule tale frak e averlo inviato a Torino. (raccontato il 16. 12. )
  - 141 -Ripete il cronista i fatti dell'infanzia delle pagine 108-110.
- 

- IV, 1 -Riferimento a un sogno e il molto bene fatto da esso. (12.4.1861)
- Numero dei giovani nella casa: 470 circa.
- Il Vescovo di Mondovì fa la predica e la Benedizione. (28.11.1861)
- 2 -Strenna data a D. Ruffino: "adiuva me in lucro animarum" (29.11.1861)
- Strenna per tutti: "Confessione sincera e comunione frequente"
- Sogno: D. Bosco, D. Caffasso, Silvio Pellico e il Conte Cays. Sullo stato delle coscienze di tutti. (21. 12. 1861?)

---

- 6 -Spiegazione del sogno e D. Bosco si commuove fino alle lacrime. (13. 1. 1862)
- D. Bosco chiama un giovane a sua camera e li racconta un sogno su di lui e subito fa la confessione generale. (12. 1. 1862?)
- Sono al Oratorio giovani superiori in pietà a Domenico Savio"
- 7 -Moltissimi desiderano parlare e confessarsi con D. Bosco. (13. 1. 1862)
- 8 -D. Bosco spiega perché raccontò il sogno 8 giorni dopo averlo tenuto. (15 gennaio 1862)
- D. Bosco parla del suo sistema sull'efficacia della grazia che è "quello che ridonda a maggior gloria di Dio". (16. 1. 1862)
- 10 -Racconto -reale • sogno- su Savio Evasio fabro ferraio di Castelnuovo, propagatore delle Letture Cattoliche. (?) Autó D. Bosco ancora studente a fare studi?
- 11 -Origine della vocazione del giovane Dalmazzo.
- D. Bosco conosce internamente i chierici d'Asti. (27.1<sup>o</sup>, 1862)

- 12 -D. Bosco conosce le coscienze anche dei giovani che non conosce (Ardizzone) (27. 1. 1862)  
-D. Bosco predice carestia, mortalità, pestilenza o coléra.
- 13 -Opinione sulla fine del mondo al finire del secolo XIX, deducendolo dei disordini, guerre, persecuzioni, sacrilegi che ci sono dappertutto.  
-Insistenza sulla preparazione spirituale alla festa di S. Fco. si Sales da celebrarsi la 1a domenica di febbraio.(1. 2. 1862)
- 14 -"Queste cose che si fanno o si dicono tra di noi qualcuno nel mondo le giudicherà favole".(D. Bosco) (17. 2. 1862)
- 15 -D. Bosco diede il fioretto di parlare italiano fino alla Pasqua. (22.2. 1862)
- 16 -Humiltà di Don Bosco.  
-D. Bosco scrive una lettera da Fossano,dove si recava per essere ammalato, e annuncia una burrasca al Oratorio: malattia, moralità, rivalità.
- 17 -D. Bosco scrisse a Pio IX sull avvenire e che forse dovrà abbandonare Roma. ( 3. 1862)  
-Dice a ciascuno i nemici che hanno.  
-Dice a Iarach: "Tu vivirai 36 anni".  
-D. Bosco tagliò la testa a 5 giovani, fra i quali Costamagna, facendogli la proposta di entrare in Congregazione.  
-Non vuole impressionare ai giovani assai, perché possono cadere nei scrupoli (12.4. 1862)
- 18 -"Per confessare giovani bisogna frequentarli, avvicinarli, conoscerli bene..." (Don Bosco)
- 19 -Fatti raccolti intorno a Don Bosco.  
-Il fatto della moltiplicazione delle castagne.  
-La moltiplicazione delle ostie.  
-Debito di 20.000 franchi. Preghiera ininterrotta dei giovani. Benefattore anonimo trovato per la strada.  
-Debito del pane e offerta anonima di 3.000 franchi.  
-Sogna di avere 8 scudi nel baule, per comperare un calice. Li trova al baule.
- 20 -Una vecchia di 75 anni lascia a D. Bosco 100 franchi, risparmio di 50 anni di lavoro. Pio D. Bosco la attende per ben morire.  
-Un giovane non vuole che li obblighi a farsi prete, e poi finisce desiderandolo.



- IV, 23 -Il cronista ripette le stesse predizioni della pag. 12  
 - (scritte 30. 1<sup>a</sup>. 1863?)  
 -Predizione a Dalmazzo di vivere 49 anni.
- 24 -D. Bosco, per intercessione di Savio Domenico guarisce da una lunga malattia il giovane Rabuffo. ( 1. 1863)
- 25 -D. Bosco andó a dettare esercizi al Seminario di Bergamo e scrisse ai giovani il giorno 5. 2. 1863 (1. 2. 1863)
- 26 -Bel esempio di pastorale degli ammalati. Conversione-confessione di un anziano che non voleva confessarsi e aveva rifiutato parecchi sacerdoti.
- 

- V, 1 -Si costituisce una commissione per raccogliere tutti i fatti importanti della vita di Don Bosco. Presidente B. Rua; Vicepresidente D. Turchi; Segretario D. Ruffino.
- 2 -Seduta della commissione tenuta il 1º aprile. Fa riferimento a altre sedute del 30 gennaio, 10 febbraio. Si raccontano e correggono i fatti, i sogni, le profezie, secondo le diverse redazioni. (1.4. 1863)
- 3 -Seduta tenuta il giorno 8 aprile. Commissione redazionale.  
 -Seduta tenuta il giorno 1º maggio. Commissione redazionale.  
 -Seduta tenuta il giorno 7 maggio. Commissione redazionale.
- 
- 3 -D. Bosco diede i fioretti per la Novena dell'Immacolata ( 12. 1863)  
 -Morte a Mirabello del giovane Boriglione (1. 12. 1863)
- 4 -D. Bosco parla della Novena del Natale e invita a tutti a ~~tenere~~ avere la volontà di farla bene. (15 dic. 1863)
- 5 -Diverse spiegazioni della parola "pagano," pagani, paganico, fatte dal crinista, senza riferimenti a Don Bosco.
- 6 -Don Bosco fu pregato di dire qualche cosa intorno al futuro. Parlò prima di la celebrazione per due volte della festa dell'Immacolata e poi saranno aggiustati gli affari politici in Italia.
- 7 -Il vicario di Asti ed altri mandarono alcune profezie perché fossero impresse da D. Bosco. Ma egli rifiutò fare questo dicendo fossero false.

segue... CRONACA DI DON RUFFINO

- V, 4 Parole di DON ARRO' ai giovani sugli inganni insiti nei piaceri mondani ( 16.12.1863)
- V,5-6 Etimologia del termine "pagano"
- V,6-7 DB predice in diverse occasioni e luoghi le sorti future dell'Italia nei prossimi due anni (26.12.1863)
- V,7 BN di DB: un ricordo di fine d'anno: imparare ciò di cui non ci si pentirà in avvenire (27.12.1863)
- V,7-8 DB agli studenti: previsioni di alcune prossime morti e invito alla umiltà intellettuale (29.12.1863)
- V,8 Si fa parola di due lettere fatte scrivere da DB al Ministro degli Interni e ai giovani di Mirabello (a questa aggiunse alcuni bigliettini privati).
- V,9-13 BN (?) di DB agli artigiani e agli studenti riuniti:  
 - previsioni di morti e di gravi sconvolgimenti nel mondo  
 - chiede ( le vostre anime ) dà e promette ( tutto se stesso ) consiglia ( Maria SS e il SS Sacramento: due colonne sulle quali si regge il mondo ) suggerisce (fuggire l'ozio; pensare sempre all'anima; ai preti: zelo e pazienza). (31.12.1863).
- V,13 Orario della giornata (1° .1.1864)  
 Viene registrata la morte di BESUCCO FRANCESCO (9.1.1864) e l'intenzione di scriverne la biografia.  
 Predizione di alcune morti .
- V,13-14 DB tiene la conferenza generale ai membri della Soc.SFS:  
 - un articolo sullo scopo della società.  
 - parole sulla carità tra Confratelli e del Superiore verso i Confratelli. (10.1.1864)
- V,14 BN di DB ai giovani: accenna a BESUCCO, predice una morte. (11.1.1864)
- V,14-15 BN di DB sul carnevale; predizione di alcune morti(4.2.64)  
 Indigestione e malattia di DB.
- V,16-18 BN (?) di DB: racconta un "apologo" (le navi sul mare, le due colonne...) e lo spiega ( grandissimi travagli per la Chiesa e il Papa, ma salvezza in M.V. e ss.Sacramento), poi tira la "morale": frequenza alla Comunione e devozione a M. ( 30.5.1862 /N.B.!/)
- V,19-21 Non mettere in burla i preti nè chi ad essi ricorre. ( giovedì 26.6.1862)
- V,22-23 Altro episodio per richiamare a una corretta devozione alla Madonna. (29.6.1862)
- V,23-25 DB racconta il sogno del cavallo enorme (5.6.1862)
- V,25-27 DB racconta la sua visita a una casa di peccato, la confessione di una moribonda e la conversione delle altre donne ( 6.8.1862)

- /// FINEDEL QUADERNO V° ///**

- VI,1 Pensieri sull'anima.
- VI,3 Orari. DB aiuta finanziariamente la famiglia di DRUFFINO.
- VI 4 Orari per i giorni di carnevale.  
BN di DB: raccomanda: comunione, visita al SS durante la ricreazione, senza però trascurare la ricreazione.
- VI,5 Variazioni al vitto e all'orario (per il Mt di carnevale)
- VI,6 Variazioni dell'orario per la Quaresima: aumentano le ore di ca-techismo.  
Orari serali; per il periodo degli esami semestrali, le vacanze pasquali. Ricordi di DB ai giovani che si recano al paese per le vacanze pasquali. ( dal 1° giorno di Quaresima ~~XX~~ /10.2./ al Mt santo 22.3.1864)
- VI,8-10 DB annuncia gli EE.SS. : necessità di prepararvisi bene. (7.4.1864)  
BN di DB per il mese di Maggio: tre categorie di devoti della Madonna. (5/?/.5.1864).
- VI,10 Variazioni d'orario: feriale, festivo, per il periodo degli esami estivi. (primi di giugno del 1864)
- VI,11-12 BN (?) di DB alla vigilia della Presentazione di Maria: la confessione, il peccato tiene sospesi sulla bocca del l'inferno.
- VI,13-15 Le lacrime di un padre inducono DB a <sup>riaccettare</sup> ~~riprende~~ un giovane allontanato a causa della condotta scandalosa; DB chiede ai giovani che facciano la Com. per questo giovane.
- VI,15-16 L'ubbidienza è la via per la perfezione. es.di Sta TERE-SA e di s.L.GONZAGA, e di s. DOSITEO.
- VI,17-18 DB ai giovani: amore verso tutti, eccetto coloro che fanno cattivi discorsi;
- VI,18-20 DB ai chierici: le due basi della condotta: santificazione propria e degli altri (specialmente con l'esempio, e con il quale si acquista autorità sui giovani).
- VI,42-44 DB ai giovani: chi è scontento, lasci l'Oratorio, ma non sparli; guaia coloro che credono di comportarsi male e farla franca; apertura di cuore che DB ha per tutti e chiede uguale schiettezza.
- VI,45-47 DB ai giovani: unico motivo della sua azione: salvare le anime; vantaggi che l'Oratorio offre per la pietà e per lo studio.
- VI,47-50 DB ai giovani: si ha un'anima sola, per salvarla occorre respingere i ragionamenti del demonio e acquisire la logica cristiana. Es. di Papa INNOCENZO XI e di s.ta MARZIANA con i Genovesi.
- VI,51-53 DB ai giovani (?): i cattivi compagni corrompono un giovane studente venuto in città; la madre muore dal dispiacere; rimorso del giovane.
- VI,54 La fatica dello studio.
- VI,54-55 Sorte di un ministro protestante che amministrò la confessione a un cattolico moribondo.

- VI,55-56 Studio e pietà, segreto della riuscita del MURATORI  
( o del CIBRARIO ?)
- VI,56-57 Appunti telegrafici di letture fatte.  
Non parlare con disprezzo dei giovani.
- VI,58-61 "Un fanciullo salvato da Maria SS.": si parla dell'apparizione di SPOLETO
- VI,61-62 Vanità delle cose del mondo.Un episodio accaduto a Torino nel marzo del 1864. (marzo 1864)
- VI,65-66 Come si regola DON RUA a MIRABELLO:invita alla comprensione; partecipa alle ricreazioni e al canto;dà norme precise per il passeggio; predica nei giorni di festa; Si accenna alle istruzioni che DON BOSCO gli scrisse prima di mandarlo a Mirabello.
- VI,67 DB parla ai giovani:  
- scopo dell'azione di DB: il bene integrale dei giovani;  
- "ma ho bisogno del vostro aiuto"....;  
- non tanto Superiore quanto amico.
- VI,68-69 DB parla ai giovani durante la novena della Consolata:  
- peccati e diminuzione della frequenza ai sacramenti;  
- hai un'anima sola;  
- non la puoi salvare se vivi nel peccato.
- VI,69-71 Una predica di DB: in punto di morte si raccoglie ciò che si è seminato. Gli inganni del demonio.(13.6.1864.?)
- VI,71-72 DB annunzia l'EEM:  
- un'anima sola; il peccato; il pensiero della morte come svegliarino (14.6.1864)
- VI,72-73 ( Contenuto della meditazione dell'EEM ??: )  
-MARIA ss. e la salvezza; l'Obbedienza; la Carità:un esempio tratto dalla vita di ROSMINI.
- VI,73-74 Parla DB alla vigilia della Consolata: prossimi esami; fare buone comunioni.
- VI,75 Predica di DB: Dio castiga soprattutto chi irride la rel.
- VI,76-79 DB parla ai giovani la vigilia di s.LUIGI:  
- distaccare il cuore dalle cose della terra e innalzarsi con due ali ( MARIA ss. e GESU' SACRAMENTATO) verso il cielo.  
- disposto a strisciare con la lingua fino a Superga pur di avere giovani santi. (20.6.1864)
- VI,7980 D.ARRO' (predica su s.Luigi?):  
- i discorsi cattivi; la riconoscenza al proprio protettore, a Dio e alle persone benefattrici. (21.7.64)
- VI,80-82 DB circa la frequenza giornaliera alla Comunione: argomenti: scritturistico, patristico, magisteriale; suo desiderio; non premio per i buoni...
- VI,83-84 Le passioni: per vincerle bisogna mortificarle e non assecondarle. Insegnamento di D.CAFASSO, ~~XXXXXXXXXX~~ e conferma della esperienza fatta - dice DB nella BN.

- VI,84 Parole di D.ARRO' sulla carità.  
 " " Mons.BALMA sulla bestemmia.
- VI,85-87 La compagnia e i discorsi di compagni immodesti avvelenano e fanno perdere la modestia. Episodio dell'avvelenamento del Vescovo di SALUZZO. Richiamo alla condotta di DOMENICO SAVIO.
- VI,87-88 ~~BBB~~ DB ai giovani (?): per farsi santi non si richiedono azioni straordinarie, basta fare bene le azioni ordinarie. Es. di s.to STANISLAO KOSTKA.
- VI,88-89 DB ai giovani: confessione generale, perchè possa guidarvi bene.
- VI,89-92 BN di DB: le affettuosità ("mettersi le mani addosso"):  
 - quelle superflue possono diventare occasione di peccato;  
 - alcune sono permesse;  
 - alcune sono utili a DB per conquistare la confidenza di qualche giovane che si sente appartato;
- VI,92-93 Parla D.ARRO' ai giovani:  
 - comunione frequente, non abituale nei paesi;  
 - le condizioni richieste per far bene ~~la confessione~~ la confessione.
- VI,94 ML (cosa significa?!?) L'Oratorio offre condizioni favorevoli per farsi santi, ambiente buono; dà a giovani poveri la possibilità di abbracciare lo stato ecclesiasti.
- VI,94-95 D.RUFFINO riporta il contenuto del discorso che egli stesso tenne ai giovani quando subentrò a D.RUA come catechista all'Oratorio:  
 - amore per i giovani;  
 - scopo della sua azione: salvare le anime ed educare;  
 - bisogno della collaborazione di tutti.
- VI,96 Alcuni pensieri isolati e

F I N E      DEL VI° Q U A D E R N O

## ANNOTAZIONI ALLA "CRONACA" DI DON RUFFINO DOMENICO (1840-1865)

Basta osservare la data della morte dell'autore, ai 25 anni non ancora compiuti, ai 6 anni della fondazione della Società di S.F. di Sales, per capire l'importanza di questo documento per la biografia di D.Bosco e la storia dell'opera Salesiana.

Tutto il materiale (salvo forse l'originale del contributo alla biografia di Besucco, del quale qui ne abbiamo una chiara copia di Gerard) si trova in 13 tra quaderni e buste, dei quali i più importanti abbiamo trascritto a macchina nei 130 fogli seguenti. Si tratta dei quaderni: I II IV V e VI, il resto è d'interesse molto minore.

Dopo averli copiati dall'originale manoscritto, sarà utile al lettore ricevere queste costatazioni:

Il materiale è notevolmente disordinato, molte volte senza datare. Uno ha la impressione che si usavano indifferentemente diversi quaderni, che alle volte includevano in più annotazioni di letture per la predicazione.

La punteggiatura e l'uso del maiuscolo sono scarsi e irregolari. L'abbiamo lasciato in massima come nell'originale manoscritto, ma per iniziare nuove frasi abbiamo passato dal minuscolo al maiuscolo. Far attenzione alla mancanza dell'interrogativo. Tutto dà la impressione d'essere scritto in fretta e quasi copia materiale di un nastro magnetico. Il senso è generalmente chiaro, perché D.Bosco nel parlare era molto vivace.

I paragrafi cancellati nel ms. noi li cancelliamo con sbarre inclinate ~~//////// cancellato~~, mentre i nostri sbagli vanno soppressi con xm sovrapposti, che lasciano un tutto nero p.es. ~~salvato~~ Così appare anche la spontaneità e le difficoltà con cui fu redatto il ms.

Non è facile la lettura del ms. Quando la vediamo insicura o incomprendibile aggiungiamo il segno (?) che quasi sempre si riferisce soltanto a la parola precedente (o due o tre al più).

Fanno speciale problema le finali, specialmente quando chiuse con un arco che vuol fare il tratto orizzontale della t della stessa parola. Le vocali possono essere a - e - i - o . L'insieme, con la difficoltà della mancata punteggiatura, aiuta a scegliere.

Indichiamo tra /.../ le nostre osservazioni. Nel quaderno II anche i paragrafi aggiunti dallo stesso D.Ruffino. Con il segno // indichiamo, quando accade entro la riga il cambio di pagina, il cui numero va in margine, mentre il numero del quaderno va nella parte superiore della pagina, prima del nome Ruffino. Dopo, il numero continuo di questa copia dattiloscritta.

Dei cinque quaderni citati abbiamo copiato tutto, salvo gli indici, molto recenti, e 3 pagine totalmente aliene a D.Bosco, come indichiamo volta per volta.

E' molto importante il principio del quaderno V con i pochi verbali della commissione raccoglitrice dei fatti di D.Bosco.

Abbiamo lasciato le abbreviazioni dell'originale più abbondanti negli ultimi quaderni.

Su questa copia può farsi, aggiungendo alcun titolo e curando la punteggiatura, una bella copia dell'originale, lavoro che penso condurre a termine nei prossimi mesi.

Juan Canals 27 luglio 1978

DON DOMENICO RUFFINO (1840-1865)

Le fonti di informazione che abbiamo potuto avere sono poco ricche in dati. Mezza colonna nel Dizionario biografico dei salesiani, Cinque pagine nei Profili di Capitolari di D.CERIA, incompleta la scheda anagrafica di Segreteria generale, isolati i dati reperibili nelle MB (cfr.Indice). L'unico lavro di certa estensione è quello di D.Francesia, più o meno titolato Biografie di salesiani defunti di 1903. Segue la stessa imprecisione delle date, ma aiuta a avvicinarsi al carattere di D.Ruffino e al clima che visse, tra i primi salesiani nell'Oratorio. Quanto diciamo a continuazione è quello che ricordiamo di queste letture. → *Germani* 142-155

Nacque a Giaveno il 17.9.1840 da Michele e Giorgia Usseglio Garin. Fu seminarista a Bra, e nelle vacanze tra 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> filosofia (~~XXXXXX~~). (11.8.1857) passò alcune settimane nell'Oratorio. Proseguì gli studi nel Seminario di Chieri e nel 16.10.1859 entrava definitivamente a Don Bosco, essendo iscritto il 3.5.1860 e facendo i voti trienali con altri 21, i primi salesiani, il 14.5.1862.

Mentre concludeva gli studi era assistente generale dello studio, e quando in ottobre del 1863 D.Rua passò a Mirabello come direttore, Ruffino lo sostituì come consigliere scolastico nell'Oratorio. Da poco era sacerdote (non consta la data) e il 20.9.1863 superava l'esame d'ammissione all'Università.

Nell'autunno del 1864 è nominato direttore della comunità che si costituiva per gestire il collegio di Lanzo Torinese. Un raffreddore preso nella Pasqua di 1865 lo impedì di lavorare più e l'obbligò a essere trasferito all'Oratorio di Torino dove moriva il 16.7.1865.

Era anche direttore spirituale della Congregazione, succedendo a D.Rua, quando fu nominato questo prefetto alla morte di D.Alassonati  
*15.11.63*

Del carattere di questo confratello si sottolineano la singolare innocenza, che era già riconosciuta dai compagni di scuola elementare, un gran senso di equità, moderazione e sacrificio, dimostrato in molti aspetti del suo lavoro di assistente, un particolare amore agli studi storici: Storia sacra, della Chiesa, Storia Salesiana, e un grande zelo apostolico, che lo fece vittima del lavoro e della grande generosità.

D.Francesia fa vedere nella sua biografia (una cinquantina di paginette) che fu il principale promotore della commissione per la storia di D.Bosco. Lo conferma la Cronaca e il far parte del piccolo gruppo dei tre segretari, e i verbali da lui redatti. In più che per la sua esemplarità anche per questo merita la riconoscenza di tutta la Famiglia Salesiana.

Osservare che morì due mesi prima di arrivare ai 25 anni.



COPIA DEI MANOSCRITTI DI DON RUFFINO (1840-1865)

(incominciata alla Pisana il 17 luglio 1978 da D.Juan Canals)

QUADERNO 1

Nella coperta gialla, di carta molto debole, con lettera dell'autore soltanto ci sono negli estremi superiore ed inferiore queste sigle:

A M. D. G. (ad maiorem Dei gloriam)

V.G. V. M. (Viva Gesù Viva Maria)

Altre mani hanno scritto:

1. Ruffino (a matita)

1859.X

1860

(nel centro)

Cronache dell'oratorio  
di S. Francesco di Sales

Nº 1º

1860 (del. 1859-60)

(lettera di D. Lemoine)

A matita: MS Viglietti

In fondo: C.A

In una pagina non numerata, soltanto questo titolo, dello stesso autore:

C r o n a c h e

-----  
Nella copia i numeri fuori margine indicano la paginazione a matita  
-----

1 Ottobre 1859

*cdad*  
D. Bosco mi disse che devo ancora vivere una volta o mezzo quanto son già vissuto avendogli io detto di aver 18 anni per isbaglio quantunque ne avessi 19.

*muerte*  
D. Bosco vide in sogno un uomo di alta statura il quale girando per le vie di Torino toccava or l'uno or l'altro con due dita nella faccia i quali subito diventavano seri e cadevano morti.

Agosto 1860

*Mayank*  
D. Bosco sognò che andando per Torino vide in un cantuccio p nella contrada che mana alla Consolata sua madre dopo averla salutato e domandato varie cose la interrogò se subito dopo morta era andata in paradiso la quale gli rispose che no poi le dimandò se in paradiso ci fosse Luigi Comollo Savio e li rispose che sì infine gli disse che gli facesse un po' di domande e comprende conoscere che cosa si goda (sua: qual cosa cioè?) in paradiso allora la vide adornata di una preziosissima veste(?) tutta splendente con aria maestosa attorniata da Angeli poi

un concerto di musica così bella che non si può esprimere.

2 Marzo 1860

25 Si solennizzò l'annessione dell'Emilia al Piemonte in Chieri si cantò il Te Deum ed in Torino pure da un parroco cavagliere. In Milano si suonarono le campane della città ma al ~~la~~ primo (~~a~~ ~~colpo~~?) colpo ad una campana cadde il batacchio ad un'altra si ruppe la corda. In Genova la campana della torre che suonava in tempo della repubblica per la radunanza ed al tempo presente ~~per~~ nelle feste dello statuto e simili, in questi ~~di~~ al primo colpo si ruppe.

Aprile 1860

19 Apertura delle camere con grande apparato; ma un caso ne turbò l'allegria comune il deputato Janone(?) Quaglia presidente temporario ~~p~~ come più anziano dopo aver approvate alcune elezioni delle Romagne quando volle alzarsi per annunziare che chi le avesse approvato si alzasse ~~add~~ svenne e cadde gli praticarono dei salassi nella stessa camera dei deputati e morì munito dei SS. Sacr. il giorno 7.

(79) D. Bosco disse che il giovane Germano di profess. ligatore non passerebbe il mese di maggio avendo già detto prima che questo venisse ammaltato che qualcheduno doveva questo morire (altra mano: N<sup>a</sup> Germano non morì).

3 (11) Fu inviata dai giovani degli oratorii una protesta al Papa con xx e la somma di lire 163 franchi 40 centesimi con 710 sottoscrizioni in questa D. Bosco scrisse al Papa che una grave sciagura stava per cadere nella Chiesa la quale avrebbe messo a pericolo la fede e che dovrà (~~ebbe~~) essere difesa dal sangue dei più fedeli, però Maria SS. prepara per la Chiesa un gran trionfo e questo tempo non deve essere lontano.

(12) D. Bosco ci disse: al mese di Gennaio io diceva aspettiamo il mese di Marzo, ora dico aspettiamo il mese di ~~aprile~~ agosto. [Nella votazione di Nizza da 7 (?) mila undici soli elettori votarono pel Piemonte per le ~~XXXXXX~~ promesse e minaccia della Francia ed esortazione del Vescovo Monsignor Sala (Sopra linea: terribile esempio)] Prima della vacanza di Pasqua un giovane all'Oratorio si portava a casa e fra gli altri avvertimenti ~~la~~ ebbe quello di fare sempre il segno della croce prima e dopo il cibo questo benchè ottimo giovanese accomodò facilmente ad eseguire tutti gli altri; ma quest'ultimo gli pareva(?) difficile troppo ad eseguirsi in casa sua dove non si faceva mai, prevedendo che sarebbe

Prof  
muerle  
No!

Papa  
maria  
trionfo!

reghiera  
in pasta  
Prof?

Aprile 1860

Ruffino 3

stato fatto segno a molta derisione; D.Bosco Direttore allora gli disse: che hai a temere? se ti diranno qualche cosa digli così: siamo in tempo di costituzione epperò ~~però~~ vi è libertà per tutti. Bene, farò  
4 quanto ella mi dice, rispose il giovane, e con ciò andò a casa: quivi giunto ~~però/11/temo/della/cena~~ innumerevoli furono le interrogazioni specialmente su quello che avesse (canc: fra le altre cose gli fu domandato che cosa ~~hai~~) imparato a Torino? Finalmente venne il tempo non inaspettato della cena; si mettono tutti a tavola come i bruti animali divorando già con l'ingordo occhio le portate(?). Il nostro giovane non senza rossore, però con intrepidezza fece il segno di croce seguito (la sua) buona preghiera poi si assise: Che cosa fai? Tutto questo hai imparato a Torino gli domandarono subito i fratelli Ma se hai imparato tale-mente a fare il bigotto potevi lasteno(?) a casa e così ~~la~~ a questo la sera passò. Venne il domani e per festeggiare l'arrivo dello studente furono invitati alcuni amici e parenti a pranzo (~~dalle/11/cena~~) da cui tremando vedeva avvicinarsi l'ora; i comensali non fecero

ed il nostro giovane fedele alle sue promesse non lasciò di adempiere il suo dovere ma lo lasciarono appena incominciare che le risa i motteggi e villanie ancora presero luogo delle congratulazioni; intanto un fratello capo di quel baccano così prese a parlargli: oh vuoi che facciamo un po' un patto tra te e me, -qual sarebbe? questo che ti dico,  
5 tu farai dei segni di croce, dirai dei // pater noster ed io mangerò la tua parte di pietanza infine poi vedremo chi starà meglio. Bene io sono contentissimo di lasciarti la mia parte di pietanza e mi contenterò di mangiare la minestra con pane e cacciò, in quanto poi al dire preghiere mi basta l'adempire (del. aver adempito) il mio dovere. Così si fece, il fratello scherzando mangiava la sua parte poscia prendeva l'altro quinto al fine ebbene hai mangiato con appetito disse il fratello. Sì, io sto benissimo rispose, è vero che non ho lo stomaco ~~più~~ pieno come te; ma spero di fare la digestione più facilmente riprese il cattivo fratello intanto che così parlavano tocando il ventre mi sento disse un poco di mal di pancia. Eh devi star meglio di me disse il giovane il dolore mi accresce hai me mi vien caldo... aiutatemi ~~in/presso~~ e accorrono i fratelli, il padre e la madre e fu portato di peso nel letto dove dopo due giorni detestando il suo fallo morì.

Prof (19) D.Bosco disse io credo che siamo solamente al principio dei mali.

Aprile 1850

Ruffino 4

- 6 (24) Morì Trona Aless di anni 14 entrato nella casa col suo fratello il dì 8 la prima domenica che fu qui che fu quella in Albis fece la Pasqua dopo 7 od 8 anni che più non si era confessato il lunedì si coricò per le rossole la domenica dopo ricevè il viatico il lunedì l'estrema unzione ed il martedì morì di tifo circa le 9 1/2 egli era stato messo qui dal -?- Sig. Gianoglio per sottrarlo alla cattiva vita che gli toccava fare in casa di suo padre ubriaco(?)

Alcuni piemontesi si portarono nello stato pontificio per arruolarsi sotto le bandiere del Papa; ma non furono accettati, il Card. Antonelli loro disse, che si facessero fare una comendatizia da D. Bosco.

+ Sono due cose decise la ~~perla~~ rovina della Siciglia(?) e L'andata del Ch<sup>o</sup> Castellano in Paradiso.

Maggio

18 Quando la sera di questo dì i chierici interno a D. Bosco dopo la cena parlandosi di più cose tra quali del bisogno di buoni sacerdoti coraggiosi pei poveri carcerati, D. Bosco prese tra le sue la mia mano, guardandomi per conoscermi, poi appuntellate le sue gomiti alla tavola, appoggiò la testa alla mia mano e stette così alcuni minuti, ~~poi~~ alzatosi mi disse: fa coraggio. Hai bisogno di preparare un braccio forte per maneggiar con destrezza una falce.

- 7 (21) Giunse a Torino il catturato Cardinale Corsi Arcivescovo di Pisa alle 10 di sera, si portò a riceverlo al convoglio colla carrozza del Re (?) l'Abate Vachetta, che lo condusse alla casa dei Missionari.
- (22) L'abate Vachetta andò a prendere il Cardinale per condurlo dai ministri.

D. Bosco ebbe una conferenza di (2 ore) col Cardinale in cui il Card. gli narrò tutta la storia della sua catturazione dalla cui somma non trovò che il cardinale abbia lasciato sfuggire una parola in tutto il tempo della catturazione ~~la quale~~ di cui potesse forse offender qualche persona se fosse stata presente negli interrogatori ~~per~~ diede la risposta del divin Salvatore cioè quasi sempre tacque all'abate Vachetta che gli dava licenza (~~libertà~~) di servirsi disse io sono prigionero e mi regolerò come tale men si(?) porto mai in alcun luogo che cedendo alla forza sempre tranquillo ed allegro nel convoglio per venire a Torino recitò col segretario il Te Deum per ringraziare Dio di averlo fatto degno di partire qualche cosa pel suo nome. La sua fede/ammirabile. Promise di venire a dare la benedizione all'oratorio, qualora potesse riceveva le visite come un padre amoreoso.

Maggio 1860

Ruffino 5

profumate  
24(?) D.Bosco disse: un giovane della casa ha bisogno di prepararsi per la morte; vi è Gilardi colla febre, perora all'ospedale del Cotto lengo Bocca dai Cavalieri con Balei Enrico che ha un dolore, Liavino un po' di dolore. Botta la ficosta(?) gonfia.

perquisiz  
26 Perquisizione alla casa fatta da (del. l questore con) un Giudice, 4 avvocati e 6 gendarmi parte travestiti in tutti i canti(?) della chiesa ma dopo una minuta perquisizione nelle due camere di D.Bosco se ne partirono con un bien fiasco ~~XX~~ D.Bosco li burlò ~~XX~~ pare rispettosamente e fece prediche. Un sol pezzetto di carta aveva che quantunque avesse niente che potesse compromettere il governo tuttavia poteva dar loro qualche appiglio male interpretandolo, ~~XX~~ D.Bosco nel porgere loro la carta che aveva al tavolino a loro inchiesta lo ridusse a una piccola palla che gettò nel mezzo della camera senza che alcuno se ne avvedesse. Da prima gli fecere vuotare le tasche le quali tastarono anche essi dal difuori. Mentre cercavano trovarono scritta questa sentenza in tutti i tempi quando si volle abattere la religione si cominciò dal perseguitare i sac. ministri, erano già contenti quando uno lesse sotto così Marc Aurelio lo lasciò (lasciarono?) // balbettando Marc Aurelio Marc Aurelio.

Di questa perquisizione fu causa una persona stata molto beneficata dalla casa Fu fatta nel momento in cui D.Bosco trattava per accettare in casa un giovane raccomandato dal governo fu fatta illegittimamente e si cedette alla forza perchè nell'ordine era scritto minuta perquisizione al Teol. Bosco direttore del convitto degli artigiani

Ieri si fece lo stesso con due Gesuiti D. Protasi e P. Padre Papetti ammalato, che furono catturati e dovettero stare due notti nel palazzo madama in una prigione sotterranea su un tavolazzo.

27. D.Bosco ebbe molte visite di congratulazione, due gendarmi vennero ~~Ad~~ travestiti ad assistere la predica del mattino due altri alla sera. ~~XX~~ Fra le visite che ebbe fu quella del Canonico Nasi che preso al volo da D.Bosco fece la predica al mattino sulla preziosità dell'anima 19 per la sua origine, immortalità, incarnazione di Dio, angelo assegnatogli, divine ispirazioni, per la stima che ne fa il demonio, dalla costanza dei martiri, dalle fatiche dei missionari ~~XX~~ e dai popoli convertiti ~~senza~~

10 Il Re di Napoli vide in sogno la sua madre Maria Cristina Clotilde venerabile la quale gli disse: Fa coraggio Napoli sarà tranquilla tu domattina che è venerdì digiuna rigorosamente. Al mattino gli fu porta

Maggio 1860

Ruffino 6

to secondo il solito il caffè nel letto, ma non volle prenderlo; gli fu più tardi portato e lo rifiutò quei di casa erano tutti atterriti per questo; allora il Re vedendoli così stupefatti disse: mi si meni qualcuno che prenda questo caffè; ma vedendo che tutti dicevano di averlo già preso riprese: ebbene andate a domandarmi il farmacista; il ~~apale~~ si andò, il quale venuto il re disse di prendere quel caffè e di ~~essenziale~~ dividerlo chimicamente, così due(?), poche dopo venne a dirgli che dentro aveva trovato una dose di veleno.

29. D.Bosco disse Se non si interviene il braccio di Dio o la forza straniera Napoli di per se non può sostenersi.

28. Li venne il Segretario del Cardinale Cosimo Corsi arcivescovo di Pisa imprigionato a Torino, a visitare lacasa ~~donna~~ coll'Abate Tortona promettendoci che sarebbe venuto anche il cardinale qualora fosse libero.

Nell'Oratorio furono accettati alcuni giovani artisti scapestrati quanto mai si potrà dire costoro lungo(?) per la città formavano la così detta cocca fra le altre scapestrate. (molte cancellature nel ms. di queste tre righe).

11 Torino(?) venivano spesso a turbare la pace della casa quindi è facile intendere essendo nell'oratorio non si potevano disporre ad alcun bene Un chierico commosso dalla disgrazia di questi giovani e dalle irriverenze che comettevano in chiesa pregava di tutto cuore M.SS. ~~perché~~ affinché nel suo ~~me~~ mese di Maggio volesse toccare loro il cuore ~~il/lo~~ ~~il/lo~~; passarono alcuni giorni, ~~il/lo~~ quando uno di questi ~~uscendo~~ una sera della benedizione venne a cercare il detto chierico e tutto commosso gli disse che volesse insegnargli il modo di mutar vita ~~il/lo~~ ~~il/lo~~ soggiungendo che essendo in chiesa mentre si cantava sia benedetto etc gli pareva di vedere la Madonna la quale gli tendesse amorosamente le braccia, ~~il/lo~~ gli fu suggerito di far una confessione generale. La fece e persevera ancora adesso ad essere l'esemplare degli altri ~~il/lo~~ specialmente nella compostezza in chiesa: (circa un anno dopo) (le 4 ultime parole e alcune sostituzioni sono state fatte con altro inchiostro)

Giugno

4(I chierici andarono a far visita al Cardinale Cosimo Ursi)

D.Bosco ricevè una lettera del Card. Antonelli in riscontro dell'indirizzo fatto al Papa dai giovani dell'Oratorio. D.Bosco disse: i mali diminuirono in durata, ma crebbero in intensità.

12 (6) Si incarcerò il canonico Ortalda, il suo delitto, come disse D. Bosco, fu l'averlo, senza ~~regia~~ (?) licenza fatto trasportare un torchio della stamperia Falletti a D. Tomaso per fare stampar il suo giornale Il museo delle missioni. Si fece la perquisizione a D. Cafasso.

(7) Facemmo la radunanza della congreg. di S. Franc. di Sales per leggere il regolamento e sottoscriverci per mandarlo a Mons. Frasoni. D. Bosco disse che i consiglieri devono essere eletti da tutta la congregazione.

D. Bosco disse: le cose del giorno di quest'anno saranno mutate.

(11?) Ci vennero il professor Gatti Segretario di Farini ed il Teol. (?) Pettiti con qualche altro che lasciarono alcuni sgherri fuori della porta ~~senza~~ (?) a visitare le scuole. Interrogarono i giovani ~~di~~ tutti per conoscere la idea che insinuavamo (?) ai giovani, visitarono le camere, il refettorio si informarono minutamente dai giovani dal cuciniere intorno al vitto dalle ~~di~~ 10 del mattino stettero fino alle 4 di sera. Scrissero ogni ~~parola/detta~~ risposta.

13 (13) D. Bosco andò a trovare il ministro Farini per domandargli lo scopo della perquisizione e pregarlo che se avesse qualche avviso consiglio o provvidenza a darmi per l'Oratorio volesse farli come padre che desidera il bene di suoi figli non in tuoni (?) minacciosi perchè ciò cagionerebbe danni irreparabili ad un'opera che costò venti anni (?) di sollecitudine al governo ed ai privati. Le disse che fosse stato sempre in pieno accordo ~~col/governo~~ coi ~~due~~ ~~di~~ col governo anzi nei bisogni eccezionali facevo ricorso ai due ministri e sempre ne aveva aiuti, che in tutti ~~di~~ questi ~~tempo~~ venti anniche esercito il mio ministero in Torino nelle piazze nelle carceri, negli ospedali, etc tra tutto quello che disse scrisse es ~~tempo~~ (?) non si potrebbe trovare una sola parola che possa essere in opposizione al governo.

Farini li disse: Ma mi dice che sempre fu in pieno accordo col governo vuol dire ~~che~~ adunque che le sue idee fossero come quelle di Rattazzi etc. D. Bosco rispose: Io credo che nessuno vorrà proibirmi di pensare nella mia testa come voglia come neppure di poter esercitare nella mia camera quanto debba davanti a Dio; ma in pubblico mi guarderò ben di fare o dire qualche cosa che sia // contraria alla legge dello stato; dobbiamo obbedire a Dio per ~~amore/alla~~ che Iddio è il nostro primo padre e padrone, alle leggi perchè la forza lo vuole - Dunque alle leggi ubbidisce solo per forza - Adaggio: Se le leggi comandano qualche cosa contro la coscienza, sì, se però sono giuste obbedisco molto volentieri e per amore. Ma non posso persuadermi come ella vivendo (?) in un paese le cui leggi sono affatto contrarie alle quante (?) sue opinioni, se ne

14

Giugno 1860

Ruffino 8

la come un fantoccio - Io sono sempre stato persuaso che un sacerdote può esercitare il suo ministero di carità in ogni tempo, in ogni luogo, davanti a qualunque persona sotto qualunque governo senza punto immischiarsi nella politica - Vada pure tranquillo procuri solo di tenersi lontano dalla politica e seguiti a fare del bene ai poveri giovani - Io non ho a stare(?) lontano perchè non ci sono mai stato vicino.

mini fine

Fu condotto a Torino il Vescovo di Piacenza per sentire una predica dal Vescovo dei Vescovi il Guardasigilli.

Evvi a Torino il Vescovo di Sassari in deputazione per l'università di quella città.

- 15 (21) (?) Ci sottoscrivemmo alle regole della Congregazione di S. Franc. di Sales per mandare all'Arcivescovo Frasoni e facemmo tra noi // promessa che se per mala ventura per ragione(?) della tristezza dei tempi non si potranno fare i voti ognuno in qualunque luogo, sia ancorchè tutti dispersi finchè uno esisterà si sforzerà di promuovere questa società non ci fossero benanche che due soli e di sempre finchè possibile osservarne le regole.

SFS

- (24) Morì D. Cafasso il quale nacque in Castelnuovo d'Asti l'anno 1811 Ebbero gran parte anzi direi tutto nella sua malattia le perquisizioni fatte all'Oratorio di D. Bosco ed a lui stesso Previde(?) in tal modo la sua morte che non lasciò la più piccola cosa da ordinare. D. Bosco promise di scrivere la vita. Questo fu il motivo per cui si traspasò la festa di S. Giovanni fino alla domenica dopo S. Luigi

Cafasso

+ Castellano guarì; ciò avvenne così: stando molto male il medico lo aveva già dato per sfidato(?) e quasi che più non lo visitava. Ne chiamarono un altro e disse lo stesso. Un terzo parimenti. D. Bosco si portò a visitarlo ad anche si aveva perduto la speranza, però lo confessò diedegli la benedizione dicendo Se Savio(?) lo fa guarire sarà un documento della sua santità, in quel giorno stesso gli cessò la febbre; poco dopo venne all'Oratorio.

Castellano

Savio

- 16 Un caso A Prato un focoso rivoluzionario entrato in un caffè cavò fuori due pistole dicendo "con una voglio uccidere Pio IX, coll'altra il parroco della Cattedrale" Per confermare col gesto questa sua infamia batte sul tavolino colla culatta d'una delle pistole, la quale essendo carica scatta, e la palla si piantò nella testa di quello sciagurato. Si corre per un prete ed il primo che s'incontrò (o incontra?) è il parroco stesso della cattedrale voluto uccidere da quell'infelice. Il parroco corse in fretta, ma non trovò più che un cadavere.



(Luglio 1860)

MA 6, 659

Ruffino 9

St. del Com

Il di 14 luglio 1860 S.Em. il Card. arciv. di Pisa Cosimo Corsi venne far visita all'oratorio entrò alle 6 e mezza per la porta della Chiesa accompagnato dal Segretario e dal domestico disse la messa assistito da due Canonici Ortalda e Albotta(?) D. Dadesso, D. Corsi d'Allasonatti Dopo il Vangelo fece una presica sul

(vuoto) prima della Comunione fece un Fervorino molto commovente e poi diede la comunione a tutti i giovani. Terminata la messa diede la benedizione e poi fece colazione e quindi essendogli stato preparato un trono sotto i portici vi si assise ascoltò con molta compiacenza la musica le poesie//di Francesia e Bongioanni e la prosa letta da Rua (?) che incoronò l'opera in cui lo pregavo ad ricordarsi di Dio noi e a proteggerci presso la S. Sede a cui S.Em. rispose che ~~poi~~ fin da quel momento ~~per mezzo~~ ci faceva partecipi di tutte le preghiere che per disposizione sua sarebbero fatte nella sua diocesi ~~che~~ che vedendo il S. Padre non si sarebbe dimenticato di noi. D. Bosco gli fece dono per mezzo di tre giovani di una ~~copie~~ copia di tutte le letture cattoliche dicendogli un giovane che essendo le letture catt. stato molto raccomandate dal S. Padre la pregava a volerle far conoscere ai suoi diocesani ~~per~~ qualora ciò vedesse ridondare ad onor e gloria di Dio ed a salute delle anime. Fortunati noi se ella gradirà con tal dono al che S.Em. fece segno di approvazione e di affermazione. Ciò finito visitò la casa andò nelle camerate ~~in~~ nello studio (che era ben sporco) nel refettorio de chierici nella cucina la quale benedì dicendo il Signore provveda in abbondanza per tutti e nei laboratori. Partì dalla casa alle 10 1/2 tra le grida di viva Pio IX viva il Cardinale Cosimo Corsi I giovani fecero ~~alla~~ dai portici alla ~~porta~~ vettura sulla porta ed egli passò nel mezzo bendicendoci con trasporto.

Il Canonico Alasio disse di non aver mai veduto tali funzioni ma a questa non aver potuto trattenere le lagrime il simile fece il canonico Ortalda.

Di qui andò al Refuggio dove non v'era preparazione alcuna come se fosse semplice prete non disse parola e diede la benedizione col S.S. Poi andò colla marchesa.

(29) giugno. Si fece la festa di S. Luigi Si diedero le medaglie coll'immagine di S. Luigi da una parte e l'Angelo custode dall'altra a tutti se la attaccarono al vestito ed anche i Chieri(sic) ed i preti Fece la predica il signor D. Ciattino ~~padre~~ che di M. retto(?) predica che piacquero molto fu sul far conto delle cose piccole Alla sera vi fu la processione. I giovani colle loro medaglie Giugenone(?) fu vestito da S.

LC

MA 6, 651

luglio 1860

Ruffino 10

19 Giovanni Batt. ma da molti non fu approvato perchè di anni 14 non s'ad  
diceva alla modestia l'avere le braccia dalle spalle e le gambe dal  
ginocchio scoperte Alla sera vi furono palloni aerostatici e razzi e  
fuochi artificiali.

P.S. Al dppo pranzo fuvvi una rappresentazione drammatica.

10 luglio. Si fece il funerale di D. Cafasso dai giovani dell'oratorio  
i quali si diedero premura per fare la S. Comunione La chiesa era tutta  
addobbata in nero con bellissime iscrizioni attorno alla catafalca e  
fuori della chiesa Alle 6 e 1/2 si incominciò la messa parata(?) canta-  
ta dal Teol. Borelli, dopo fece l'orazione funebre D. Bosco anzi la les-  
se perchè per la commozione non avrebbe altrimenti potuto continuare,  
ciò non ostante gli sgorgarono più volte le lagrime e le cose che na-  
rrò(?) e tutta la predica rapirono gli uditori che lo videro finire  
con rincrescimento Promise però che si sarebbe scritta la vita in di-  
steso.

Una iscrizione era questa: Qui ad iustitiam erudit multos fulge-  
bit quasi stella in perpetuas aeternitates Dan XII, 2.

20 Labia Josephi custodiere scientiam et legem requirebant de ore eius

Malach. 11, 7(?)

29 luglio. D. Rua(?) disse la prima messa

31 Si fece (del. mosse) questione intorno al bacio, chi lo condannava  
chi lo approvava; fu interpellato D. Bosco che diede la seguente rispo-  
sta 1º quando si tratta di una persona che agisce con noi con af-  
fetto paterno riceviamo e restituiamo il bacio

2º bacciamo quando vi è una utilità o convenienza come quando  
si potrebbe con questo spegnere un odio etc escludendo sempre persone  
di diverso sesso

3º Quando fosse una persona amata che da molto tempo che non  
la abbiamo vista come fu di Giuseppe che stette 40 anni senza vedere  
i suoi fratelli il suo padre

Tutti quelli che tengono comunità, attendono alla educazione della  
gioventù proibiscono il mettersi le mani addosso il baciarsi, ed il  
toccare la mano, eccetto che sia in occasione di un Addio, di rivedi-  
mento etc.

21 23 luglio Marcellino andò via dall'Oratorio per andare da assistente  
al Collegio di Moncalieri

2 agosto (due righe cancellate illegibili)

(Agosto 1860)

M86, 705

Ruffino 11

3. Si celebra la festa di S. Vittorino per D. Allasonati (sic) non essendosi potuto celebrare prima perchè i giovani erano in vacanze Si fece al dopo pranzo perchè dopo D. Allasonatti partì subito per andare a confessare a S. Ignazio.

*marzo di fiori*

- 22 5. Si fece la festa per la messa nuova di D. Rua Fuvvi una festa da non potersela immaginare chiunque non vi fu presente Un entusiasmo straordinario in tutti i giovani che non potevano trovare modo sufficiente a dimostrare il loro amore verso il novello sacerdote Anche i giovani esterni presentarono il loro bachetto e si furono lette 27 composizioni In tutto il giorno fu un continuo gridare Viva D. Rua il quale si sforzava a volgere queste ovazioni a D. Bosco facendo gridare Viva D. Bosco Insomma fu una vera immagine ~~della~~ di una festa cattolica (sic) Tutti i giovani studenti ed artisti non mancarono di fare al mattino la loro comunione, // + sapinten(d)endo che ciò desiderava D. Rua.
- 23 5. D. Bosco ~~referì~~ <sup>M86, 708</sup> riferì il seguente sogno che esso fece: si trovavano tutti i miei giovani in un ameno luogo ~~seduti~~ seduti a tavola che incominciavano da terra ed andavo su salendo finchè quasi più non si vedeva, i giovani che trovavansi al fondo della tavola erano malinconici mangiavano di mala voglia ed avevano un pane a forma di munizione dei soldati ma tutto <sup>rancido</sup> saciedo(?) che faceva schifo; io volevo lor dire che gettassero via quel pane; ma mi contentai di domandargliene il perchè; essi mi risposero ~~fedd~~ oh dobbiamo mangiare il pane che ci siamo preparati e non ne abbiamo altro. Di mano in mano che la tavola montava erano più allegri e mangiavano un pane più bello fino agli ultimi sulla cima che avevano un pane che io non so definire Pareva giallo pareva rosso ed il colore del pane lo avevano anche le vestimenti e la faccia che era tutta risplendente ~~attorno~~ Godevano di una allegria straordinaria e ciascuno cerca di parteciparla al altro; ma il più bello si è che quei giovani li conobbi dal primo all'ultimo dimodo che io vedendo un giovane adesso // parmi di udirlo ancora là al suo luogo nella tavola Mentre era meravigliato di vedere quello spettacolo che non poteva capire vidi un uomo un po lontano Corsi per interrogarlo Intanto inciampai in qualche cosa ed io mi svegliai trovandomi nel letto. Voi mi avete domandato un sogno ed io ve lo ho raccontato Eppure non fatene altro caso di quel che si merita simile materia

6 D. Bosco disse a ciascuno qual luogo avesse nella tavola misteriosa Le tavole erano 14 Per dir l'ordine che ciascuno aveva incominciava dalla più alta venendo al basso, gli si domandò se uno potrebbe da una tavola inferiore salire ad una superiore, rispose che sì, eccetto di

agob (settembre 1860) ottobre

Ruffino 12

andare nella prima perchè caduti dalla prima che è quella in cui erano quei che conservarono l'innocenza battesimale più non si potea ritornare ~~entrate~~ Il numero di costoro era piccoliss. Grande quello della 2a o 3a Marach Garino etc nella 1a

30 agosto Si celebrò magnifico funerale in S. Francesco di Torino ~~D/B~~ <sup>no 6, 713</sup> La chiesa era straordinariamente ornata ~~lep~~ scelta musica D. Bosco ~~lep~~ leggeva l'orazione funebre e molti piansero con lui I giovani dell'Oratorio andarono a fare la loro comunione

6 ~~lep~~ settembre A radunanza della Congregazione: D. Bosco dice: Se le nostre regole, la nostra congregazione non è per ridondare a maggior gloria di Dio sono assolutamente contento che il Sig. faccia uscire della difficoltà perchè non vengano approvate - Non si introduca alcuna novità nella casa Ancorchè si veda che una cosa sarebbe migliore non importa Lasciamo il migliore atteniamoci al buono semplicemente purchè si evitino le novità Non si faccia alcuna violenza alle regole della casa Non si lascino perdere certe pratiche per stabilire delle nuove P.es alcuno vorrebbe stabilire la società del SS. Cuore di Maria Questa società mi piace e la desidero; ma siccome sarebbe di donne ~~ed/a~~ Quella di S. Luigi che a stento ancora si sostiene, lasciamo Procuriamo solo di eccitare la divozione verso di Maria SS - Quando uno è avvisato dai superiori di qualche cosa non consideri ciò come una defezione di stima per parte del superiore verso di lui che non lo è Non stiamo allo sguardo del superiore in quanto quando ci pare che il superiore non ci fa quel sorriso non ci da quel saluto ciò sia perchè abbia qualche cosa verso di noi, no Quando non ci si fa alcuna ammonizione egli è segno che c'è niente di male per noi; noi non abbiamo per metodo che quando c'è qualora una rimprovero da fare si aspetti una seconda ~~manca~~ mancanza perchè abbia maggior forza. No. Quando c'è qualche cosa si dice subito - Desidero che quando vi è qualche festa della Madonna noi facciamo la nostra congregazione. - Ho eletto il sig. Durando per esaminare le nostre regole ~~per/le/la~~ per l'ottenere l'approvazione dall'arcivescovo.

19 settbre D. Bosco fece il seguente sogno / Ecco una gran vittoria / Segue il valor dell'Austria / ma poi con essa gloria/in trono insieme cadrà / Il nostro stato deve cambiare dinastia.

19 Ottobre Le cose (politiche) saranno tutte aggiustate nel 1862 Nel 61 finirà la crisi

28 Ottobre D. Bosco disse. Duina-e --- sene-ehiamati La vocazione di Duina e di Becchio sarebbe farsi frati domenicani Glielo dissi Essi pensarono // ma non andò loro a grado onde ~~per/Duina~~ consegnar Duino al suo

vescovo (Pinerolo)

31 8<sup>bre</sup> Mi riferisce il Ch<sup>co</sup> Baravalle quanto segue. ~~La prima parte~~

D.Bosco quasi non mi conosceva Io andai per la prima volta a confessar mi da lui Egli dissi Avrei avrei (sic) //// a conferire secolui(sic) su di una cosa Egli mi rispose Anche io da molto tempo bramavo di conferir teco su questa cosa Un'altra volta parlandogli esposi la mia inquietudine sul mio avvenire ed esposi il desiderio di andare forse l'anno venturo nel Seminario di Giaveno Ma egli mi disse: un altro anno, un altro anno! ~~Ma~~ se quest'anno /// andassi un po' in paradiso non saresti contento? Risposi che sì - Ebbene di che vuoi cruciarti?

7 9<sup>bre</sup> Il giovane Davi di professione calzolaio allievo ~~di~~ ricoverato in quest'oratorio fu preso la sera delli 8 corrente mese da una febre terribile con frenesia, le cose erano a tal punto che davano molto a temere Tutta la casa era commossa e ~~fu chiesta~~ D.Bosco. Vedendo lo stato pericoloso del giovane// gli suggerisse di raccomandarsi a Savio Domenico e ~~de~~ fa egli breve preghiera, appena ciò fatto il giovane esclama Io son guarito ed immantinenti si alza Venne a cena con D.Bosco Mangiò e poi ritornò a coricarsi; l'indomani s'alzò cogli altri ed è sano ~~compre~~ prima. Deo gratias.

X 9 Novembre. D.Bosco disse: Sono 15 anni che non ho più detto neppur una giaculatoria per la mia sanità, che non ho preso alcuna medicina, e non sono ~~mai~~ stato un giorno a letto.

23 X Fra breve deve morire un giovane

A(?) disse D.Bosco Prima di incominciare a scrivere la storia d'Italia mi portai da D.Cafasso con due quaderni domandandogli che cosa dovessi scrivere La storia d'Italia od un metodo per confessare la gioventù Egli mi consigliò la storia d'Italia

Fra mille confessori non ancora(?) sono 5 che sappiano confessare la gioventù.

27 D.Bosco consiglia a tutti i giovani anche artisti di parlare italia<sup>(no)</sup>. Ogni novena è fatale per l'Oratorio cioè è il tempo in chi la Madonna ci fa la cerna In questa della Concezione partirono dalla casa.

28 In Torino una signora mentre sedeva al fuoco in piacevol conversazione coi parenti si appiccò il fuoco alla veste e per qualunque sforzo siasi fatto per smorzarla non ci riuscirono e la ~~misera~~ infelice dovette morir vittima in brevi istanti (?).

12(2) Dicembre D.Bosco in assenza del Teol.Borelli fece improvvisamente una commoventissima predica sulla necessità di darsi da giovani a Dio e svolse ~~questi tre~~ brevemente questi tre punti Che aspettando è peri-

Die 1860

valente ↓

Ruffino 14

colo che ci manchi il tempo, la volontà o la grazia.

3 D.Bosco radunò tutti i chierici e tenne loro un buon ragionamento sulla vocazione, ~~per~~ sul modo specialmente di dar veri segni di vocazione cioè nel parlare nel camminare ~~per~~ nel ~~per~~ assiduità e contegno in chiesa umiltà carità e castità

*parelli*  
Origine dell'Oratorio L'anno 1841 D.Bosco trovavasi al convitto di S. Francesco il giorno della festa dell'Immacolata Concezione Vestivasi per celebrare la S.Messa In questo mentre un giovane sui 17 a 16 anni stava presso ~~la~~ nella sacrestia aspettando per sentire la S.Messa

29 Il sacrestano gli addimandò se volesse servire la Messa Egli rispose: Non so; il sacrestano prese allora una canna e gliene fece(?) sul capo sgridandolo perchè se ne stesse ~~l~~à D.Bosco ciò veduto: Perchè fai così, Gli disse Lo conosce ella - Sì lo conosco Egli è mio amico; ~~E~~ egli lo conosceva da quel momento che lo aveva veduto. Vieni qui disse allora il sacrestano D.Bosco ti vuol parlare; ~~per~~ il giovane si appropò.D.Bosco gli domandò se avesse già udito la messa - no, rispose - Ebbena, va, sentila con divozione, dopo messa ritornerai; che ho una comissione a farti. Finì ~~asce~~ la messa, ed il giovane si presenta in sacristia da D. Bosco che gli domanda come ti chiami? N.N. Sai leggere? - no - sai scrivere? - no - sai cantare? - no - sai zuffolare? il giovane si mise a ridere. Ah(?) dimmi sei già ammesso alla comunione? - no - ebbene quest'oggi alla tal ora trovati qui Io ti istruirò Così si fece Alla sera venne a prendere la sua lezione ma prima di incominciare fecero tutti e due una preghiera a Maria Immacolata affinchè disponesse quel giovane a ben // apprendere le cose necessarie e disponesse tutti gli altri che ne avessero bisogno ~~per~~ a venire secolui ad imparararle. Così fu In breve al Convitto si trovò troppo ristretto Venne al Rifugio nel dì dell'immacolata Concezione, ~~xxxxxx~~ tramutò in un altro luogo nel dì dell'Immac. Concez. In qual dì anni dopo si formò il disegno di fabbricare la nuova chiesa ora esistente. In quel dì anni dopo si fecero i progetti di varie lotterie etc.

Nelle vacanze del 1860 nel viaggio che D.Bosco fece fare i suoi giovani si fermarono ~~la~~/~~la~~ presso una famiglia di P(ino) T(orinese) chiamata Gh(ivarello: adizioni in nota con altro inchiostro) Il capo di questa famiglia ~~che~~/~~che~~ che era lo zio(?) conservava amarezza col parroco del luogo Da molti anni non si erano parlati D.Bosco da molto tempo meditava il modo di ~~per~~ una conciliazione Epperciò quest'uomo invitato profitto volentieri dell'occasione e ~~per~~/~~per~~ fece colà un buon pranzo e si



dic 1860

Raffino 15

passò una notte D.Bosco fece il possibile per accaparrarsi l'animo di quello zio. Si fece il teatro la sera si suonò la musica etc. D.Bosco cercava occasioni per entrare // in materia Qualche volta l'ebbe ed il vecchio protestava di voler perdonare al padrone Ebbene volete dannarvi, siete oramai sull'orlo della tomba etc. Quando D.Bosco partì di quella casa ingaggiò il vecchio ad accompagnarlo e senza che l'altro se ne avvedesse e potesse esimersi Fece avviare la sua brigata alla casa del parroco sotto pretesto di fare di passaggio una suonatina al parroco ~~di passaggio~~ Giunti là il parroco avvisato esce all'incontro a D.Bosco e lo conduce in casa Il vecchioso sentiva(?) ribrezzo ~~pure~~ non poteva sottrarsi ed entrò anche esso Il parroco graziosamente lo salutò e gli si fanno mille accoglienze gli offre la mano e l'incasso(?) e così si ruppe quella lunga ~~antipatia~~ strazio(?).

(4) D.Bosco proibì di toccarsi la mano Questa proibizione la fece già due altre volte Eccettuato il caso ~~quando~~ di una lunga assenza

(6) Si fece il teatro Baldini, vi assistette D.Bosco con D. Picco Turchi lavora per rispondere al programma per le nozioni di antichità romane D. Rua per la storia D.Savio ~~le~~ per la Geografia

(23) Morì il giovane Racca(?) Giovanni di anni 10 dopo 8 giorni di letto e di malattia, Si era coricato per un semplice raffreddore.

(24) Disse D.Bosco Ve ne sone tra di noi che fra pochi mesi non si saranno più E costui non ci pensa Noi procureremo di fargli un po' il fardello prima che se ne vada

Castellano è in paradiso ma Racca ha molto bisogno delle nostre <sup>(chiere)</sup> pre-  
La nipote del parroco di Saluggia(?) testimoniò che da molti anni era tormentata da grave mal di denti i quali gli erano caduti e le gengive erano sempre aperte, Si raccomandò a Savio Domenico ed in breve gli si stagnarono le gengive e gli cessò il dolore.

33 Due fatti provarono la protezione ~~del~~ manifesta del Signore, Uno fu questo: Quando D.Bosco aveva nei suoi giovani la chiesa di S.Martin dei Mulini i giovani avevano piantato un chiodo nel muro; un segretario abitava in quella vicinanza cui dava fastidio quella concorrenza(?) di giovani ai giorni festivi scrisse al ~~la~~ municipio lamentandosi ed esagerandone i guasti Ma non appena la lettera fu per istrada(?) che restò paralitico in un braccio e la durò così tutta la vita

L'altro fatto è questo: D.Bosco scacciato dalla chiesa di S.Martino gli fu permesso di far le funzioni a suoi giovani nella chiesa di S.Pietro in Vincoli; ma un prete infastidito di ciò fece reglami e fece togliere l'uso di questa chiesa a D.Bosco Ma che appena tracomsero qualche giorno che quel prete morì.

Un solo prete dava qualche aiuto a D.Bosco e questi era l'infaticabile Teol.Borelli il quale allorchè D.Bosco venne via dal Refugio ~~gli~~  
34. ~~promise~~ per stabilirsi in una casa più in su por//mise che sarebbe venuto secolui.

La Marchesa Barolo voleva che D.Bosco prendesse la direzione di un ritiro di figlie ma esso era fermo

I Fratelli delle Scuole Cristiane vennero da D.Bosco a prendere il metodo delle scuole serali.

Fatti che si raccontano

Dicesi che abbia ~~rissuscitò~~ D.Bosco rissuscitato un morto, cioè, un giovane cadde infermo e venne agli estremi Egli fece chiamar D.Bosco ~~ma~~ il quale giunse quando era già morto; i parenti ne erano desolatissimi Ma D.Bosco tranquillizzandoli si accostò al deodamen(?) e fece breve preghiera in quell'istate il freddo cadavere si rianimò e gridò Oh D.Bosco Se esso non veniva presto a ~~liberare~~ liberarmi i demonii volevano trascinarli all'inferno. Poi si confessò di tutti i suoi peccati e di nuovo spirò.

Che D.Rua debba sopravvivere di 50 anni a D.Bosco e scrivere una storia; che D.Rua e Balesio abbiano ad essere i più vecchi della casa, che Tarach abbia ancor da vivere 36 anni.

## 39 ORIGINE DELL'ORATORIO

Cose tutte raccomandate da D.Bosco stesso. D.Bosco ~~aveva~~ aveva la chiesa di S.Martino ma gliela tolsero presto per delazioni di alcuni che referirono I giovani ~~gettare~~ guastano le muraglie. Affittò un prato da Madama De Filippi e quivi radunava i suoi giovani ma era senza tetto e senza tutto Non aveva luogo da nascondere i divertimentichex erano baghette piastrelle etc. Quando voleva farli accostare ai SS. Sacrti. una parte si divertiva un altra si preparava ed un altra parte si confessava, tutto in quel prato Alla domenica li menava a santa messa e far la comunione o alla Consolata o al Monte o alla Madonna di Campagna. Una volta accadde che mentre andavano in quest'ultimo luogo per far la comunione essendo per istrada cantavano le tanie (sic) della Madonna In quel tempo i frati uscirono sbalorditi perchè come dicevano essi sentirono



36 suonare la campana i campanelli<sup>e</sup> l'organo Da se stessi de domandarono a D.Bosco che rispose non saperne di niente Questo fatto divulgossi fino a Castelnuovo dove aveva molti contrarii i quali presero occasione da ciò per fargli dei rimproveri tacciandolo da Ipocrita(sic) etc

In quel tempo la maggior parte specialmente di preti credevano D.Bosco impazzito al vederlo così divertirsi coi giovani, i quali esso teneva allegri li conduceva a passeggio e passava per Torino cantando lodi a Maria. Una ~~volta~~ festa li menò alla Madonna del ~~Camp~~ Pilone ad attraversarono il Po in barca ~~di~~ e ne riempirono tre Quando furono in alto Po intunarono una bella lode Quai della riva al sentire così cantare stettero ad ascoltare e ~~lo~~ ne furono così ~~ammirati~~ ammirati che con gran rumore anche di tamburrini e di trombettieri li accompagnarono lungo la riva dimodochè quando sbarcarono si videro attornati da migliaia di persone e tutto il paese della Madonna ne era uscito.

37 Cio che li confermava nell'idea della pazzia di D.Bosco//si era che esso diceva di aver una casa ~~con~~ con chierici Che voleva fondare una comunità religiosa ma intanto non vedevano questa casa Essa era era sempre di quà e di là o in mezzo al prato Tutti gli erano alieni e si reputavano disonore l'aiutarlo. ~~Die/latte/la/qua~~ Gli domandavano qual divisa volesse dare a suoi religiosi ed egli rispondeva - la virtù A quelli poi che insistevano di più rispondeva Voglio che siano in camicia E qui le risa e le burla Alcuna volta anche D.Bosco rideva Altre volte loro diceva - non sanno che in camicia vuol dire la povertà, un religioso senza ~~la~~ povertà non la può durare Quando videro poi D.Bosco affittare una piccola casa e tenere le scuole domenicali e serali, incominciavano ad avvicinarsi il Sig Massimo d'Azeglio, Bianchi Giovanni(?) andavano visitarlo ma quando videro lo spirito di lui così cattolico e che non potevan farlo secondo il proprio, lo abbandonarono Egli aveva i savi professori per le dette scuole. Tra gli altri il Teol.Chiaves (3 righe cancellate, per essere ripetizione del tema:S.Martino Molini)

### 38 I PRIMORDII DELL'ORATORIO

D.Bosco un giorno di sera ~~D/Bosco~~ nel ritornare all'oratorio fu ferato da tre uomini avvolti nei loro mantelli Uno di essi ~~avvolge/la/la~~ getta una parte del mantello attorno alla testa di D.Bosco e così li impedisce di vedere e di gridare. D.Bosco se la svigna di per sotto e resta scoperto; ma l'altro tostamente di nuovo lo avvolge e lo stringe in modo che più non può fuggire Intanto ~~stava~~ altro stava per trafiggerlo con un coltellaccio In questo, mentre ~~la~~ ogni soccorso era disperato un ~~la~~ cagnaccio

che non si sa donde venisse si avventò a colui che teneva D.Bosco ~~lo/lo/lo~~  
~~de/e~~ lo lacera e lo morde in modo che ~~lo/lo~~ è costretto a lasciare la sua  
 preda per difendersi Parimenti gli altri ~~li/lo/lo~~ dimodochè dovettero umil-  
 mente pregare D.Bosco a comandare quel cane affinché li lasciasse e ri-  
 tirarsene scornati D.Bosco meravigliato di un tal soccorso ringraziò Id-  
 dio ed accarezzò il cane che lo accompagna fino a casa. Dopo d'allora  
 39 quel cane fu sempre // fedele nel trovarsi ad accompagnarlo ogni qualvol-  
 ta ~~li~~ vi fosse il bisogno<sup>\$</sup> ed una volta andando a Castelnuovo quando ad  
 un punto incominciava a farsi notte ed allora vide ad un sibil(?) compa-  
 rire il cane che lo accompagnò fino all'alloggio Dopo più nol vide In ge-  
 nerale tutte le volte che si trovava di notte in qualche luogo gli com-  
 pariva (da \$ c'è una riga cancelata, e tutto il paragrafo in lettera fit-  
 ta) Alcuna volta veniva trovarlo a casa ma non riceveva cosa alcuna da  
 altri fuorchè da D.Bosco.

Un giorno vennero due protestanti a trovare D.Bosco Andarono diffila-  
 ti nella sua stanza e gli dissero Vuole(?) nel momento 300 franchi a de-  
 sistere dallo scrivere le Letture Cattoliche - No rispose prontamente  
 Allora uno trasse fuori due pistole dicendo che dice di sì oppure è mor-  
 to - Tiri pure disse D.Bosco Vedendo allora essi tanto coraggio ~~lo/lo/lo/lo~~  
 uscirono della stanza e se ne partirono

Una sera venne uno a domandar D.Bosco dicendo Venga presto con me per-  
 chè c'è un ammalato che ha bisogno di lei D.Bosco partì conducendo seco  
 un giovane chiamato Ribaudi(?) Quando fu nella camera dell'ammalato chiu-  
 sero a chiave l'uscio Si spensero i lumi D.Bosco vedendo così al oscuro  
 senza poter uscire e sentendo che prendevano bastoni in mano prese un  
 sedio e se la mise in capo e così gli altri ~~lo/lo~~ volendo battere sul capo  
 40 di D.Bosco ~~lo~~ battevano sulla sedia finchè uno gli andò vicino D.Bosco gli  
 presenta la sedia e ~~cadde/lo/lo/lo~~ in modo ~~lo~~ che quegli cadde su di essa  
 Il giovane Ribaudi che stava la di fuori sentito questo rumore ben presu-  
 mendo di che si trattasse diede un urto sì forte all'uscio che ne fece  
 staccare la tappa e poi gridò Oh D.Bosco venga con me Lo salverò io da  
 questi birbanti Così gli altri fuggirono e D.Bosco poté uscire liberamente.

Nei primi tempi dell'oratorio allorchè D.Bosco era solo ~~lo/lo~~ doveva in-  
 segnare il canto fermo la musica il catechismo predicare confessare fare  
 altre scuole Predicava senza saccetto Sovente a metà della predica doveva  
 discendere ed andare a far tacere i giovani fuori della chiesa Poi risa-  
 liva in pulpito Quasi sempre mentre aveva il piatto avanti per mangiare  
 aveva un giovane da un canto ~~lo/lo~~ cui mostrava il canto fermo dell'altro  
 un altro ~~lo~~ insegnava la musica avanti un altro che imparava il catechi-  
 smo (le p.41-44 contengono appunti diversi di geografia. Fine Quaderno I)

(Il quaderno II ha 141 p. numerate, e prima di queste, tre pagine a matita con un indice, che pensiamo copiare alla fine di tutti i quaderni, perchè sono di altra mano. Fino a p. 80 il margine è molto ampio, e alle volte pieno di note spiegative, di mani diverse: noi, per semplificare, o li metteremo in testo tra /.../ o, se sono lunghe, uscendo 3 spazi del margine normale, che per questo adesso riduciamo)

1 D. Bosco venuto da Bergamo disse: D. Bosco disse: (sic) Io non vorrei mai raccontarli i sogni Anzi ieri sera appena incominciato avrei voluto non aver incominciato ma però ne avrei molto a soffrire e raccontandoli ne ricevo gran sollievo.

Le membra dei morti nel lago sono quelli che nel tempo presente assalicono la chiesa.

D. Bosco andò trovare il cardinale il quale gli disse: mi racconti qualche cosa da tenermi allegro Gli racconterò un sogno volentieri Sentiamo; ma quando fu al lago di sangue il cardinale si faceva serio e malinconico Allora D. Bosco troncò dicendo Fin qui - Vada avanti - Fin qui. D. Bosco disse allorchè i tempi saranno tranquilli e la chiesa sarà libera io andrò a Roma con 10 (20?) giovani e poi canterò il nunc dimittis - sarò poi a Roma - o ne ritornerò. (questo lo disse a pochi)

2 D. Bosco disse a D. Rocchietti: tu vivrai ancora 7 anni - sette anni dopo D. Rocchietti andava via dall'Oratorio per andare a vicecurato

D. Bosco raccontò il seguente sogno dicendo: Vi ~~devo~~ voglio raccontare un sogno Egli è un sogno epperciò non una realtà; prima di narrarvelo debbo premettere qualche cosa .Io a voi dico tutto come desidero che voi diciate tutto a me Io per voi non ho segreti; ma quello che si dice qui onò sia propagato di fuori Sia detto solo tra di noi; parlatene pure ridete scherzate pure tra di voi fate quello che volete Del resto parlatene solo con quelle persone che i ~~necessarie~~ par bene

3 il sogno è diviso in 3 parti In tre notti consecutive epperciò stassera ve ne racconterò una parte

I sogni si fanno dormendo, epperciò io dormivo. Parvemi di essere in mezzo de giovani ed abbiamo detto Andiamo a fare una passeggiata? Andiamo; ma dove ~~va~~ andiamo In paradiso /PASSEGGIATA IN PARADISO: Berto/ Si andiamo fare una passeggiata in paradiso; Beneadunque eravamo in una pianura /PIANURA: Berto/ e ci siamo messi ad arrampicare su per una collina; ma, bello spettacolo! quella collina era tutta coperta/AMENA COLLINA SIMBOLO DEL PARADISO-: Berto/ di piante ancor tenere

di peri, di meli, cilieggie, amauscine e sovra una medesima pianta vi erano de fiori che incominciavano a sbocciare, vi erano de frutti verdeggianti e de frutti maturi; dimodochè sopra ciascuna di quelle  
4 piante vi era quanto ha di bello la primavera, l'estate e l'autunno I giovani domandavanni spiegazioni di questo Io per appagarli dicevo loro Ecco il paradiso raccoglie an se tutto quanto vi è di bello

Noi stavamo maravigliati a quello spettacolo

Una temperatuea che si confaceva ad ogni sorte di frutto

Quei prendevano un pomo là un piro là una cilieggia ora un grappolo d'uva. E così salimmo quella collina. Quando fummo là sopra ci credevamo di essere in paradiso; ma eravamo ancora ben lungi. Di là si innalzava un alta montagna ~~GIUNTI LA SOPRA ALTA MONTAGNA~~:Berto/ ~~ALLA~~ su cui arrampicava molta gente alla cui cima vi era chi ~~/~~ invitava e faceva coraggio a quei che salivano /GENTE CHE SI ARRAMPICAVA:Berto/ Ma che; prima di arrivare alla montagna vi era un piano ed in quel piano vi era un gran lago pieno di sangue/UN PIANO PRIMA DI GIUNGERE ALLA FALDA - UN LAGO DI SANGUE:Berto/ d'una estensione come di qui a Piazza Catello ~~Entrò/cui/alla/riva~~ di questo lago si vedevano tronconi di manò, piedi, cranii spaccati altre membra ~~spaccate~~ lacerate uno spettacolo di orrore. Quei giovani che arrivarono prima si arrestarono inorriditi e tristi Io loro dicevo che andassero avanti, Si venga a vedere dicevano ~~xxxxi//i/giovan//i/qua~~ essi // Prima erano allegri e contenti; ma poi tutti erano tristi comamincarnui (?) In faccia era scritto per sanguinem A vicenda ci domandavamo che cosa è che vuol dire questo spettacolo; allora uno che io non so più chi fosse, disse:ecco qui vi è il sangue di coloro che già andarono in paradiso /UN IMMENSO VALLONE 4 VOLTE PIU' GRANDE DEL PRIMO....:Berto/,poi addittandoci un immenso vallone<sup>\$</sup> 4 volte più grande Quel vallone deve riempirsi del sangue specialmente de preti e può essere anche di questo anno(questa giunta la disse a pochi)(dal segno\$) ~~l'assesso~~ da una parte in fondo disse: là giù si metterà il sangue di coloro che vi andranno. Questo sangue è quello dei martiri Qui vi è il Sangue di G.C. da cui furono bagnati i corpi de martiri, questo sangue è quello che difende la S.Montagna della chiesa Niuno può passare senza imbrattarsi di questo Sangue, niuno può assalirla senza sommergerla ~~la /la/~~ in  
6 questo sangue // Appunto tutte queste membra tronche e squartate sono di coloro che tentarono di assalirla. Io facevo coraggio ai giovani che se dovessimo morir martiri il nostro sangue sarebbe messo in quel vallone Ma le nostre membra mai non sarebbero state messa con quelle

- che là si trovavano Intanto siccome alla sinistra vi era quel lago ed ~~am~~ destra vi era terreno seminato di piante noi ci mettemmo per questo ed andemmo un pò avanti; ma ecco un altro spettacolo ci si presenta;/LAGO DI ACQUA:PER ACQUAM:Berto/ un altro gran lago pieno di acqua con entrovi altre membra tronche e squartate ed eravi scritto ~~in~~ per maquam Che è, di nuovo domandavamo Che non è, e ei disse; che quivi era l'acqua del battesimo era l'acqua uscita dal costato del Sig. la quale benchè in poca quantità era così aumentata ed aumentava continuamente di questo devono essere bagnati tutti quelli
- 7 che ascendono al paradiso; intanto// vedevamo alcuni che camminavano sopra l'acqua con una celerità straordinaria e con una leggerezza tale che appena toccavano l'acqua Noi eravamo attoniti per questo; ma ci fu detto che L'anima allorchè è sciolta dalla ~~corp~~ prigione del corpo e anche il corpo quando è glorificato cammina legermente e velocemente non solamente sopra l'acqua ma vola sull'aria stessa. ~~Di~~ ~~And~~ Andammo più avanti ed ecco ci di bel nuovo un altro lago vasto come il primo pieno di fuoco /LAGO PIENO DI FUOCO:Berto/ con entrovi altre membra ed eravi scritto per ignem ~~Di~~ ~~Fucci~~ detto ~~A~~ che quelle fiamme erano le fiamme dell'amore del desiderio (per cui dovevano passare ~~quelli~~ che non ~~eran~~/~~passati~~/~~per~~ sangue ~~e~~/~~per~~/~~li~~/~~passa~~/~~quelli~~ ~~era~~)il fuoco ~~che~~/~~li~~ con cui furono tormen// ~~tati~~ tormentati(sic:nel parentesi precedente ci sono cancellature) i martiri dai tiranni e che serviva per abbruciare i loro nemici. Andiamo più avanti ed eccoci una vista ancora più terribile /LAGO PIENO DI BESTIE FEROCI-: Berto/, un gran lago era pieno di bestie feroci ~~A~~ orsi tigri leoni serpenti, cani gatti e tanti altri stavano là colle fauci spalancate Vedeva gente a camminare sulle loro teste Alcuni giovani si misero anche a correre e camminare sulla testa di quelle bestie,io volevo richiamarli No, arrestatevi Non vedete che esse stanno là aspettando per divorarvi; ma ~~che~~ no, essi continuavano a camminare sui denti di quegli animali come su ~~il~~ luogo più sicuro Li fu poi detto che quelle sono anime giuste le quali come dice Davide super aspidem et basilis cum ambulabunt, et conculcabunt leones et dracones<sup>§</sup>Ci domandava come dobbiamo fare<sup>§</sup> per passare di là, dovremo ~~anche~~(cancellatura sotto<sup>§§</sup>)
- 9 ~~eravamo~~/~~invitati~~ a passare anche noi su quelle teste? ma io non mi sentivo il coraggio Ella è una presunzione il supporci giusti ed il volerci passare ed i giovani dicevano Oh se non si sente ella tanto coraggio nemmeno noi - Tuttavia vedevamo molta gente salire la montagna e ci fu additato che alla cima vi erano altri che davano la

mano e facevano coraggio a ~~chi~~ chi saliva battevano le palme e dicevano Bravi bene.

/DALLA CIMA DELLA MONTAGNA VENIVANO INCORAGGIATI QUELLI CHE SALIVANO. DAVANO MANO - E BATTEVANO LE MANI - ACCANTO UN VASTO TERRENO PIENO DI GENTE CHI SENZA NASO - ORECCHIE - OCCHI ETC: Berto/

Poi abbiamo veduto accanto un vasto terreno ~~pieno~~ in cui vi era molta gente ma ~~chi~~ questo era senza naso quello senza orecchie chi aveva la testa tagliata (quelli della testa tagliata sono quelli che in un moso particolare si consacrano a Dio), un altro era senza braccia un altro senza gambe E ci fu detto che quelli erano giusti i quali si erano mortificati nei sensi degli occhi orecchie etc Avevano fatto opere buone.

~~A/questi/~~ Mi svegliai e mi accordi che ero nel letto Questa è la prima parte del sogno cioè la prima notte

#### 10 2a PARTE

Tenete ben a mente che vi era un gran lago da riempire ancor di sangue. Adunque dioi aver visti tutti quei laghi vi era encor un po sto libero per passare e ci immoltrammo per una valle che metteva in una gran piazza, questa era larga e spaziosa /PER UNA VALLE CHE METTEVA IN UNA GRAN PIAZZA LA QUALE ANDAVA RESTRINGENDOSI SEMPRE PIU E TERMINAVA IN UN SENTIERO STRETTISSIMO: Berto/ nel suo entrare ma andava restringendosi dimodoche in fondo terminava ~~per~~ in un sentiero per cui appena si poteva passare un uomo solo Quella piazza era piena di gente che si divertiva e che poi uno alla volta andava a passare là, anzi per pas//doveva(sic)restringersi e farsi piccolo e deporre se aveva fagotto o altra cosa Allora ~~mi/venne/la/venne~~ pensai Quella essere la via del paradiso /VIA STRETTA VIA DEL PARADISO: Berto/e mi venne in mente quel che dice l'Apostolo Nihil inquinatum intrabitur ~~io~~ Noi stavamo là a a mirare, ma che folle che io fui, invece di entrarvi anche io mi volsi da altra parte e guardava quel che facevano altri indistanza Poi ci metemmo per una campagna e là abbiamo veduto un nuovo spettacolo /INVECE DI ENTRARE IO MI VOLSI DA ALTRA PARTEA GUARDARE QUEL CHE FACEVANO ALTRIIN DISTANZA E CI METEMMO PER UNA CAMPAGNA - SPETTACOLO NUOVO: GIOVANI AGGIOGATI ALLE BESTIE: COI BUOI PIGRI, COGLI ASINI TESTARDI-: Berto/dei giovani aggiogati coi buoi Che cosa vuol dire ciò; allora mi venne un testo: che il bue è il simbolo della pigrizia e pensai quegli essere i gio-

- 12 pigri Li conoscevo e vedevo proprio certi tali che erano pigri e dicevasi stati ben tristi, vidi poi altri // aggregati con asini, quelli erano i testardi e così o portavano o pascolavano cogli asini Ne vidi altri aggiogati coi muli coi cavalli e mi venne in mente quello che dice il Sig. factus est sicut equus et mulus quib. non est intellectus /COI MULI E CAVALLI FACTUS EST Sicut EQUUS ET MULUS - ALTRI PASCOLAVANO INSIEME AI PORCI LUXURIOSE VIVENDO: Berto/ Vidi altri i quali pascolavano insieme coi porci Mangiavano con essi Camminavano a quattro gambe con essi Si ~~Atta~~ avvoltelevano nel fango come essi Oh triste spettacolo! Allora mi venne pure in pensiero quel che dice il Signor del figliuol prodigo Xhe fu ridotto a questo stato luxuriose vivendo Vidi poi infine moltissima gente con gatti cani, galli etc Di là ci siamo avanzati un poco ed eccoci in un alto <sup>R</sup> gran piano /ALTRO GRAN PIANO DECLIVE - MOLTA GENTE VI CORREVA FESTOSA: Berto/ Questo era spaziosissimo e andava in declivie ma quasi insensibilmente Ci mettiamo per essa onde vedere che vi fosse Abbiamo veduto//che vi erano delle belle rose /BELLE ROSE - VIOLE IN APPARENZA: Berto/ Ma che, era tanto belle al disopra, sotto poi era infracidita Videmmo poi delle belle violette con buon odore ma accostatici a prendere al principio co parevano così belle poi vedemmo che sotto erano tutte marcie/POMI BELLE MA PIENI DI TERRA: Berto/ Vi erano poi dei bei pomi che come psrevano belli, un giovane corse a prenderne uno; ma appena ci piantò dentro i denti che dovette rigettarlo, era pieno di terra. Intanto(?) pensavamo dove mansse quella strada che appena appena ci accorgevamo che discendesse Un giovane disse Qui si discende si va giù Ora andiamo bene; oh andiamo a vedere io risposi Intanto vi era moltissima gente che correva per quella via, erano chi in vettura(?) chi a cavallo, saltavano o correvano // giù per quella via (in matita: danzando colla musica e coi tamburi)/BALLANDO - CANTANDO: Berto/Fermiamoci un poco abbiamo detto Stiamo un poco ad osservare prima Intanto qualche giovane che vi erano di quelli i quali accompagnavano gli altri essi erano vestiti; ma si vedeva che sette avevano le corna, ciò visto si misero tutti a correre indietro dicendo Noi non vogliamo andara per colà giù e lasciarono cose(?) solo Si Avete ragione, dissi io Torniamo pure indietro e volevamo ritornar a quella piazza e metterci anche noi per quel sentiero che mena al paradiso. ~~Ma~~ Ma qual fu la nostra sorpresa quando ci ~~non~~ par (?) vedemmo più niente altro che un prato Chi diceva Abbiamo sbagliato la strada Chi diceva di no, mentre stavamo così altercando io mi svegliai...



/TORNARONO INDIETRO CERCANDO LA PIAZZETTA DEL PARADISO:Berto/Sentite ancora questo; io non voglio che diate peso a questo sogno; ma  
 15 ricordatevi che i piaceri i quali menano alla perdizione non sono che apparenti Non hanno che la superficie di bello, ricordatevi anche di prendervi guardia da quei vizi che ci rendono simili alle bestie da essere aggiogati con esse specialmente da certi peccati che ci rendono simili ai porci Oh quanto è disdicevole per una creatura ragionevole L-essere messo a pari co' buoi cogli asini, quanto più poi è disdicevole ad una creatura ragionevole l'avvoltolarsi nel fango come porci~~l'asini~~ con quei peccati che la scrittura chiama lussuose vivendo

Ecco questa è la 2<sup>a</sup> parte del sogno Io non vi ~~accennai/che~~ la raccontai che in breve perchè sarebbe troppo lungo Anzi anche ieri sera  
 16 non feci che accennarvi la cosa Vedremo poi domani a sera la 3<sup>a</sup> parte.

### 3<sup>a</sup> PARTE

Prima di terminare di raccontarvi il sogno, debbo premettervi, che ~~nelle/ai~~ io dovetti troncare molte cose le quali non erano spediente di raccontarvi, e dovetti tagliare anche altre cose le quali si possono vedere cogli occhi, ma non si possono esprimere colle parole

Adunque passato tutte quelle cose dopo aver visto i diversi laghi ed i modi con cui si va all'inferno noi volevamo ad ogni modo andare al paradiso; ma gira di qua gira di là ci disviavamo sempre a vedere altre cose, finalmente giungemmo su quella piazzetta/TROVAMMO LA PIAZZETTA:Berto/ dove vi era tanta gente, su quella piazzetta che  
 17 pareva grande ma terminava in un sentiero piccolo piccolo anzi ~~sentiero~~ si doveva ancora passare per un punto un pò lungo stretto stretto /UN PUNTO STRETTISSIMO:Berto/. Oh eccolà il luogo che mena al paradiso, abbiamo detto Eccolo là Andiamo su E ci siamo incamminati per alla volta di quella; ma alcuni giovani si misero subito a correre Io volevo che mi aspettassero; ma essi volevano giugnere prima Giunti là si fermarono al vedere quel passaggio così stretto Io facevi poi coraggio che passassero; ma come fare dicevano, a passare in un posto tanto stretto, ad attraversare quel ponte che se sbagliamo un passo /SOTTO UN ACQUA PROFONDA:Berto/ cadiamo abbasso  
 18 in quel acqua e nessun più si vede; ma finalmente ci siamo//passati Giunti vicino alla montagna non trovavamo alcun sentiero /VICINI AL LA MONTAGNA NESSUN SENTIERO:Berto/ Per passarvi in un luogo vi erano



dei macigni In un altro delle spine La salita era ieta e dappertutto vi era qualche impedimento Vedevamo poi da una parte molta gente la quale pativa/a matita: PURGATORIO/; ma in un modo così terribile che io non posso descrivervelo perchè vi farei troppa pena. Quello significava il purgatorio. Noi ci determinammo di arrampicarci su ~~pèr/pè~~ ~~adpè~~ /Se avessi da fare una predica non farei altro che descrivere quello che io vidi, sono cose che fanno paura! Ne vidi di quelli i quali erano premuti sotto i torchi in modo tale che ne facevano schizzare gli occhi ne uscivano fuori le mani i piedi ~~se~~lembati che mettevano orrore(in privato/E così facemmo dimodochè giunti un poco più in su, vi era poi un cammino più praticabile e non seguitammo a salire /CAMMINO PIU PRATICABILE=a matita/ Vi era anche altra gente su che saliva E dalla cima quelli che accoglievano con gran festa; ma io pensava però tra me e diceva ai giovani Ma per andare in paradiso bisogna essere morti, bisogna essere passati al giudizio e noi siamo già morti siamo già ~~mortali~~ giudicati? No, mi rispondevano Noi siamo ancora tutti vivi, al giudizio non siamo ancora andati-, andiamo su a vedere noi qual<sup>che</sup>cosa sarà(?) A forza di camminare finalmente giugnemmo anche noi ed ~~eravamo~~ quasi alla cima della montagna. Quei

19 che erano di sopra // erano già pronti a farci delle feste ad accoglierci /ACCOGLIENZA: a matita/; ~~è~~ quando io mi guardai all'intorno e non vedeva più quasi alcuno di quelli che erano con me di tanti che ne haveva(sic)non me ne restavano più che 3 0 4 /304 a matita, ma pare d'accordo col "quasi alcuno"; leggasi, pare, 3 ovvero 4/ E gli altri domandai Oh mi dissero si sono fermati chi qua chi là Forse verranno Io guardai all'ingiù e li vidi proprio Chi si era fermato a raccogliere delle lumache chi a prendere alcuni fiori, chi a cogliere furtti selvatici etc Mi misi a sgridare a chiamare che venissero presto Che non era tempo da fermarci Qualcheduno venne(?) dimodoche eravamo poi circa 8/in matita: 8/; ma io non voleva assolutamente andare in paradiso accompagnato da tanto pochi// giovani, epper-

20 ciò dissi: Io ritorno in dietro e vado giù a raccogliervi e li spingo su E così feci Tutti quelli che trovavo ~~è~~ chi sgridavo a chi dava un pugno ad un altro un orteno(?); mandati su per carità non fermatevi per queste cose da nulla E così ci venivo giù e li aveva già quasi avvertiti tutti ed io mi trovavo quasi al fondo Allora mi volsi per ripigliare il cammino e ritornare dove ero già; ma che Inciampai in una pietra e mi svegliai

Eccovi raccontando il sogno Vi ripeto però che uno lo raccontate fuori di casa perchè se qualcheduno del mondo sentisse queste cose

riderebbe ~~ed~~ Io ve le narro così per divertirvi Raccontatele tra di  
 21 voi finchè volete e poi non voglio con gli // altro peso che come  
 ad un sogno E poi una altra cosa voglio dirvi Che cioè nessuno venga  
 interrogarmi chi ~~è~~ v'era chi no Perchè ~~non~~ sarebbe rinnovare la  
 musica di quest'inverno e potrebbe intorpidare delle coscienze Vi  
 dico solo che fra tanti giovani che sono qui, ~~tra/400/e/più/po~~ se ci  
 incamminassero nel paradiso pochissimi, ci giugnerebbero e fra 400  
 (a matita: cancelato e scritto 700) e più non saebbero forse più  
 di 3 oppure 4; ma a momenti non vi spiego ~~terribile~~ questa proposizione  
 così azzardata Dico che non sarebbero che 3, o 4 i quali andrebbero  
 di volo al paradiso, gli altri dovrebbero passare qualche tempo al  
 22 purgatorio Qualcuno forse un minuto solo // altro forse un'g ora,  
 altri de' giorni o delle settimane ma dovrebbero passarvi un poco  
 Volete sapere come si fa ~~adesso~~ per evitare il purgatorio? Procurate  
 di acquistare delle indulgenze quante più potete Se voi facendo quel-  
 le ~~pratiche~~ cui sono anesse colle dovute disposizioni acquisterete  
 un indulgenza plenaria andrete di volo al paradiso.

---

27. Al mattino di questo giorno Domenica festa del patrocinio di S.  
 Giuseppe alle ore 3/2 morì il giovane Maffei ~~di/Castellano/Carlo~~ Carlo di  
 Buttigliera/don GB Lemoyne scrisse(la correzione)/ in età di 19 anni  
 dopo 2 giorni di malattia per dolori presigli nella spina dorsale e  
 cagionati da costipazione.

~~D/Bosco~~ Alcuni chierici esortavano D.Bosco ad aversi cura della  
 salute epperchè a non lavorare tanto; uno fra gli altri per convincer-  
 23 lo gli disse//Non sarebbe megli ~~se/non/lavorando/tanto~~ che ella vives-  
 se per es. 10 anni di più non lavorando tanto aiutandoci solo coi con-  
 sigli, piuttosto che logorarsi tutto nel lavorare e vivere di meno.  
 D.Bosco rispose Si...e chi ~~mi~~ ci assicura che lavorando meno vivremo  
 a 10 anni di più? Oh no; io voglio finchè posso impiegare tutte le  
 mie forze a lavorare per la gloria di Dio e la salute delle anime  
 Non rovinarmi no; ma solo fare quello che posso

D.Bosco disse alla sera Ho una cosa ~~che~~ a dire che non vorrei dir-  
 la; ma pure sono costretto ed è questa ~~che~~ Vi sono molti i quali dal  
 principio dell'anno sono qui nell'oratorio ed io ~~quasi~~ non li conosco;  
 24 questo mi spiace // Nella casa vi sono i due estremi Alcuni mi sono  
 sempre attorno altri poi non solo non mi vengono attorno ma al veder-  
 mi fuggono Questo mi affligge Volete sapere il perchè? Domandate il

- perchè Un padre desidera vedere i suoi cari figliuoli; anzi per me è ancora di più; io voglio io desidero aedentemente di salvare le vostre anime Epperciò io desidero di vedere quei tali per poter loro dire una parola Insomma volete che vi dica di più Vi sono alcuni che hanno ancora i conti dell'anima loro da aggiustare ed io non posso averli Li mando a chiamare, non vengono Bisogna persino minacciarli. Adunque io non desidero ~~no~~ che mi siano ~~xxx~~/ sempre attorno no Vo-
- 25 glio che facciano sempre tutta // intera la ricreazione, desidero solo che non mi fuggano quando li incontro ~~quando~~ che men sia causa ~~appellare~~ spesso vedo...Entro nel cortile Vedo Un balicane(?) di giovani accorrere a me Ne vedo poi 4 o 5 quelli che io vorrei essi si muovono anche; me per allontanarsi Questo sia detto Anzi potrei dire molte cose ma non posso qui in pubblico. Questo basti
- id(?) Si radunò la conferenza dei membri della Società di S.Francesco di Sales. Vi furono 4 nuovi Reano Paruccati G, Jarach, Fabre D.Bosco parlò intorno alla carità verso il prossimo specialmente verso i giovani Riguardo al prossimo disse: Si procuri che chiunque tratti con
- 26 noi ne vada via soddisfatto// che ogni volta parliamo con uno sia un anima che acquistiamo, perchè noi dobbiamo procurare di accrescere il num ro degli amici e diminuire quello dei nemici ~~per~~giacchè dobbiamo far del bene a tutti./Ricevere bene e sempre con dolcezza i forestieri perchè questo essi lo pretendono sia che siano signori sia che siano poveri Anzi se dono di inferior condizione lo pretendono ancora di più (nel margine:altra mano?)/ Per riguardo ai giovani dobbiamo aver carità usando sempre dolcezza, che non si dica mai più di noi Il tale è rigoroso è severo No questo non sia più di noi. Se abbiamo da rimproverare qualcuno prendiamolo in disparte alla buona Faciamogli vedere il suo male il disonore suo il danno l'offesa di Dio; ~~ma~~ perchè altrimenti facendo egli abbasserà il capo alle nostre parole dure, tremerà ma cercherà sempre di fuggirci Sarà poco il profitto
- 27 trattone Se cogliamo in flgranti.chissà// uno stordito allora al più prendiamolo per un braccio e con animo risoluto- Vedi il male che ~~hai~~ Quello che ti meritereste Io ti meno dal superiore etc. Usiamo poi specialmente anche la carità tra di noi Quando uno ha qualche cosa da dire ad altro si dica subito senza timore Sarà inopportuno Importa niente Si dica subito

Si fecero molte prove per poter fare il ritratto a D.Bosco;ma non si riuscì mai Alcune volte lo manarono alla fotografia e là per nessuno ~~non~~/ ~~non~~ non si potè mai riuscire benchè D.Bosco esternamente non dimostrasse di non volerlo; ungiorno gli si parlava di questo ed egli

28 disse: Se ciò fosse utile per la salute// del'anima allora sì, dal resto non c'è bisogno.

29 Incominciamo gli esercizi alle ore 3 dettati da D.Ciattino sempre con faccia ridente ed in modo dilettevole Un giovane fece proponimento e lo osservò di non parlare in tutto il tempo degli esercizi Terminarono il giovedì 2 maggio.

Nell'ultima predica del 12 maggio ci benedì benedicendo prima il Re i senatori etc. affinché siano sempre forti in pace ed in guerra. Ma quando fu al prendere il corcofisso per dare la benedizione non lo poté estrarre Allora fece un apostrofo ai peccatori che ancora non si volevano convertire causa per cui non poteva benedire Ci supplicò a manifestarci, che egli sarebbe disceso dal pulpito e ve//nuto a git-  
 29 targlisi a piedi si convertissero Avevano Ancora tempo quella sera ed il mattino Poi finì Quello ~~fat~~ fece ~~bella~~ ottima impressione. Interrogato dopo privatamente il predicatore disse d'averlo fatto a bella posta a ~~fat~~ non estrarre il crocifisso, dicendo ancora d'averlo già fatto altre volte e che fece sempre buona impressione.

D.Bosco disse: Adesso cominciamo gli esercizi per scacciar affatto il demonio di mezzo a noi In generale il demonio non mai(?) osa più stare con alcuno della casa che tutti lo scacciano; ma tuttavia ve ne sono ancora alcuni pochi dietro a cui può ancora nascondersi non davanti ma di dietro.

30 Nei due giorni di esercizi D.Bosco// confessò quasi sempre circa 6 ore di seguito al dopo pranzo e prima di pranzo 3 o 4 ore circa. 4 maggio Un signore venne a parlare a D.Bosco perchè accettasse un giovane in casa e fra il discorrere ~~diceva~~ parlava dell'oratorio come fondato ~~dai~~ da un vescovo di cui nemanco esso sapeva il nome e poi conchiudeva che aveva pensato di raccomandarsi a D.Bosco; ma D.Bosco non pensò niente a disingannarlo e lo lasciò affatto nella sua persuasione.

D.Bosco mandò dire agli abitanti dei Becchi borgata ~~a~~ presso Castel nuovo: Dite loro che preghino che si radunino tutte le sere a recitare il rosario; altrimenti avranno un gran guasto dalla tempesta e presto.

31 D.Bosco prima degli esercizi mandò chiamare due giovani Ghivarello e // Dalmazzo Giuseppe, affinché venissero in casa a fare gli esercizi spirituali; ma dopo averli fatti non vollero più ritornare a casa.

Sogno nella notte prededente il 2 maggio /Questo sogno durò circa 6 ore di seguito, dopo cui D.Bosco si ~~le~~ alzò di letto per scrivere i nomi principali(in margine)/ D.Bosco ci raccontò il seguente sogno dicendo prima che riguardava solo gli studenti Io mi trovavo, disse vicino ad un paese detto Capriglio presso Castelnuovo ed ero avviato verso un campo pieno di sabbia di nostra proprietà detto valle Cappel-  
 ne(?) il cui reddito basta quasi a pagare la taglia Giunto in quel campo incontrai un uomo sui 40 anni, piccolo di statura colla barba ben fatta e di faccia buona il quale mi salutò familiarmente, mi domandò, dove vai? Poi mi chiese se volessi dei fichi, io risposi; ma non furono mai fichi in questo campo Ed egli - adesso ve ne sono al-  
 32 dilà(?), ma essi sono // immaturi, no ve ne sono dei bei maturi, se ne vedi fa presto che è tardi - oh ma(?) non ne voglio, ~~ess~~ mi piace il vederli, il regaturli(?); ma mi gustano poco al palato- vuoi dall'uva - Oh dell'uva ne prenderemo a suo tempo nella vigna Ce ne anche qui /L'uva ed i fichi che parte erano maturi parte non ancora significano che alcuni fatti precedenti la sera si sono già compiuti altri si compiranno Questi fatti compiuti ve li dirò poi. Si domandò a D.Bosco il mezzo di allungargli la sera ed egli rispose Il 1º sarebbe che non facessi più di questi sogni perchè essi mi rovinano straordinariamente 2º sarebbe che gli indurati non costringessero in certo modo il Signore ad operare violentemente per far loro cacciar di dosso il peccato(fine della aggiunta marginale)/Ma fa presto ~~che~~ ~~che~~ che premura c'è di far presto Purchè passi la giornata e mi trovi sulla sera a casa - Fa presto che ~~presto~~ tosto si fa notte, - Ah se si fa notte ritornerà giorno - No non è vero non più giorno - Ma come che semai(?) dire - che ~~pre~~ si avvicina la notte - Ma vorrai dire che debbo proprio prepararmi il fagotto e partire - Si avvicina la notte - Ma dimmi almeno se sarà presto, guarda sarà non plus sapere quam oportet sapere - così diceva mia madre a' ficcanasi, io risposi  
 33 Intanto cominammo un poco e siamo arrivati.

dove vi era il mio fratello che caricava un carro, egli mi salutò poi salutò quel mio compagno, ma egli non gli dava ritto(?), mi domandò se fosse stato mio compagno di scuola - Non non l'ho mai visto - Gli ~~il~~ volse di nuovo la parola - Di grazia mi dica il suo nome Mi favorisca che io sappia con chi parlo; ma l'altro non gli badava/

E rivoltosi poscia a me quello sconosciuto mi disse; vuoi vedere qualche cosa di singolare? Vedrò volentieri Vi era colà una macchina con entro una /grossa! a matita/ ruota, egli presse la manovella e la fece girare, poi mi fece guardare in una lente/larga un metro e

mezzo circa (in margine a inchiostro) / che si trovava in mezzo della  
 34 machina; oh spettacolo, // io vidi là entro tutti i giovani dell'Ora-  
 torio. Mi alzai per guardare disopra e dai lati; ma fuori di quella  
 lente vedeva niente. / Attorno alla lente stava scritto Hic est oculus  
eius qui humilia respicit in coelo et in terra Dopo fece dare un giro  
 alla manovella ed io ~~poi~~ vidi una singolare separazione dei giovani  
 La <sup>divis</sup> ~~separazione~~ tra quelli che abbracciano lo stato ecclesiastico (19)  
 e quelli che no Vi erano 4 incatenati Questi significavano che ~~sono~~  
 saranno in pericolo di essere messi in prigione per delitti. Vi era-  
 no altri i quali erano fieri tutti col loro lucchetto alla bocca, ~~di-~~  
~~ndai/ch/lla~~ / voleva estrarre il taccuino per notermene i nomi ma  
 l'uomo disse: non fa bisogno Eccoli qua notati su questo quaderno e  
 non mi lasciò mai Vidi poi 3 altri in modo singolare Essi avevano  
 ciascuno un scimione sulle spalle loro il quale colle zampe davanti  
 li stringeva al colo e li faceva venir rossi in faccia e quasi se  
 schizzavan fuori gli occhi Colle zampe di dietro li serravano nelle  
 coscie di modo che a stento potevano camminar ~~anche~~ colla coda poi  
 che andava fino a terra travolgevano ancofa attorno le gambe che loro  
 rendeva più difficile il camminare Questo significa quei giovani che  
 dopo gli esercizi sono in peccato(?) mortale, specialmente ~~di~~ in  
 peccati di modestia in materia grave contro il 6 comandamento, il de-  
 monio su li stringe al collo non lasciandoli parlare quando dovrebbe  
 Li fa venir rossi e si lancia al punto che perdono il cervello ~~di~~ e  
 li faceva quasi schizzare fuori gli occhi per cui / io feci le mera-  
 viglie e domandai per qual motivo avessero quel lucchetto Ed egli mi  
 rispose questi, come colro che taccione; ma che cosa tacciono? Taccio-  
 no Allora copiò che voleva significare per rispetto alla confessione,  
 35 e mi corrucciava ~~di~~ pensando Possibile anche // gli esercizi Possibi-  
 le dopo aver tanto lavorato ~~Possibile~~ quei tali dopo aver fatto tanto  
 averli tante volte avvisati E non poteva darmi pace Allora quell'uo-  
 mo mi disse, oh superbo, il superbo Predichi tu forse meglio del Sal-  
 vatore? Eppure quantonon ha fatto e detto intorno a ~~Pietto~~ Giuda  
 pure lo tradì Gli apstoli elessero 7 diaconi pure uno prevaricò e  
 tu fra 500 ti meravigli di questo numero Oh! il superbo ~~del/tepp~~  
 /li tieni poi stretti alle coscie e gambe affinché non possano più  
 camminare(?) nè dar passo per mettersi sulla via del bene, io gli  
 dimandai come dovevano fare per gettarlo via Ed egli si misse a dire  
 in fretta che io non capivo labor, sudor, fervor Io non capisco - Oh  
 tu vuoi burlarti di me - sia come si vuole ma io non capisco- già





38 ~~///~~ che facevano dei comvoni grossi Altri davano con tutta forza della falce ma non taglia//vano mai niente; altri poi zappavano la terra, ed altri ancora chi stava colle mani alla cintola osservando quei che mietevano che era indeciso ~~ben~~ sapeva se avesse anche egli da porsi a mietere Chi già correve a por mano alla falce Quei che lavoravano attorno al grano sono i chiamati allo stato ecclesiastico dimodochè ora io conosco chi si dovrà far prete chi no; ma cosa singolare è questo che vidi Alcuni artigiani, <sup>dò là</sup> ~~anche~~ a tagliare il grano cogli altri. Questo lo conobbi e li metterò allo studio/Tamone, Oggero, Craverio?/; quelli poi che zappavano sono coloro che lavorano per sè ~~app////~~ Questo fece girare la ruota in fretta e così forte che io mi svegliai trovandomi nel letto

Il giorno che raccontò il sogno fece proposta a Craveri artigiano di studiare Questo che non desiderava altro volentieri si metterò al-  
39 lo studio // Un altro artigiano che vide a mietere fu probabilmente Oggero da Montechiaro ora legatore /D.Bosco fece anche la proposta di studiare a Tamone di Giaveno ora calzolaio, perchè dice ti vidi a mietere pero nol facevi con molta buona voglia ~~Am~~.Viberti disse anche che era sul campo e tagliava il grano/ La ruota significa l'etermità nelle mani di Dio.

D.Bosco disse a molti quel che facevano nel sogno Disse e me che mietevo /ed aveva unas porca(?) larga molto, e la mia falce tagliava bene Solo aveva questo Che gli mancava la punta, cioè la superbia i tendere a più alto grado. Mietevano Peracai(?) Giacinto, Merlone, Momo(?)Garino/ Jarach mieteva Bonetti spigolava ~~Bonetti/forse/raccolle~~ ~~///~~ Anche molti giovani ~~///~~ come ~~///~~ due dalmazzo, Gariglio 1<sup>a</sup> Monasterolo etc stavano guardando per decidersi ~~D/Bosco~~ Secondo D.Bosco disse: Vi era un fabbro ferraio /Rinaudo/, vi era Provera che distribuiva le falci e dava le guaste a martellare a Cernutti ad affitare a D.Rocchietti Vi erano anche che affilavano Molti tagliavano il grano ma alcuni tagliavano e non avevano la fal-  
40 ce affilata Ad altri mancava la giunta Alcuni// avevano la falce sì guasta che volendo tuttavia mietere laceravano o guastavano tutto Altri tenevano la falce rivolta all'indietro Colui che distribuiva sarà direttore o rettore di qualche seminario o qualche cosa di più Il martellare era quello che si dà all'insegnamento ~~///~~ del clero L'affilar è colui che dirige nella pietà il clero Il campo significa la Chiesa La messe il frutto riportato /Viale andava a prendersi una falce la quale non era affilata.Provera voleva dargliene un'altra di già affilata/ La falce sono i mezzi per far frutto specialmente



quello della parola di Dio La falce senza filo signifia che loro mancava la pietà, senza punta mancanza di umiltà Colla falce all'indietro/Molino/ coloro che fanno al contrario di ciò che devono fare Alcuni poi avevano una porca larga Altri meno Chi tagliava più Chi meno, vi erano di quelli che raccoglievano il lolio/Tamietti/ per farlo abbruciare e questo significa coloro che sono destinati specialmente a togliere di mezzo dei ~~cattivi~~ buoni i cattivi

- 41 Vi erano altri che portavano la lucerna /Albera il quale di più suonava la chitarra Significava che mostrava la via ai sacerdoti e farà coraggio/ anche di mezzodì per far lume Cioè quelli che col buon esempio devono illuminare il clero. Vi era chi legava i covoni/D.Turchi, Ghivarello/e questo significa quelli che sono destinati ad aggiustare la coscienza ossia di confessare specialmente degli addetti a aspiranti allo stato ecclesiastico Altri facevano le dighe /D.Allasonatti/ Sono quelli che devono per vocazione (?) cantar lodi

Altri mettevano i covoni/Fusero, Anfossi, alle bona(?), forse qualche cattedra Il carro era tirato non da giovani, ma da buoi/sul carro Il carro significa la grazia di Dio ~~sia~~ Peccatori convertiti devono mettersi sopra ed incamminarli per la retta via della salute

- Vi erano poi quelli che spigolavano/Bonetti, Bongiovanni/cioè quelli che raccoglievano i peccatori ostinati. Vi erano che conducevano il carro /D.Rua e D.Savio era di dietro ~~la~~ colla scopa. Vi erano poi di quelli che usciti da mezzo a quei che zappavano volevano andare a mietere Una andò nel campo per mietere senza falce, si accorse e ritornò per prenderla // colui che le distribuiva non voleva porgerla Ed ei la voleva - Non è ancora tempo - Si è tempo La voglio - non va ~~asap~~ prendermi due fiori in quel giardino, che gli additava - ah vado a prenderne finché ne vuole - No due sole Esso corse; ma quando fu là pensò che non aveva domandati quali dovesse prendere e ritornò indietro, prenderai gli disse il fiore della carità e dell'umiltà - ~~ma~~ li ho già, - li avrai nella presunzione ma in realtà non li hai, ed egli rissava e scattava - non hai più tempo adesso d'andare sulle furie; ed egli si rodeva i pugni per rabbia. Vi erano di quelli e molti, che andavano a raccogliere lembrosche, cioè quelli che perdono il tempo in cose estranee al loro ministero. Bendioni mieteva da disperato Moltissimi stavano là colle mani da cintolo a guardare, non sapendo determinarsi se dovessero mettersi a mietere o zappare Alcuni volevano la falce e Provera /è da notarsi che non <sup>tu</sup>tti però che lavoravano prendevano la falce da Provera Perché quei che la prendevano da
- 42
- 43



due parole in pulpito una sia intorno al far bene le confessioni, non voglio dire di fare io assolutamente così perchè mi renderei noioso; ma farò il possibile per inculcare questo; perchè i più grandi il numero di coloro che si dannano confessandosi, che di coloro i quali ~~che~~ si dannano per non confessarsi perchè ~~che~~ anche i più cattivi qualche volta si confessano ma moltissimi non si confessano bene.

- 46 /Il Cav. Oreglia Federico mi riferì quanto segue: D. Bosco mi disse del giovane Ferraris Egli è ~~così fatto che~~ non venne mai a domandar quello che gli riguardava del sogno anzi se ne burlava ~~finché~~ quantunque fosse stato da molti a ciò sollecitato; finalmente si trovò in tal caso che non potè sfuggire e gli dissi il suo stato cioè che egli era sul campo e a dispetto di quella che lo volevano mandare a ~~racco~~gliere qualche fiore si mise a tagliare e tagliava forte; ma che giunto al fine si rivolse <sup>in</sup> dietro e non trovò niente di fatto Che vuol dire ciò Mi domandò egli allora: Ecco ~~vuol~~ dire che se tu non cangi metodo cioè se seguiti a fare secondo il tuo capriccio senza voler essere guidato diverrai o un prete spretato o un frate sfratato/

D. Bosco quando è ~~com~~icato per addormentarsi recita il miserere

D. Bosco disse ancora: adesso che vi ho raccontato tutte queste cose, voi penserete Chissà, D. Bosco è un uomo straordinario Per impedire storti giudizi intorno a me stimo bene il dirvi: che il Signore ha molti mezzi per manifestarci la sua volontà ed alcuna volta si serve dei più indegni ed inetti come si servì dell'asina di Balaam e di Balaam falso profeta, epperchè così è di me. Voi quel che dovete unicamente fare si è di badare a quello che dico, perchè questo, almeno lo spero, sarà sempre la volontà di Dio Riguardo ~~al~~ a quel che faccio non dite mai l'ha fatto D. Bosco dunque è bene, no, osservate prima quello che faccio, se vedete buono imitatelo, ~~da~~ se no lasciatelo come mal fatto.

- 47 Debbo ancora dirvi di quanto io dissi: voi // non pensate già che quelli i quali erano nel campo degli artisti fossero esclusi assolutamente del mietere e così viceversa, alcuni andavano per prendere una falce, non glielavolva dare perchè gli mancava ancora qualche virtù che si egli la acquista il Signore lo chiamerà assolutamente ~~così~~ se non si rende indegno della vocazione; ma tanto chi lavorava come chi mieteva faceva la volontà Dio(sic) ed era nella via della salute.

7 D. Bosco ci disse ad alcuni in particolare Chi può immaginare il modo che io mi vidi quando faceva il corso di filosofia; - ~~la che~~ dove si vide In un sogno o in altro luogo? - questo non v'importa

~~XXXXXXXXXXXX~~



- consulto - gli affittano due camere Da D. Moretta - ~~Il~~ I giovani si divertono nei prati dove adesso esiste la fonderia (20 fr al mese) L'Oratorio a S. Martino 4, ~~o~~ / 8 oppure 5 mesi - Il Segretario ~~propone~~ ~~una~~ / ~~c~~ / ~~la~~ / ~~tra~~ La scalfittura nel muro - conduce i giovani qua e la - una volta a S. Pietro in Vincoli - il capellano pel giuoco della palla - Muore il cappellano, si tratta di mettere un altro Borelli non accetta, viene eletto D. ~~Morrelli~~ Carpano ~~a~~ / ~~p~~ / ~~at~~ dalla città a ~~con~~ patto che continui a prestare l'opera sua a D. Bosco - Quota mensile data al T<sup>80</sup> Borelli dal Sig. Montuardi - 30 franchi per circa due anni - il signor Pinardi prepara la sua casa - Affittam<sup>ni</sup> 3 stanze ed un luogo per la cappella - le capitalazioni sempre a nome del T<sup>80</sup> Borelli - Un giorno aveva bisogno di franchi Il T<sup>80</sup> Borelli aveva la metà ~~non~~ / ~~pag~~ disse a D. Bosco (Tre righe dietro il foglio:) D. Caffasso fa cercare per D. Bosco un posto - Il t<sup>o</sup> Borelli lo trova presso la marchesa Barolo - l'Oratorio al Refugi (fine del foglio) /.

Noi domandammo che ci ~~dis~~ dicesse ~~la~~ come e quando si fosse visto in quello stato; egli rispose: Se ciò vi fosse utile in qualche modo a voi ed alla maggior gloria di Dio ve lo direi. ~~dis~~

51 Maggio 7 D. Bosco alla sera insegnò cantare la lode Noi siam figli di Maria La cantò esso poi la fece ripetere da tutti

" D. Bosco disse: Se io avessi dovuto consigliare uno che si trovasse nello stato che io di salute, lo avrei fatto mettere a letto e consigliato di mettersi nella mani de' medici; ma io non v<sup>o</sup>lli farlo, ~~per~~ / ~~che~~ perchè i medici mi avrebbero subito applicato rimedii su rimedii salassi etc ~~proprio~~ / ~~non~~ specialmente quando si tratta di trasporto di sangue allo stomaco da quel male i medici fanno grandissimo caso.

12 D. Bosco disse: io non penso alla morte; ma faccio ogni ~~azione~~ cosa come se fosse l'ultima di mia vita e ~~proprio~~ / ~~non~~ lavoro sempre come se dovessi ancora vivere lungo tempo, incomincerò qualche cosa; ma forse non avrò più tempo a terminarla, non importa Farò quanto potrò

52 Se fosse anche l'ul<sup>o</sup> / timo giorno di mia vita lavoro come se dovessi ancora vivere lunghi anni.

Nella conferenza di S. Francesco di Sales si fece la proposta per l'accettazione di D. Ciattino almeno come terziario pel presente. D. disse (sic): Nell'ultima conferenza abbiamo parlato della carità; ma di quella che è comune anche ai pagani e con tutti del mondo Di farsi degli amici e diminuire il numero dei nemici; ma un'altra di gran lunga superiore noi dobbiamo praticarne; noi dobb. imitare il divin Salvatore che coepit facere et docere Prima facere prima praticare la carità ~~di~~ con noi medesimi Vincere noi stessi ~~proprio~~ / ~~non~~ / ~~proprio~~ / ~~non~~

53 Sarà qualche regola che dispiace o qualche altra cosa Vinciamo quella nostra disposizione...Ne viene poi l'obbedienza Questo è il perno di tutta la vita religiosa. Qui vult// venire post me abneget semet ipsum tollat crucem suam et sequatur me, rinnegare la nostra volontà, portare la croce quotidie come dice S.Luca et seguire il Salvatore ~~ppp~~

D.Bosco disse: Mi era proposto di fare questo fioretto cioè di levarmi al primo tocco del campanello e poi lavorare sino alle 6 e 3/4; ma non lo potei ancora eseguire Volli incominciare ~~al/so~~ venerdì(10) ~~la/p~~ pareva che mi sentissi già bene; ma al mattino mi levò Poi mi sentii male ~~al~~ agli occhi e non potei lavorare niente Il giorno dopo fu lo stesso, il ~~terzo/terzo~~ terzo di dovetti restare a letto fino a tardi.

54 Le novene o tridui sono sempre funesti per qualcuno Non mi ricordo di averne passata una sola senza che qualcuno siasi partito dalla casa// ora siamo appena alla metà della novena di Pentecoste e già 40(sic) se en andarono Gay, Allora, Lungo, Cavaglià D.Rua sapresti dirmene il motivo? - Io credo sia questo In queste novene noi facciamo preghiere particolari le quali tendono al bene della casa ed il Signore le esaudisce col fare che i più discoli, la schiuma (?) se ne vada. Dimodochè la novene sono come un purgante per la casa - Bene il Signore ci usa dei tratti speciali di grazia Egli già mise la mano Segnò a dito quelli che già partirono e sopra alcuno che ancora nella casa loro fece già sentire la sua voce, volete rientrare in voi stessi e fare senno - Essi non la vollero ascoltare, sgraziatissimi loro. Noi perciò domani faremo questo fioretto ~~p~~ di pensare come abbiamo per lo passato corrisposto alle grazie del Signore, e come ci vorremo corrispondere per l'avvenire.

55 Liberazione dal fulmine

La notte delli dopo un ~~grape~~ forte acquazzone cadde il fulmine Una corrente passata pel camino andò nella cameradi D.Bosco Ruppe il muro Gettò a terra ~~pppp~~ la de libri e si comunicò alla lettiera di D.Bosco La fece fare varii cratti(?) e ~~ppp~~ la alzò da terra circa un metro, quando cadde D.Bosco credeva trovarsi nel sottoposto studio ~~finché/la~~ Tastando di què e di là trovò la funicella del campanello che suonò ~~e~~ Si fu rotto un vetro e mosso il camino della pamalin(?). ~~pppp/al~~ Mentre si era unpo' rassicurato delle cose e ~~finché/la~~ si venne a chiamare che il ~~finché/la~~ una corrente elettrica era ~~passata~~ andata nella camerata

56 di S.Luigi dove aveva fatto danno e due giovani più // non parlavano. D.Bosco ~~salì~~ vestitosi in fretta salì nella detta camerata dove colla sua aria imperturbata e tranquilla rincorò quei giovani atterriti dallo spavento. ~~Però~~ Però non vi fu altro danno che questo. Un giovane ebbe ~~alcune~~ alcune piccole scotture nella faccia le quali però non lo impedirono di alzarsi subito di letto e di essere giudicate per nulla. Un altro giovane ebbe la faccia gonfia dal calcinaccio caduto dalla volta poichè l'elettrico si era comunicato ai ~~fili~~ fili di ferro del plafon. D.Bosco gli pulì la faccia e lo medicò, dopo averlo ~~tutto~~ rassicurato non sapendo come ~~per~~ terminare la notte andarono in chiesa dove quei giovani si confessarono e comunicarono: è da notarsi che già da 15 giorni D.//si prevedeva imminente qualche disastro e la sera antecedente non poteva ~~determinarsi~~ determinarsi d'andare a letto. Salì le scale con pena quando fu in camera si pose a scrivere ma non potè pel mal d'occhi e intanto sentiva pena a coricarsi. Passò così per la ~~camera~~ camera finchè circa ~~le 11~~ le 11 si coricò. E si era appena addormentato che gli parve sentirsi tirare i capelli. Parvegli ~~gli~~ avere molte bestie attorno alla testa che lo mordessero, mentre se le voleva togliere sentì quel fracasso.

E' ancora da notarsi essere questa la terza liberazione dal fulmine  
La 1ª

58 Fu quando era ~~in~~ nel seminario di Chieri. Era l'ultimo giorno in cui i chierici dovevano partire per casa. ~~Pioveva~~ Pioveva e D.Bosco se ne stava alla finestra guardando il cielo ~~in~~ quando cadde il fulmine nel parapetto della finestra su cui egli era appoggiato, gli gettò contro lo stomaco i mattoni che lo rovesciarono a terra nel mezzo della camerata. I compagni accorsi lo credettero morto, lo portarono nel letto, gli lavarono la faccia ed egli si rinvenne, sorrise e saltò fuori di letto.

La 2ª

59 Fu nell'anno                      quando D.Bosco essendo andato a fargli esercizi a S.Ignazio. Erano all'ultimo giorno per la partenza ~~erano~~ erano circa le 3 del mattino, il tempo era nuvoloso. D.Bosco stava nel cortile quando piombò il fulmine, colpì un pezzo di legno che si trovava // per terra vicino a D.Bosco trasportandolo lontano e lasciò intanto D.Bosco non però senza alcuni dolori che per più giorni si sentì nel capo nella schiena poi nelle gambe. Questo fatto lo credettero un tratto della divina Provvidenza per D. Bosco, il Signor                      salito di poi in pulpito parlò sopra questo soggetto in fine intonò il Te Deum cui risposero in tono solenne gli uditori.

17 A sera si portò il viatico a Pavesi.

60 Virtù del giovane Tamietti Questo giovane secondo egli confessò era molto cattivo Fu accolto nella casa come artigiano e faceva il sarto; ma in breve dimostrò tal pietà da essere proposto come modello Dopo un anno fu messo allo studio. Notai questo atto di virtù. Accadde due volte per scambio del ~~la~~ suo nome con un // altro simile nel voto settimanale dello studio ricevette un bene ~~e/la~~ ed un fere optime, quando accadono questi sbagli ho quasi sempre visto anche i migliori giovani a reclamare(?) e se non fare lagnanze almeno fare ~~la~~ conoscere la loro innocenza e procurare in qualche modo di farsi levare quel voto Ma Tamietti senza scomporsi per niente a quelli che ne facevano le meraviglie egli dicevano di reclamare, e ~~anche/quando~~ ~~la/superiore~~ specialmente che ~~sapeva~~ vedevasi chiaro lo sbaglio non diceva altro senonché ~~Ma lo~~ meritai e non pensò per niente a farsi togliere quel voto presto anche a sopportare dal privazione(sic) del ~~la~~ premio promesso a quelli che ~~la~~ avessero tutti optime

61 Il giovane Parigi un giorno che ~~sia~~ si parlò nella scuola del paradiso//restò così assorto che i compagni non poterono a meno di osservarlo e di toccarlo.

19 Serrà piglia ritratto di D.Bosco col dagherotipo Lo prese prima da solo Poi coi giovani Iarach, Rinaudo, Fabre Baracco e Albera, un 3º poi con una 50 e più di giovani

20 D.Bosco disse: ho piacere che ciasuno dei giovani per frutto del mese di Maria faccia questo di promettere due cose una a Dio l'altra a me, di scriverla su di un bigliettino col proprio nome, io farò lo stesso Prometterò una cosa a Dio e ve la dirò e ne prometterò una a voi Ad alcuni la dirò in particolare ad altri in generale. Questo non è un comando che vi faccia Chi non lo vuol fare non è obbligato Ma se lo fate procurate un piacere a me

62 21 Si prese il ritratto di D.Bosco in atto di confessare al dagherotipo I penitenti furono Reano, Albera, Viale più vicini e molti altri dietro in atto di prepararsi

Ci venne il teologo Barbero parroco di Villa S.Secondo il quale disse a D.Bosco: abbiamo bisogno che ella faccia piovere un poco /La novena fu incominciata appena che il parroco si portò al paese iniziandola con un discorso intorno a quanto li avea detto D.Bosco - La novena non era ancora compita che la pioggia cadeva/ D.Bosco rispose: Vada a casa Faccia fare una novena: al mattino si faccia qualche cosa in onore del SS.Sacramento, alla sera in qualche cosa in



- onore di Maria SS. ed io do loro parola che pioverà Inviti il popolo e dica così Facciamo questa novena ~~e/prophetia~~ Voglio che facciamo fare fiasco a D.Bosco(ridendo) Ma dico poi(sul serio) che almeno per questa novena non commettano peccati - Oh come fare ad avere questo Pare che ciò sia un sutterfugio Saranno(?) 200 che // si astengo no dal peccato per alcuni poi tutti dovranno soffrire - Pure il commettere peccati è un rigettare apertamente il beneficio è il negare di riceverlo - Almeno se non pioverà verrà poi esso a dirci per causa di chi non piovette - Si andrò io a nasare e troverò i peccatori.
18. D.Bosco ricevette una lettera da Govean(?) e gli altri del suo partito cioè scrittori della Gazzetta del popolo in cui gli dicevano che si guardasse bene dal dare tanto scandalo come fa che procurasse (?) di essere
- 63 Il Sig.Can<sup>co</sup> ANGEESIO si rallegra con D.Bosco intorno al fatto del fulmine e dice - Patente avuta dal diavolo - e pargli il fatto più grato che se D.Bosco avesse ricevuto un segnalato favore.
- D.Bosco ci raccontò il segte. sogno fatto da ~~16/11/18~~ Parmi di trovarmi, disse, a Castelnuovo in mezzo a prati con alcuni giovani e stavamo là aspettando alcuna cosa per la festa di Pio IX quand'uno noi udemmo venire dalla parte di Buttigliera un gran pino in aria La sua grossezza eguagliava quella di due isole di Torino insieme ~~6/11/18~~ e di una altezza straordinaria, egli veniva orizzontalmente verso di noi poi si rizzò parendo che volesse ~~16/11/18~~ piombarci addosso - spaventati noi volevamo fuggire e facevamo gran(sic) segni di croce ~~16/11/18~~ // allorchè un vento soppraggiunto lo ~~16/11/18~~ sciolse in un temporale con lampi tuoni e grandine. Poco dopo ecco un altro pino di grossezza minore del primo avanzarsi dalla parte stessa Egli venne fin sopra noi Poi sempre orizzontalmente discendeva a terra Noi fuggivamo per tema di esserne schiacciati e facevamo segni groca(?), il pino discese fin presso terra ma se ne stava ancora sospeso in aria Solo i rami cominciavano toccare la terra; mentre eravamo così ~~16/11/18~~ ad osservarlo eccovi un venticello che lo discioglie in pioggia; Noi non ne sapevamo il significato ~~16/11/18~~ e stavamodomandando a vicenda che vorrà dire quando uno (che io so ancora chi è) disse Haec est pluvia quam dabit Deus tempore suo; un altro poi(che non so più chi si fosse) soggiunse ~~16/11/18~~ Hic est pinus ad ornandum locum // habitationis meae, mi cita il luogo della Sacra Scrittura; ma non so se si trovino nella Sacra Scrittura.
- 64
- 65
- 66

Io credo che ~~quel~~ primo pino significasse le persecuzioni ~~per~~  
~~La~~ tempesta che dadono sopra gli altri che sono fedeli alla  
 chiesa, il 2º pino poi significa la chiesa stessa che sarà una piog-  
 gia benefica e feconda per quei che ~~la/serberanno~~ gli serberanno fedeltà  
 23 Si diede per la 2ª volta la coomedia latina intitolata Minerval  
 26 D..Turchi Giovanni celebrò la 1ª Messa al mattino Messa in musica  
 Dopo pranzo Bochetto(?) vespro etc. in musica palloni areostatici  
 ovazioni.

D.Bosco sovente da qualche schiaffo a qualcuno a loro inchiesta e  
 scherzando dopo loro dice Per quest'~~oggi~~ oggi il demonio non andrà  
 più a toccarti Alcuni ce ne fecero dare varii A cui D.Bosco diede la  
 67 guarentiggia per 6 mesi(~~sempre//scherzando~~) Uno domandò che gliene  
 desse più e lo garantisse per sempre, egli rispose Non posso guaran-  
 tirti per sempre Fino a 6 mesi vado<sup>ma</sup>, non di più. Disse di poi (sul  
 serio) ~~il/era~~ un giovane al quale ~~non/aveva/potuto/essere/cil/por~~  
 aveva valuto l'orazione la penitenza, e la sua buona volontà valse ed  
 otgenne il suo scopo il ricevere tutti i giorni uno schiaffo da D.Bo-  
 sco ~~era/aveva~~

Disse D.Bosco: Presi un giovane /Boyle stesso raccontò questo di  
 sè ad un prete venuto a trovarlo Il quale lo narrò a D.Bosco/ e gli  
 domandai se si era andato aconfessare, egli rispose che sì - Da chi  
 sei andato? - Dal tale. - Ti ha dato l'assoluzione - sì - possibile  
 Non può essere - Sì Me l'ha dato - Perché non hai confessato tutto?  
 - Io ho confessato tutto - e io dico di no? - vuol saperlo meglio di  
 me - io non voglio saperlo meglio di te; ma so che non ha(sic) confes-  
 sato tutto. Per es. questa e quell'altra cosa non è vero che non l'hai  
 confessata - Oh io non oso confessare quelle cose. Poi se ne parti  
 brontolando come D.Bosco sapesse tutto. Un altro di lo presi e gli dis-  
 68 si ~~la~~ voglio aggiustare la // tua concienza - Ma io non oso confessar-  
 mi da lei - Io non voglio che tu ti confessi Confesserò io a te i tuoi  
 peccati senza che tu abbia bisogno di parlare ~~e//il/laconfessai~~ E così  
 feci Gli misi davanti tutto che non aveva mai confessato; dopo che ~~era~~  
 fu terminato egli era contento quanto no fu giammai ed ora continua  
 ad essere dei più allegri e contenti. Quel giovane senza di questo sa-  
 rebbe forse, forse andato fino alla tomba senza aggiustare la sua co-  
 scienza.

Fino a che non fui prete al convitto (sontinua D.Bosco) io non ebbi mai persona che si prendesse una cura diretta dell'anima mia. Feci sempre da me quel che mi pareva, ~~se/lo/avevo/avuto/per/direttore/di/~~  
~~borse/avevo/fatto/ho/che/ho/feci~~

In rettorica andavo a scuola e i compagni volevano sempre farmi giocare a cavallina, questo non mi garbava e non acconsentii mai. Un giorno andando al mio posto sentii(?) 4 uno dopo l'altro saltarmi sulle spalle per fare il giuoco. Io lascia fare. Dopo presi le braccia di colui che era al disopra di tutti. Le serrai ben bene in modo da legare  
69 quei di sotto, poi mi alzai e li portai tutti nel cortile alla presenza dei professori che ridevano. Quando li riportai nella scuola, dopo d'allora non ~~piu~~ mi tentarono mai più.

Io non ~~avevo~~ aveva difficoltà di portare 20 rubi.

D.Bosco ci raccontò quanto segue. Un giovane che stava in quest'oratorio aveva una grande smanira di fumare e non valendo nulla gli avvisi fu espulso dalla casa per questo principale motivo. Quando fu padrone di sé invece di coreggersi si diede più che mai a quel vizio ~~che/è/~~  
~~la/che~~. Egli aveva ottima salute; ma che. Ora in sui 20 anni è dato spedito dai medici.

D.Bosco disse: io era nella camera e per male agli occhi non potevo lavorare onde restai addormentato; intanto mi parve vedere in camera un chierico; il quale mi disse: io voglio deporre la veste; io gli risposi: questo volevo già dirtelo io stesso. Tuttavia prima di farlo prega il Signore affinché ti manifesti la sua volontà. E poi se ne andò.  
70 Questo chierico // non è di quei che furono, ma di quei che sono. 5 giugno D.Bosco disse: Giovedì faremo l'esercizio della buona morte, desidero che si faccia bene perché vi è uno il quale non lo farà più un'altra volta.

6 Morte di Cavour nel giorno e nell'ora che accadde il miracolo del SS.Sacr.to. Cadde ammalato la vigilia della festa del Corpus Domini.

Prima delle vacanze di Pasqua un giovane prima di partire domandò a D.Bosco un ricordo. Egli senza dirgli niente gli diè uno schiaffo e poi gli disse: Va pure a casa che il demonio ~~di~~ non ti toccherà più. Ritorato che fu dalle vacanze confessò che un gran bene ne aveva riportato e che ogni qualvolta fosse andavato a casa avrebbe domandato un simile ricordo.

Furono ricevuti nella Congregazione di S.Franc. Rebuffo di 15 anni Rinaudo, 15 anni Treffo Parigi 16 anni. D.Bosco allora disse: vi sono alcuni i quali non ostante tutti ~~gli~~ gli sforzi che si sono già fatti

non vogliono convertirsi Io aspetterò ancora un poco e poi sarò

71 a palesarli qui in pubblico

8 giugno D.Bosco raccontò dopo le orazioni ad alcuni questo fatto: Questa sera sull'imbrunire si presentò uno a confessarsi Dopo avere terminato io gli domandai se non avesse più nulla Elli rispose di no - Pare devi ancora aver qualche cosa - No non ho più niente, io insistevo ed egli insisteva in dire di no In quel momento vidi dall'opposta cattedra un scimione saltare sulle spalle di quel poverino Io gli ~~disse~~ mi commossi e mi sgorgavano le lacrime dagli occhi Egli disse Come dici di non avere più nulla, mentre io ti vedo il scimione alle spalle Allora quel meschino si mise a piangere e confessò il suo peccato. Erano ~~1~~ 3 o 4 anni che avevo tralasciato di confessare un peccato. I giovani che erano attorno si accorsero di qualche cosa e si ritirarono indietro per non sentire quel che io dicevo. Fin qui D.Bosco

Un giovane pio(poi?) Rebuffo mi riferì che al tempo della cena egli si confessava e mentre stava là aspettando uno fece durare la sua confessione circa 3/4 d'ora ~~1/2~~ D.Bosco parlava forte dimodoche io fui costretto a turarmi le orecchie per non sentire

72 <sup>9</sup> D.Bosco raccontò le cose seguenti. Abbiamo dei giovani singolari nella casa Essi ci dimostrano che Dio è con noi Uno(D.Bosco non disse il nome ma seppi essere TPamietti) vide al tempo della comunione ~~sopra la pisside del sacerdote una grossa palla che riempiva tutta la chiesa Poi divenne come un birillo e si posò sopra la pisside Dopo divenne grossa straordinariamente e poi di nuovo ritornò piccola e scomparve Gli domandai se ne sapesse il significato e mi disse di no. Un altro giovane vide al tempo dell'elevazione il divin Salvatore crocifisso ~~1~~ Da principio era bello e ~~robusto~~ robusto poi cominciò a dimagrire di modo che faceva pena Tutti i giovani egli parve vederli andargli attorno a domandarli che cosa avesse ~~egli~~ Rispose Gesù Questa è la volontà del mio Padre ~~egli~~ Io, D.Bosco domandai a quel giovane se ne sapesse il significato Mi rispose che no Però gli pareva volesse indicare una carestia che dovrà accadere fra qualche anno.~~

Un altro giovane poi è in diretta comunicazione della Madonna la quale gli manifesta molte cose Io stesso quando desidero sapere qualche cosa anche dell'avvenire mi raccomando a lui ~~1/2~~ // ed egli dopo aver domandato a Maria sa dirmela (si dubita chi sia) ~~1/2~~

73

D.Bosco disse che si potrebbe dare questa interpretazione:Quella

palla fu vista ai 2 del mese Allì 6<sup>ci</sup> morì Cavour il che spiegherebbe la prima parte Riguardo alla 2<sup>a</sup> volta che venne grossa e poi piccola ch~~e~~ sa che qualcun altro non abbia da morire - oppure si può dare questo che cioè significasse una cannonata della divina giustizia cioè una rivoluzione contro la chiesa; ma quando pare che la chiesa deba essere distrutta la rivoluzione si annienta poi scompare dagli occhi in lontananza ~~significa~~ grave (?) grande cosa(?) scomparirà(?) affatto.

76 D.Bosco raccontò ancora: ~~Un/giorno~~ Prima delle vacanze di Pasqua vi era un giovane il quale faceva istanze per andare a passare le vacanze a casa Non lo si voleva lasciar andare; ma egli instava dicendo che voleva andare ad assistere la morte del suo parroco. I suoi parenti lo giudicarono pazzo E scrissero all'Oratorio domandando se fosse già partito da Torino così impazzito, perchè il parroco stava bene in salute; Ma che Pochi giorni passati il parroco viene ammalato, aggiusta gli affari di sua coscienza e muore.

18 giugno Si presenta a D.Bosco un signore per parlargli di un affare d'importanza Lo mena in camera, colàgiunto gli dice io sono un prete anzi parroco Disertai dal ministero sacro per arruolarmi sotto Garibaldi Di là ingannato fui tratto ad apostatare dalla fede ed associarmi ai protestanti; ora era in via per fare gli studi i da ministro prot. Ma io sono infelice come lo fui dal primo momento del mio aberramento e non mai potei acquietare i rimproveri della mia coscienza ~~Dra~~ ~~sena~~ in uno stato deplorabile non solo per l'anima ma anche pel corpo Vorrei fare ritorno dal mio vescovo D.Bosco gli rispose. Vada pure Il vescovo è ~~di~~ già di tutto informato ed è presto a riceverlo; ha danaro? - Non ho un soldo Anzi veda, ed in questo scoprendo lo stomaco mostrò di avere in dosso una camicia di donna Questa è la camicia che sabato mi trovai sul letto per cambiarmi, forse l'avranno fatto per burla, avendo già forse in me scorto il mio malcontento ~~alla~~ ~~da~~ D.Bosco gli diede danaro e camicia da cambiarsi Sul licenziarsi gli domandò un libro a D.Bosco - Sì, gli disse, ma non altro che il bre//viario - appunto il breviario è quello che io desidero.

75

D.Bosco raccontò la seguente storiella, come esso la chiama o spezie di sogno come la chiamò un'altra volta. Era la notte delli 14 quando fui ~~che~~ coricato, dice D.Bosco Appena presi un pò di sopore sento un gran colpo nella lettiera ~~come~~ di uno che con un asse ci battesse sopra Balzai seduto in letto, mi venne subito alla mente il fulmine ma guardai di quà e di là Ma non vidi niente Epperciò mi persuasi che fosse un mero sogno Mi coracai Non appena ricominciai ad addor

mentarmi che un altro colpo mi ferisce le orecchie, mi rizzo di nuovo, **guendo** dal letto, cerco guardo sotto il letto e nei canti ma non vidi niente, allora mi rassegnai nelle mani del Signore Presi l'acqua santa e mi coricai. Allora fu che la mia mente si portò di ~~qua~~ e di là e vidi quello che ~~ora~~ sono per ~~raccontare~~ narrare.

76 Parevami di essere sul pulpito per predicare ai giovani i quali stavano tutti aspettando che io parlassi, ed io non sapevo intorno a che cosa predicare Stetti ~~si~~ così un poco e poi vidi la chiesa convertita in una "gran valle, cercava i muri Non li vedeva più Non ~~si/era~~ vedeva più nessun giovane Io era fuori di me dalla meraviglia e non sapeva persuadermi; mentre cercava qualcuno per esprimergli la mia meraviglia

Vi erano molti balconi ~~ed~~ Là in un canto gran numero di giovani i quali era tutti da una donna che dava a ciascuno un fazzoletto e poi ~~si~~ salivano su di un balcone, nell'atto che quella dona distribuiva i fazzoletti diceva a tutti queste perole: Non distendete mai quando  
 77 tira vento, se il vento ~~si~~ sopprime quando l'hai // disteso volgiti subito a destra; ma non mai a destra(sic) Di tutti questi giovani io allora non ne conosceva nessuno, quando furono tutti sul balcone fecero un lungo fine(?) uno dopo l'altro ~~senza/parlare~~ E stavano là ritti senza ~~po~~ dire parola Quando incomincia a levarsi un pò d'aria poi farsi più forte e levarsi il vento, appena aveva incominciato questo vento tutti ~~quelli/giovani/lyan/abbb/lyaltro/titit/lyott/xx/lyltro/lyzzz~~ l'uno poi l'altro tirar poi fuori il fazzoletto poi distenderlo finchè l'ebbero tutti tirato fuori e lo tenevano disteso, esso era molto largo ricamato in oro e vi erano queste parole anche in oro che lo occupavano tutto ly/ Regina virtutum Dopo questo vento si incominciò a farsi una nuvola ~~poi~~ levarsi il turbine, poi cadere  
 78 la tempesta, dopo la pioggia// finalmente cadeva la neve Alcuni subito al principio raccolsero il fazzoletto e lo nascosero ~~poi/zi~~ ~~si~~ Altri si rivolsero a destra, altri poi stavano là col fazzoletto disteso e la grandine ci batteva dentro traversandolo da parte a parte Anche la pioggia le cui goccioline ~~erano~~ pare che avessero la punta che lo forava E così anche la neve Questo mi destò tal meraviglia che non sapevo quale spiegazione darci Il più si è che avvicinandomi quei giovani che prima non aveva conosciuti adesso li conosceva tutti indistintamente ed andava interrogandoli Che fai tu qui Se(i) il tale Si che sono qui A quello spettacolo restai così carrassato che ero per disperarmi vedendo quanto pochi erano quelli che avessero(~~vano~~) conservata quella virtù Andai poi là dove vi era q.lla Signora che

distribuiva i fazzoletti e quivi vi erano anche alcuni altri uomini, domandai loro che cosa vuol dire tutto questo Allora quella Signora mi rispose Non hai visto quello che vi era scritto in quei fazzoletti Si Regina virtutum Non sai qual è Si che lo so - Ebbene quei giovani ~~Alcuni significano/quelli/che~~ esposero la virtù //della purità al vento della tentazione. Alcuni al primo accorgersene subito fuggirono ~~ex~~ sono quelli che nascosero il fazzoletto ~~gli~~ altri si volsero a destra Altri poi stettero là col fazzoletto aperto all'impeto delle tentazioni che li fece cadere nei peccati - Ma come va che i fazzoletti furono forati non solo dalla tempesta ma anche dalla pioggia e dalla neve Questi ~~sono indicati~~ sono ben i peccati piccoli ~~e/peccatelli~~ - E non sai che in questo non datur parvitas materiae? Però non affanarti Vieni vedere; uno di quelli uomini si avanza davanti a balcone Fece segno colla mano a quei giovani e disse: -~~alla~~ destra; quasi tutti si volsero; ma alcuni non si mossero dal luogo ed il loro fazzoletto era intieramente lacero; allora io vidi quelli che si erano voltato ~~avanti~~ che il loro fazzoletto era divenuto molto ristretto; però ~~era~~ tutto rappezzato e cucito dimodochè non vi erano più buchi; erano tuttavia così ~~mal~~ in cattivo stato che faceva pietà Alcuni avevano ancora tra(?) altri due altri uno Insomma ~~erano/che~~ non avevano più ~~regolarità~~ regolarità Alcuno ~~più~~ allora mi disse: Ecco quelli ebbero la disgrazia di perdere quella virtù, ma ci rimediarono colla confessione Gli altri poi che non si messero sono quelli che continuano nel peccato ~~appet~~ e forse forse andranno alla perdizione/~~finiranno~~ infine poi mi disse Nemini dicito sed tantum admone

16 D.Bosco diede per fioretto di fare qualcuna che preghiera affinché Iddio faccia ravvedere quelli del scimione che, disse, aggiugne (?) appena al numero plurale

81 /Il pragrafo che io dattilografo indico con un segno a sinistra si vede cancellato nel manoscritto con una X che occupa mezza pagina/  
/ 19(?) Il Signore ~~vuol~~ vuol manifestare i simioni. La notte precedente / questo di circa la mezzanotte un capo di camerata sente un forte rumore che lo sveglia, si alza di letto si veste e continua a sentire / rumore, si mette in gionocchio e prega Dopo circa un ora di preghiera sente dal mezzo di due giovani uscire una voce, la quale si apros / simava a quella del gatto, era un grido brutto e spaventoso e non / più. Passa vicino a quei letti, non vede nulla ~~e/sentiva/~~ continua-

/ va sentire rumore che gli pareva fosse nella camerata soprapposta;  
 / ma quando fu in quella ~~camerata~~/~~quello~~ lo sentiva nella sua di sotto  
 / gli ~~pareva~~/~~fosse~~/~~nella~~ sua Finalmente cessò ~~lasciando~~/~~quel~~/~~giorno~~  
 / ~~nel~~ rimanendo egli collo spavento (questo fatto però può tutto(?))  
 / essere benissimo che rumore gatto si(?) fosse nascosto Non ha niente  
 / di singolare)

Luglio 4 D.Bosco vedendo i tanti ~~nel~~/~~di~~/~~occhi~~ giovani affetti di mal  
 d'occhio ~~la~~ fece esso una medicina per cui in tre giorni sono guari-  
 ti, ma l'essenziale di questo rimedio sta nel modo di usarlo; alla  
 sera si bagna gli occhi dicendo S.Maria pregate per me; cosa ammira-  
 bile sul principio diceva alcune volte S.Maria pregate per me e subi  
 82 to Ed eco che ~~subito~~ all'istante vedevo gli occhi del malato//lagri-  
 mare fuori di misura ed in meno di un quarto d'ora ~~li~~/~~vedeva~~/~~questi~~  
 erano puliti; ora però lascia la particella subito e generalmente in  
 tre ddi restano liberi. Così D.Bosco mi riferì.

Luglio D.Bosco andò a S.Ignazio e là ~~disse~~/~~che~~ vide, come disse, tutti  
 i giovani che non fanno per la casa

9 ~~sette~~ ag. D.Bosco per pagarmi la festa mi disse: prima che siano com-  
 piti 12 mesi avrai una cosa che ti consolerà molto, un'altra che ti  
~~ti~~ addolorerà molto, poi una terza che ti tribolerà molto

4 7<sup>bre</sup> D.Bosco rauno(sic) noi socii della Società Fece un buon discor-  
 so ma con efficacia raccomandò di star ben in sull'avviso nel parlar  
 di politica in questo tempo in cui di niuno ci possiam fidare e di  
 star sempre in sal generale Quando poi si tratta di esercitare ~~in~~  
 nostri doveri di pietà dobbiamo guardarci ben dal rispetto umano Dob-  
 biamo sempre ed in ogni luogo frequentare allo stesso modo i S.S. e  
 procurare sempre di insinuare ~~in~~/~~in~~ negli altri il distacco dalle cose  
 83 di questa terra ~~Desidera~~/~~di~~ fa bisogno che le cose siano a questo pun-  
 to Che in quel canto in cui si trova uno della società si possa esse-  
 re sicuro che lo ~~per~~ le cose vanno bene

10 Domandai a D.Bosco. ~~Vi~~/~~dice~~ di grazia: io netai che al giorno 5 di  
 giugno u.s. annunciando L-esercizio della buona morte ci esortava a  
 farlo bene dicendoci che vi era uno fra noi il quale non l'avrebbe  
 più fatto. D.Bosco mi rispose: fra pochi potrò dirti ~~che~~ fosse quel  
 tale Egli era in casa quando dissi quello ~~per~~ Ma non fece nemanco al-  
 lora L'esercizio della buona morte. Dirotti di più; che io vidi in  
 sogno i giovani dell'Oratorio che facevano il loro esercizio ma man-  
 cavano alcuni Fra questi vi era il detto Io vidi costui fuori della  
 chiesa in atto di cucire un lenzuolo e gli domandai Che cosa stai fa-



cendo ; ~~///~~ Mi cucisco il lenzuolo, risposemi egli per ripormi dentro; - ma gli altri ~~vanno~~ ora in Chiesa a farvi l'esercizio della  
84 buona morte - ~~Oh~~ io non ci//vado più.

Pelissone è ammalato gravemente per forma che si dubita moltissimo della sua vita Gli si amministrò di già l'olio santo - E' guarito  
9<sup>bre</sup> 23<sup>89</sup> 1961. D.Bosco ~~raccontò~~ raccontò il seguente sogno La sera delli  
23 così incominciò I sogni fanno dormendo Perciò io dormivo ~~///~~ La  
mente mia si trovò in chiesa dove trovava<sup>ns</sup> raccolti tutti i giovani  
Incominciò la messa, ed ecco che vidi molti domestici vestiti di rosso colle corna, cioè diavoletti aggirarsi in mezzo ai giovani in atto di servirli Ad uno presentavano la trottola Ad un altro la facevano girare A Questo un libro a quello delle castagne calde Ad uno invitavano coll'esempio a suonare il piano ed egli ci aderiva Ad un altro facevano le ballate della musica /A questo il sigaro acceso, a quello scopriarli l'.....(?)cioccolato All'altro additava il loro paese Quanti scorrazzavano sempre questi sulla loro volta(???) Il baule ovè era Che cosa Il Salame.(Difficile di leggere questa lettera così piccola/ Insomma ciascuno aveva il propriò domestico che lo invitava a cose profane ~~che//per~~ Alcuni poi se ne stavano nelle spalle di certi giovani non facendo altri che acarezzarli e lisciarli Giunse il tempo della consecrazione.Al tocco del campanello tutti i giovani si prostrarono e scomparvero i diavoletti ad eccezioni di quelli che//stavano  
85 sulle spalle. ~~Contra~~ questi insieme ~~col~~ che quei giovani da loro posseduti si rivolsero colla faccia verso la portadella chiesa senza fare alcun segno di adorazione Terminata l'elevazione, ecco ricomparire quella musica ~~che//per~~ ossia quel divertimento cioè ciascun ~~di~~ servitore ripigliava il suo ~~vestire~~ ufficio

Se volete che vi dica una spiegazione di q.to sogno eccola Io credo che significhi le varie distrazioni cui per suggestione del demonio ~~va~~ soggetto ciascun giovane in chiesa Quelli poi che non scomparvero al tempo dell'elevazione denotano quei giovani accusati dal peccato Costoro non hanno più bisogno che il demonio presenti loro oggetti di distrazione perchè sono già suoi; non fa più altro perciò che accarezzarli, questi giovani non sono più capaci di pregare

86 12 gennaio 1861. D.Bosco cadde ammalato di risipola Tenne il letto per ~~giorni~~ ~~La/sera~~ ~~da~~ ultimo giorno dell'anno si sente meglio Alla sera dice di voler scendere nel parlatorio, era contro il parere di tutti Ciò non ostante discende, sale in cattedra e da ~~sera~~ secondo il solito la strenna generale Consisterà(?) questo Che ciascuno per la sua parte si adoperi per promuovere la divota assistenza alla S.Messa. Dice che quest'anno abbisogna di questo e che gli sta molto a cuore L'ottenerlo in terminato Presegue: gli anni scorsi oltre la strenna generale io era solito di dare ancora una particolare a ciascuno E quest'anno farò ancora così? Sì lo farò in modo che dopo che esiste l'Oratorio non ci capitò una cosa simile Dirò(?)E' una cosa singolare e straordinaria però non posso darvi ancora nulla fino a domani a sera, intanto domani pregate e vedrete che vi sarà una cosa ~~che/par/chi~~ meritava il pregare.

87 Non si può descrivere con che impazienza //passò quella notte e ~~per~~ il giorno seguente ma finalmente giugne il momento. D. Bosco il mistero e dice, la strenna che vi do non è mia Che direste se la Madonna andasse ad uno ~~da~~ <sup>per</sup> uno ad//vi dire una parola? Ebbene la cosa è appunto così: la Madonna diede a ciascuno una strenna ~~Io/la/sera/da~~ Prima di tutto voglio mettermi alcune condizioni La 1<sup>a</sup> è che non si divulghi la cosa fuori della casa La 2<sup>a</sup> è questo Che chi vuole crederci vi creda Se poi qualcuno non vuole credere stracci il suo biglietto e non ci dia retta, ma non se ne burli per niente Si guardi bene del mettere in ridicolo Ma qualcuno vorrà sapere come è avvenuto questo La Maddonna (h)a scritto essa oppure D.Bosco è il segretario della Madonna? Io rispondo Li ho scritti io Ma come sia avvenuto non lo posso dire Neanche alcuno si prenda cura di domandare perchè mi metterebbe ~~a~~ negli imbrogli, si contenti di sapere che viene dalla

88 Madonna // E' una cosa singolare Sono più e più anni che domando questo Finalmente l'ho ottenuto. Adesso resorgierò(?) in mia camera ed io darò a ciasucno il proprio biglietto Se ne tenga cura perchè io non ne posso tenere copia Io non so nemmeno quello che ciascuno ha Io non tengo altro che i nomi dimodochè chi la perde e la dimentica tutto è finito Nessuno ne sa più di nulla.

E' da notare che il mattino del primo giorno dell'anno D.Bosco fu comandato da non so chi di andare immediatamente in chiesa a dire la messa; così fece Dopo venne in refettorio a prendere il caffè, venne pure a pranzo cogli altri Mandò via tutte le medicine e licenziò il medico.

89 Strenne particolari ~~Dalmazzo/Il/mondo/ti/tien~~

Dassano ~~Al~~ il mondo ti riempie il cuore di terra

Dalmazzo:item.

Chiappale:non sai ancora che cosa sia l'obbedienza

Barberis Ch<sup>co</sup> studia bene che cosa è la carità ~~carità~~ e l'umiltà

Costamagna: prendi norma dei buoni nell'operare

Buratto Rinfletti su te e ricorri a me

~~Peruccati~~ Peruccati Giacinto Pensa che le spine in vita sono rose in morte

Mino pratica l'umiltà e sarai caro a me ed al mio Figlio

Avanzini ~~Colle/Idde/titolo/parole/ton/si/ta/ta/ta/cielo~~

Garino ~~Ricor~~ Confida in me che sono tua madre

Cagliero ~~Sp/B~~ C. C. C.

Chiariglione.In tutto quello che fai pensa se hai di mira la gloria (di Dio

Arcostanza. Non si va in paradiso in mezzo alle delizie

Galetti Felice: Perché non dai ascolto ai chi ti vorrebbe render fe (lice

90 Mona: più fatti meno parole

Parigi. Fa coraggio a perseverare Spera più in me che negli aiuti una (ni

Quattrocola,Hai alcuni confidenti pericolosi Confida più in me che in

Damiasso 1<sup>a</sup> Puoi fare e non fai,allontana da te l'accidia (essi

Damiasso 2<sup>a</sup> Se non ricorri più spesso a me lavori in vano per l'anima (e pel corpo

Capello: Guardati di non tornare in dietro, prega meglio

Galliano Matteo.Lavora di più pel cielo e ti avvanzerai nello studio

Rebuffo Se confidi in te guasti tutto Confida più in me ed in chi ti (guida

Bailetto Perché temi tanto la fatica? Non ti sarà ricompensata? Confi-

da più in me

(chi un buon consigliere

Perazza(esterno) Lavori invano per l'anima e pel corpo se on ti cer-

Pelazzo Cercati un ~~vero~~ vero amico Se lo trovi ~~ad/deg~~ ascoltalò in tut

to ciò che ti dice

(delle virtù

Maiono: Accostati spesso al pane degli angeli ed ~~p~~ acquista la regina

91 Masselli Se fai quanto puoi io ti aiuterò, ma prega meglio

(tempo?

Protto Il paradiso non è fatto pei poltroni.Perché scialacqui tanto

Cattino Perché ricorri così di rado a me?

Raudino: il tuo operare mi è una spina nel cuore

(me

Ansaldi Coraggio Cibati spesso del cibo dei forti e ricorri spesso a

Baccetti: Perché ricorri così di rado a me?

(fervore

Pellegrini Pazienza,pazienza! Ma bisogna unirla colla carità e col

Beira:Sii più assiduo al tuo dovere,e pregami ~~negli~~ più volentieri

Demagistris: Non occupi tutto il tuo ingegno,la virtù ne perde;e l'a-

Vianzone.Sei schiavo del Demonio Sei però ancora in tempo

(nima?

Ghella Se non puoi primeggiare nello studio, lo puoi nella pietà  
 Ruffino Pratica e promuovi la virtù dell'umiltà (vero amor di Dio  
 92 Cav.Oreglia Finchè il tuo cuore sarà pieno di terra non entrerà il  
 Provera Colla benignità mi farai molti figliuoli

Bonetto (Borello?) Accresci il numero dei miei figli

Boggero Fa santi i tuoi discorsi

Iarach Sta attento per non tornare indietro; ascolta l'amico dell'ani (ma  
 D.Allasonati. Colla pazienza e col coraggio aumenterai il numero dei  
 miei figli

Boverò Sei piccolo ma la tua malizia è grande Emendati presto

Rua Ricorri a me con fiducia ne' bisogni dell'anima tua

Anfossi Non perdere la più bella delle virtù

Durando Il mondo vuol darti l'assalto

/Da Rua in poi la grafia, molto bella, è distinta/

A D.Silvestro T.A. Rettore di S.Salvatore ad Ivrea

o caso e altrove come nel passo o nel secondo (?)

/A matita alcuno ha scritto con una freccia verso queste due righe:  
 nota di D.GB.Lemoyne (la lettera è diversa di tutte le precedenti)/

/Una pagina in bianco non numerata/

93 D.Bosco fu interrogato intorno alle seguenti cose

+ 15 giugno 1º Come si ~~adempì~~ sia avverata ~~la predizione~~ quanto disse  
 l'anno scorso al mese di giugno/altro inchiostro:3/ in occasione del  
 l'esercizio della buona morte che cioè uno non lo avrebbe più fatto  
un'altra volta D.Bosco rispose: sto per appunto a vedere dove quel  
 tale andrà a terminare, ti dirò poi tutto questo sul serio Scherzando  
 poi disse E se anche non si avertisse che importa?

2º Giudicando secondo il nostro curto pensiero pare che la vocazio-  
 ne allo stato ecclesiastico non sia del tutto libera almeno senza mo-  
 rale costringimento Per es. il suo nipote Bosco Luigi non si sentì  
 chiamato ~~per~~ allo stato ecclesiastico e fu costretto a lavorar la te-  
 rra Non gli fu lasciata altra carriera Altro es. Quando Rigamenti andò  
 a casa dicendo che non si sentiva chiamato allo stato Ecclesiastico  
 i suoi parenti gli risposero, bene, se è così ti metterai a lavorare  
 94 con noi Venuto questo// ~~alla predizione~~ di notizia di D.Bosco, egli lo  
 approvò dicendo essere questo il vero modo di fare.

D.Bosco ascoltò Poi rispose ~~la~~ l'elezione dello stato qui nella  
 casa è pienamente libera Poi senza tutti i necessari requisiti nes-

suno è ammesso all'abito chiericale, chi è fornito di questo ha un segno di vocazione D'altronde poi chi non è chiamato a questo stato nei tempi miserabili in cui viviamo io giudico assai meglio che lavorare la terra Per quello che si aspetta agli esempi addotti Bosco Luigi fu consigliato ~~di non pensare ad altro stato durante l'anno~~ di retorica Gli furono date le norme intorno alla elezione dello stato Finito questo disse di non sentirsi chiamato per lo stato Ecclesiastico Andò a casa si mise a lavorare la terra. Me nemmeno esso seppe mai decidersi quale stato più aggradisse.

95 Rigamenti poi ha i suoi parenti anche contadini, questo è da badare perchè se fosse un giovane nato di civil con//dizione allora non sarebbe conveniente il metterlo a lavorare la campagna; ma uno stato tolto a quel esercizio e mandato allo studio per vedere se il Signore lo chiamasse allo stato Ecclesiastico, posto che non sia chiamato, non gli si fa torto ed è meglio per lui ~~di rimandarlo~~ a lavorare la terra

3º Intorno alla strenna no si può proprio sapere di più di quanto ci disse? Vuole proprio seppellire tutto? Dica qualche cosa a me ~~di~~ D.Bosco rispose Tutto quello che era necessario alla maggior gloria di Dio si è già detto Se uno fossi io compromesso direi qualche cosa ma siccome sono cose personali non conviene dirle -

96 Almeno il fatto del Come(?) ha connessione colla strenna? Ma... può essere Il fatto sta che la Madonna vuole la casa pulita. E di fatti dopo il Natale ~~ella~~ quasi 20 giovani partirono dalla casa, senza averli mandati Vi era quel Battaglieri che era proprio una spina per la casa Per giunta c'erano tutti i motivi possibili per non mandarlo via, ~~egli ne fece di ogni parte, scitò di casa e l'ingegnò per~~ la protezione del cante che pagò un azione(?) di 500 franchi quando egli entrò; il suo stato che avrebbesi trovato in mezzo alla via non mi lasciava determinare di mandarlo via quantunque facesse molto male agli altri, uscisse di casa, e fingesse continuamente. Ebbene avvenne che andò via da sè. Vi sono ~~di~~ certuni cui nulla valse Quanto si fece e si disse in tutto l'anno scorso ammonizioni pubbliche e private tutto fu nulla Furono vinti da questi biglietti ed indotti ad aggiustare la loro coscienza

Il mimasiero(?) Gaidano quando ebbe ricevuto quel biglietto saltò sulle furie Diceva di volerlo portare al curato della parrocchia, declamava di essersi sempre andato a confessare e di ~~ad~~ avere sempre

97 tutti gli obblighi di un cristiano epperciò si licenziava dalla casa. Io gli feci dire // che mi portasse un solo biglietto del parroco - Ma io vado da altri Vado a confessarmi a Pasqua, -mi porti un biglietto di Pasqua - Che io sono sempre andato. Così dicendo si allontanò con mille improprietà Così passò quel giorno Al domani si presentò a D.Bosco dicendo D.Bosco, vedo che ha ragione, ora ~~solo/di~~ voglio tutto aggiustare da lei.

98 Poco tempo fa ci venne in casa il giovane Dalmastro, io ~~che~~ ero già stato prevenuto intorno alla sua ~~via~~ condotta scorsa ~~e/sapeva~~ qual si può immaginare di uno ~~andato~~ stato già arruolato sotto Garibaldi. Giunto qui fiutava(?) di qua e di là del come fosse osservato Con chi aveva da parlare e dappertutto trovava tutto Da ogni parte si vedeva osservato//Venne una sera a salutarmi Io gli domandai Come ti chiami? Ed egli Del Mastro Come ti chiami -Del Mastro. - Come ti chiami - Del Mastro- Io chi sono -D.Bosco -Chi sono -D.Bosco Ripeti ancora una volta chi sono - Egli non è D.Bosco. Sai perchè ti faccio ripetere queste ~~tre~~ parole? Pensa che sono tre parole che ti dice il Signore, cioè Lascia il peccato, aggiusta gli imbrogli di tua coscienza - datti a Dio che è tempo. Arrivederci. Se ne partì tutto turbato Andò a dormire a passò il domani sopra questo pensiero All sera me lovedo giugnere in mia camera tutto fuori di se Io credevo che avesse dovuto ~~e/dire/qualche~~ cosa altercare con qualcuno; ma egli piangendo disse D.Bosco io sono nelle sue mani Mi aiuti a salvarmi l'anima. Si confessò etc.

99 Avrei bisogno di avere un pò di tempo libero dalle cure della casa per lavorare intorno ai protestanti. Vi è tra essi un gran movimento verso il cattolicesimo. L'altro dì ricevei un biglietto da uno dei capi in cui mi diceva che egli da 18 anni aveva abbandonato la vera chiesa Che ora voleva fare una nase(?) la sua confessione Sabato debbo portarmi a trovarne un altro per questo motivo, non saranno forse 18 che faranno la loro abiura insieme -

Ho conosciuto che quanto più l'Oratorio sta nascosto tanto più va bene, ~~la~~ spesso ci sono certe cose che paiono promuovere la gloria di Dio ma poscia vedo che ritornano in danno  
1º luglio 1862 D.Bosco disse a pochi che gli stavano attorno dopo pranzo: in qto. mese ci toccherà fare un funerale Qto. lo ripetè altra volta Ma spre. a pochi in numero

28 8<sup>bre</sup> 1862 D. Bosco disse: il Signore mi ha mandato pei giovani  
 Perciò bisogna che mi risparmi nelle altre cose e conservi la mia  
 salute per i giovani

100 5 marzo 1863 D. Boscodisse: vi è un giovane della casa che farà  
 solo più un esercizio della buona morte

5 Si fece la conferenza della Società, lette alcune regole, ~~gli~~ si  
 domandò a D. Bosco se uno entrando in società può ritenersi la pro-  
 prietà di alcuna cosa portata - D. Bosco rispose Delle cose che non  
 porta in società si Di quelle che porta si intende qto. Bisogna che  
 se ne parli al Superiore il quale difficilmente lo concederà essendo  
 qto. gravoso alla casa - Si domandò se un prete potrebbe applicare  
 qualche messa a suoi parenti e non ricevere la limosina. Rispose no

Parlandosi di alcuni che coll'andare a predica recavano incomodo  
 alla cucina D. Bosco disse Se fosse senza di me qto. incomodo, veda(?)  
 101 lo porterei // volentieri; ma sopra i cuochi nol posso permettere  
 Il loro lavoro è già troppo.

1863 19 aprile Vigilia degli esercizi spirituali DBosco Raccomandò  
 rigoroso silenzio eccetto nei tempi di ricreazione in cui proibì i  
 giuocchi di ischiamazzo come il pallone, ma permise la bararotta

~~Domandò~~ Chiese due cose Una che chiamò strana che cioè coloro i  
 quali avessero qualche pasticcio di coscienza da aggiustare andasse-  
 ro a confessarsi da lui e ~~per~~ addusse qta. ragione Perché così reste-  
 ranno solo nella casa ~~non~~ Se si va da altro quantunque vi sia il sug-  
 gello pel confessore tuttavia andranno fuori di casa le cose commesse  
 qui in casa

Ne chiedette un altro ed è che durante gli esercizi desiderava che  
 ciascuno gli scrivesse un foglietto sul quale ponesse due cose Una  
 102 che ciascuno vuole fuggire per l'avvenire L'altra praticare // ed ag-  
 giunse: Io i biglietti li conservo Prima per memoria degli esercizi,  
 secondo quando qualcuno non starà alle promesse fatte io prenderò  
 quel biglietto e glielo farò leggere. Vedete io conservo ancora i  
 biglietti che mi scrissero i giovani nel 1845. Tutti qti. biglietti  
 io vado via leggendoli di quando in quando

~~Una cosa che vi raccomando si è l'esattezza nell'eseguire~~

Una altra cosa che vi raccomando si è l'esattezza nell'eseguire  
 l'orario a portarvi in chiesa, e poi fare tutto in modo che i predi-  
 catori i quali sono venuti qui per farvi del bene siano cont. ti di  
 voi Essi sono disposti a fare molto bene alla casa non sono spiritua-  
 le ma anche materiale ed ho bisogno che vedano che siete bene educati.

103 Epperciò veddeli nel cortile o nei corridoi salutatel<sup>ma</sup> non con aria truce si bene con aria // allegra. Vedete Io sono un po' superbo e desidero che ~~ssi~~ dica che i miei giovani sono buoni, sono bene educati Ma per qto. è necessario che vi facciate vedere teli e che per conseguenza procuriate di essere tali

Riguardo al da farsi State a quello che vi diranno i predicatori Epperciò procurate di stare bene attenti alle prediche, e badate bene che specialm.te il canonico Gastaldi durante la ricreazione ~~d~~ interrogheranno forse qualcuno interono alla predica e non vorrei che non sapesse chsa rispondere.

Predicatore per le meditazioni C<sup>co</sup> Gastaldi per 1

#### 104 ORARIO PER GLI ESERCIZI SPIRITUALI

Mattina - 5 1/2 Levata

6 - Orazioni - Prima - Veni Creator - Meditazione - Miserere -Messa  
- Terza - Colazione.

9 1/2 Sesta - Istruzione - Lode sacra - Lodate Maria-Riflessi in ri- (tiro

11 1/2 Visita al SS.Sacramento colla corona al sacro cuore di Gesù

Nona esame di coscienza - Regina coeli -

12 Pranzo e Ricreazione

Sera 2 - Litanie de' santi - Ritiro con lettura spirituale privata

3 1/4 Vespro e Compieta - Istruzione - Lode Sacra Su figli cantate  
Merenda e Ricreazione

5 1/2 Mattutino e Lodi - Meditazione - Miserere - Rosario - Riflessione - Regina coeli.

DIO, ANIMA, ETERNITA'

105 20aprile D.Bosco dopo pranzo ~~pe~~ era secondo il solito attorniato da un bel numero di giovani ricevendo avidamente ogni sua parola. Tra le altre cose D.Bosco // disse: Oh quanto io godo ~~al~~ in pensare ~~al~~ bene che voi farete nella chiesa! Uno fra quelli che l'udivano lo interrogò dicendo: Vi sarà qualcuno che si distinguerà in modo particolare? D.Bosco girò lo sguardo attorno a se osservando ~~l'altro/che/era~~ ~~chi vi fosse presente~~ Poi disse: fra quelli che ora sono qui due si distingueranno nel male, 2 nella ~~piet~~ scienza e pietà, ~~d~~ e 2 nella pietà. Poi ~~sce/soggiunse/vedendo/che~~ mentre noi facevamo le maraviglie egli soggiunse Per giudicare di quello che disse bisogna ~~guardare~~ badare fra dieci anni Allora direte: Quando c'era ancora D.Bosco un giorno ci disse questo e questo ed allora vedret3



qu~~est~~ tali che si distingueranno.

I giovani che erano presenti sono

D.Bongiovanni Giuseppe da Torino

- 106 ~~Ruffino~~ ~~///////~~(illegibile) Ruffino // Giacomo Fratello - Chicco Giov. Ch<sup>co</sup> di Sommariva - Racca Pietro da Volvera Lopotto Simone da Cambiano - Costa Augusto da ~~Spezia~~ Pinerolo Costa Giov da Speza - Barberis Giulio da Mathi - Collino (artigiano) Berto /Gioachimo: Berto/ - Ternavasio Oddone da Bra - Buratto Ch<sup>co</sup> da Salvatico - Pittaluga Giuseppe da Tortona - Goiulli Guglielmo Ecclesia(?) da None - Tamietti <sup>Bacalla</sup> - Sandrone - Patorchi Filippo da Roam - Martina - Croserio Augsto - Ch<sup>co</sup> Gallo (venuto da Chivasso dove è assestato(?)) - Nasi

- 107 Sono ~~stati~~ stimati frai i 6 più boni Lupotto Simone Barberis Giulio Pittaluga Tamietta Bacalla Nasi - Croserio Chicco - Pare inferiore nella pietà Ecclesia Appartengono alla società di S. Francesco di Sales D.Bongiov. D.Ruffino - Ch<sup>co</sup>(?) Chicco/~~cf~~

1863. Innumerevoli sono le spese che cui in quest'anno D.Bosco deve ~~spese~~ far fronte. Nuove ~~fabbriche~~ fabbriche, la Nuova Chiesa ~~di~~ di si stanno per porsi le fondamenta...il colleggio di Mirabello che si sta pure costruendo senza tutte le altre spese ordinarie, ciò non ostante, emtre si crederebbe che D.Bosco non dovrebbe più ~~avere~~ cercare nuovi modi di spendere Egli trova ancora ~~non~~ mezzi di concorrere ad opere pie. Nel Borgo di S.Salvario si sta innalzando una chies parrocchiale ~~per~~ colla oblazione delle persone generose. Si

- 108 tratta di concorre a salvare anime a provvedere il necessa//rio alimento spirituale a tante persone che nella numerosa città di Torino Per la mancanza di questo corono gravi pericoli spirituali Questo motivo è sufficiente perchè D.Bosco non badando più ai propri bisogni ~~per~~ mandi anche esso quanto può raggranellare nella sua borsa cioè 200 franchi oltre molti biglietti della lotteria.

- (cf p 140) Fra i tanti fatti che ci dimostrano in D.Bosco una sensibiltà di cuore non ordinaria ed un ~~proprio~~ proposito prematura di darsi tutto a Dio il suo cuore abbiamo il seguente. Esso ci viene da D. Bosco stesso, il quale con tutta semplicità ed in un modo da divertere quanto potea tornare in sua lode anzi facendo risaltare ciò che potea farlo vedere ragazzo come egli // stesso si chiama, lo andava narrando al chierico Durando per ricrearlo mentre questo lo accompagnava per via.
- 109

Era in età di 10 anni ~~in quel~~ o in quel torno. Un giorno prese un bel merlo, lo allevò e se lo addestrò al canto. Ma ~~egli~~ ei ~~rapì~~ gli rapì talmente il cuore che quasi non pensava più che a lui nella ricreazione nello studio e fino nella scuola. Ma non v'è cosa quaggiù che possa durare. Un giorno arrivato dalla scuola corre a cercare del suo merlo, ma ah! dolore, la gabbia è spruzzata di sangue ed il povero animale giace ~~per terra~~ sul suolo della gabbia lacerato e metà divorato.

Un gatto lo avea aggrappato per la coda e posì mal conciato  
 110 Il giovanetto si sentì tanto commosso(sic) ~~che~~ e dà in un diretto pianto che durò più giorni senza alcuno valesse a consolarlo. Finalmente egli si ferma a riflettere sul motivo del suo pianto, sulla ~~nulla~~ frivolezza dell'oggetto cui aveva posto affezione e sulla nullità delle cose mondane ed allora piglia una risoluzione ~~non~~ superiore alla età in cui era di soli 10 anni. Propone di non più attaccare il suo cuore a cosa del mondo. Tanto promise e tanto adempì finchè entrò nel seminario di Chieri. Colà incontrossi col giovane Luigi Comollo. A quel candore sì verginale a quella purezza e semplicità di costumi il chierico Bosco non seppe resistere a segno di non entrare in tenera ed intima amicizia. Quantunque quell'amore  
 111 fosse tutt'altro che ~~per~~ carnale e terreno ~~tuttavia anche di~~ ma anzi tutto santo ed unicamente diretto a perfezionarsi a vicenda, tuttavia anche di qto. si ebbe a pentire. Luigi Comollo morì dopo pochi anni ed egli fece nuovo proponimento per cui nessuno da Dio in fuori avrebbe posseduto il suo cuore. Affermò egli stesso che soventi volte deve farsi molta violenza per non mettere troppo amore in certi giovani che accoglie in casa.

23 aprile 1863 Terminati gli esercizi spirituali D. Bosco venne egli alla sera a ~~dire~~ parlare ai giovani dopo le orazioni ed incominciò così. Ieri sera ~~si~~ vide sulla cosa nostra un globo di fuoco di cui molti mi chiedono spiegazioni, ~~io~~ Io dirò che anticamente quando su  
 112 qualcuno ~~era~~ cadeva il fuoco era un segno di castigo//Cio non ostante io non voglio credere che il Signore vorrà castigare la nostra casa. Tuttavia se volte un qualche significato ve lo possedere ed è che parecchi non hanno fatto bene gli esercizi spirituali e questo forse sarà un segno che il Signore vuole ancora dare loro.

Ho un'altra cosa a dirvi ed è ~~in quel~~. che ~~in~~ durante questi esercizi io mi trovai per rispetto ai giovani in uno stato nel quale fui mai per l'addietro ad eccezione di una sola volta. Io ~~non~~ ~~non~~ vedevo in tutti gli giorni nell'~~anima~~ cuore dei giovani nel modo



116 25 aprile D.Bosco fu interrogato se il leggere chiaramente nel cuore dei giovani era un fatto che avvenisse solo in tempo di confessioni oppure anche in altro tempo; egli rispose che in ogni ~~tempo~~ ora del giorno anche fuori della confessione

1863 ~~giugno~~ luglio D.Bosco parlando del sogno del campo di grano ~~il/col/disse/che~~ confermò ~~che~~ essere in quello una manifestazione del volere divino

D.Bosco disse che dopo gli esercizi di S.Ignazio sarebbe andato alla Madonna di Oropa per fare colà la scelta delle persone da mandarsi a reggere ed insegnare nel collegio di Mirabello.

117 12 N<sup>bre</sup> 1863 D.Bosco alla sera ci ~~disse~~ raccontò in modo quasi di scherzo ~~il/pa~~ questo breve sogno in queste parole: Non so se ~~l~~ sia pel pensiero della festa dei Santi o dei morti, fatto è che la notte scorsa sognai che ci era morto un giovane, ed io lo accompagnai fino alla sepoltura, Non voglio dire che questo sia indizio che qualcuno debba morire; ma parecchi di questi sogni io ebbi già e per caso sempre si avverarono.

Due giorni ~~il~~ dopo ritornò sullamateria dei morti; e disse ~~che~~ ~~il/bisogna~~ Noi siamo soliti di fare sempre un poco di ~~bene~~ fondo di preghiere per colui che di noi è il primo a morire Così anche adesso dobbiamo farlo, non voglio dire che ~~qualcuno/abbia/de/morire/de~~ sia molto presto chi debba prenderla, ma tardi tardi nemanco Epperciò faciamoli Chi resterà sarà contento che egli sia ancora vivo ~~che~~ colui che dovrà morire sarà contto. di trovar quel bene preparato

118 3 9<sup>bre</sup> D. Bosco parlava con un prete il quale voleva fargli accettare un giovane Dopo aver alquanto discorso il prete voleva parlare della paga che doveva dare un benefattore di quel giovane.D.Bosco disse:Più me ne danno più mi aiutano ad andare avanti Del resto non è il danaro che faccia, viviamo ~~alla~~ di provvidenza...

13 9<sup>bre</sup> 1863. ~~Al~~ D.Bosco disse quanto ~~a~~ segue Dopo l'esercizio della buona morte nel quale si ricevè la comunione dalle mani di Monsignor Losana v<sup>o</sup> di Biella Questa mattina abbiamo fatto l'esercizio della buona morte (~~il/che~~ che qualchedun). ~~po~~ Gai co (?) Tutto il dì era occupato di questo pensiero nel buon frutto che ne sarebbe nato ecc Questa nottefeci un sogno ed è il seguente. Io mi trovava con tutti i giovani della casa i quali si divertivano in saltare

119 Siamo usciti // dall'Oratorio per andare a passeggio ed andammo in un prato Colà ~~si/presse~~ ciascuno andava a gara per saltare Nel mezzo del prato ve(g)go un pozzo, mi accostai per osservarlo e vedere se presentasse qualche pericolo pei miei giovani e vi vèdo ~~nel/pi/in~~ un terribile serpentaccio. La sua grossezza era come qlla. di un cavallo di elefante, era curto, tutto a macchie giallastre: ~~si~~ era un mostro spaventevole. Allora mi ritiro alquanto pieno di tremore e stava osservando i giovani che ~~saltavano/ni~~ giocavano a saltare quel pozzo senza che mi venisse in capo di ~~proibirli~~ ~~nel/pé~~ ed avvisarli del pericolo. ~~Alcuni~~ Vedeva alcuni piccolini ~~che~~ erano così snelli che lo saltavano senza alcunadifficoltà ~~degli~~ altri poi più grandi ~~quale/veniva~~ provavano maggior pena e ~~quale~~ venivano morsi dal serpente quale in una gamba quale in un piede altri in altre parti ~~e/poi~~; saltavano più volte di seguito e non mai quasi illesi. Mi facevano pietà il vederli poi distesi per terra uno con una piaga in una gamba un altro nel cuore ~~quale/ve/al/era/pi/uno~~ Allora un giovane mi disse Ecco costui salterà una volta, salterà male ed alla seconda vi resterà. Ed andai a loro Chieddo perchè andavate a saltar la sopra con tto. pericolo, perchè dopo essere stati piagati una e due volte ritornavate sopra Ed essi rispondevano accompagnando con un sospiro la parola Non siamo ancora ~~a/sal~~ abituati a saltare Ed io, ma non bisognava saltare, ed essi di nuovo, che vuole noi siamo abituati Ma uno sopra tutti mi colpì e mi fece tremare Tentò il salto e precipitò dentro Qdi. quell'animalaccio lo sputò fuori del pozzo nero come un carbone Ma non era ancora morto e parlava ancora Io ed altri stavamo la ~~aspettando~~ esservandolo pieni di spavento ed interro//gandolo /NON SEGUE PIÙ/

124 5 dicembre Morì Boriglione a ~~Castellano~~ Mirabello, giovane di quell'Oratorio; ~~ma~~ D.Bosco disse in pubblico non essre ancora il designato

10 " D.Bosco disse ~~No/presse~~ Avrei qualche cosa a narrarvi, ma ora non ho tempo Vi dirò solo che ho bisogno che quel tale che deve morire si prepari. /altro inchiostro, altra mano?(sotto)/

D.Bosco parlava ungiorno col cavagliere e lo riproverò che avesse tassato ad un prezzo troppo alto il libro di Besucco. Il cavagliere rispose essere qllò. il prezzo ordinario delle Letture Cattoliche. Allora D.Bosco disse: io non guardo a nessun prezzo io guardo solo a che si diffondano buoni libri Noi due non ci intendiamo ancora Ello sa che D.Bosco ha bisogno di danaro epperciò vuo-

le daegliene; io invece so che c'è bisogno che buo-  
dano perciò non guardo a danari.

- 122 D. Bosco confessò che il Sommo Pontefice lo disp-  
rio; ciononostante prima che avesse il male degli occhi  
sempre di dirlo o tutto od in parte

/Questa pagina soltanto è scritta in 4 righe. Seguono dopo 4 fog-  
vuoti senza neppure numero di pagine/

### 123 PRIMI ANNI DI DON BOSCO

Tutte queste cose le abbiamo raccolte dalla bocca di D. Bosco stes-  
so che ce le raccontò nella ricreazione

Io avevo circa un anno e mezzo quando mi morì il padre Non me ne  
ricordo più della fisionomia di lui Di questo solo mi sovvegno Che  
allorquando fu morto, mia madre trasportò via dalla camera del morto  
mio padre un vaso in cui vi erano della renova ~~da~~ unita alla crusca  
per conservarla e pressomi per mano mi condusse in un'altra camera  
e là mi disse Eccoti senza padre, io ancora non capiva l'importanza  
di quella perdita però mi ricordai sempre di quelle parole Parimen-  
ti mi sovvegno di quello che si fece in casa a quell'occasione col  
mio fratello ~~il/pe~~ Dopo quello fino all'età di 4 o 5 anni non mi sov-  
vegno più d'alcuna cosa A quest'età poi mi ricordo di tutto che  
faceva.

Occasione diffi mettersi studiare (sic)

- Io aveva allora circa 13 anni ~~quando/pe~~ e dandosi la missione  
a Castelnuovo mi ci era portato; nel ritorno dalla chiesa ~~l'incontro~~  
124 trovai ~~il/pe~~ il Sig. D. Calosso capellano // di Murialdo il quale  
vedutomi un rascason qual era io, che aveva sempre la testa nuda  
coi capelli irti, e non v'era fossa(?) in cui non mi <sup>vi</sup> mettessi den-  
tro, mi chiamò a se e disse mi. ~~chi/pe~~ ~~chi/pe~~ di qual paese sei?  
- sono dei Becchi - donde vieni, dalla predica - oh dalla predica  
eh ~~che~~ ~~che~~ hai inteso molto? - ho inteso tutto - ha(?) se sei buono  
a dirmene tre parole ti do tre soldi Avanti - Di quale vuole che gli  
dica della 1<sup>a</sup> o della 2<sup>a</sup> ~~seconda~~, ~~l'incontro/tutta/la/gente/si/la/pe~~  
~~l'incontro/pe/pe~~ -dimmi della 2<sup>a</sup> - tutta o in parte - 3 parole sole,  
- se ora vuole qualche brano glielo esporrò subito:Ecco; mi fece  
molto colpo l'incontro che espose dell'anima col corpo quando stan-  
no per unirsi e andare al giudizio, l'orrore che sentirà l'anima

ad unirsi a quel corpo così schifoso e brutto, così dicendo io ~~pax~~ seguitai per 10 minuti; e D.Calosso mi guardava fiso(sic), e tutta la gente si era fatto intorno a me; allora mi disse Vienmi a trovare questa sera a casa mia Ho qualche cosa a dirti. E mi lasciò. Alla sera mi trovai a casa del capellano, ~~pola/giunta/na~~ il quale mi disse, ah adesso ho bisogno di scrivere ~~na~~ la prediche// fatta dal missionario Ti sentiresti di dettamenre alcuna - Si - ~~e/gliene/det-  
ta/ polp~~ ma ~~che~~ io non so le parole italiane - non importa - e gliene dettai una intera Conche quel prete era maravigliato della mia memoria, io stesso quella predica l'ho ~~fatto~~ di già fatto più volte e la ricordo interamente; mi disse poi infine, di un pò a tua madre che passi qui un momento a parlarmi. Passò mia madre ~~ed/egli/disse~~ e non sapete gli disse che il vostro figlio è un portento di memoria Bisogna farlo studiare - Avrei bensì piacere che studiasse ma il suo fratello assolutamente non vuole - Nulla importa, mandatelo qui io gli farò scuola. ~~e/se/na~~ Al domani incominciai ~~pox~~ ad andare; ma il mio fratestastro andava ~~in/besta/na~~ nelle furie Voleva che io andassi a lavorare. D.Calosso mi diede il donato, da principio provai qualche difficoltà a studiare la p<sup>ra</sup> declinazione ed al 1º verbo ~~Pox~~ Dopo non era più niente; leggere era quanto studiare In 28 giorni sapevo il donato a menadito Il maestro mi diceva Se fai così in poco tempo studii tutto quello che vi è nel mondo da imparare, ma in

126 tanto c'erano sempre guai in casa; allora D.Calosso //mi disse: se è così, va prenditi alcune camicie e viene a startene qui, Sta certo ch'io non ti abbandonerò. Alla mia madre faceva pena lasciarmi andare via, ~~ed~~ pure non c'era altro mezzom, il fratello non voleva saperne ~~al/sta~~ Diceva sempre, a che bisogna di tanto latino in casa E megli che vadi a lavorare, la madre aveva ~~na~~ led(?) mostrargli che non c'era bisogno dell'opera mia che essa avrebbe anche sacrificato il fatto suo; ma ~~pox~~ non si potè risolvere, epperciò ~~ed/ste/na/ed  
preparato/il/tepo/na/pet~~ ero già disposto ad andarmene. Ma chè:, mentre stavo preparando il fagotto, ecco giugne uno in fretta a chiamarmi, presto, presto, vieni qua, ~~na/sta~~ male a D.Calosso, egli vuole vederti. Io corsi tosto: in men che non ci pensai fui là; il povero vecchio era stato colpito d'apoplessia, epperò mi vide fece ~~il/pox~~ alcuni sforzi Prese(?) e mi diede una chiave dicendomi, non darla ad alcuno, fuomo queste le ultime sue parole Di fatto due giorni dopo morì ~~ed~~ Mi era messo quella chiave in tasca ed era quella dei danari e non sapevo che fare, ~~al/na~~ molti mi dicevano: Quei da-

- 127 nari sono tuoi Prendili; ~~ma~~ lo pensai un poco e poi dissi // oh sì che voglio ~~ben~~ andare all'inferno pei danari! Non voglio prenderli, ci giunse l'erede, ed io gli presentai la chiave dicendogli Ecco qui la chiave de danaro Vostro zio me la diede dicendomi di non darla ad alcuno Alcuni mi dissero anche che potevo prenderli, però ~~io/lo/la/ll/lo~~ amo meglio essere povero Non voglio dannarmi per i danari, quel nepote apre la cassa, ~~e/it/et/et~~ in cui v'erano 6000 franchi e mi disse: Questi danari sono tuoi Io ti lascio facoltà Prendi tutto quello che vuoi. ~~ll/pensai~~ Stetti un poco soprappensiero, ecco(?) avevo la licenza del defunto e di più quella dell'erede; ma no, dissi, non voglio niente. Se vuoi niente mi rispose ti ringrazio del tuo atto grazioso e generoso, sta da te fa come vuoi: Intanto io era senza maestro, si deliberò di mandarmi a Castelnuovo da un certo
- ~~ma~~ teologo ma mi fece scuola qualche mese ~~poi perché~~ Poi anch'esso morì; andai ~~poscia~~ quindi alla scuola pubblica d'uncerto ma anche esso mi lasciò perchè pochi mesi dopo andò a parroco, e Castelnuovo fu senza maestro di latino. Io sentiva una smania di studiare
- 128 e mia madre voleva secondarmi apperciò mi mandò // poi a Chieri Avevo allora 14 anni. Il più bello però ~~della/via~~ ed il romanzesco della mia vita fu intorno ai 10 anni, quando andavo agli uccelli quando faceva i giuochi e divertiva quei del contorno Io ~~andarmi~~ trovavo a tutte le fiere di quei paesi per vedere i ciarlatani Colà pagava due soldi per vederli Lavorava non tanto per curiosità ~~o~~ quanto per imparare i loro giuochi, stare ben attento al modo onde portare via le astuzie ed apprendere quella destrezza ~~onde/poi~~ Giunto a casa mi industriava pe ripeterli Prendeva dei colpi per terra del (col?)detano Ma importava nulla Mi rizzava e ricominciava le prove, finchè mi riuscivano Giunto poi il dì festivo raunava(sic) tutti quei del dintorno ~~poi/quali/lo/et/come/ll/salvone/quantunque/non/sapessi niente~~ disponeva tutte le mie corde i mie arnesi(sic) e allorquando era tutti intenti per vedere, io saliva una sedia, e adesso diceva, sentite, prima la predica di questo mattino, alcuni facevano le smorfie Non volevano sentire ~~Allora~~, pattitevi di qua diceva loro, ma
- 129 tu sarai via(?) poi anche al tempo dei giuochi, ~~si/mettete~~ //allora tacevano e se stavano ~~la~~ colle mani conserte al seno attenti ~~di/la-~~ ~~rend~~ di tanto in tanto facendo qualche esclamazione, dice bene, sa bene; finita la predica faceva dei giuochi e li faceva ridere a crepapelle ~~poi/ai/lo/et/et~~ Ad un punto in cui li vedeva intenti colla bocca aperta, ad un colpo sospendeva e ~~la~~ faceva loro dire il rosario e cantare le tanie(sic) Infine poi terminava i giuochi ~~ed/allora~~



E poi io me ne andava per nidiata E in questa parte me accaddero tante che sarebbe un vero romanzo Il ~~contarle~~ descriverle ~~tra~~ gli episodii ~~i/preservanti~~ i pericoli corsi sono innumerevoli.

Un giorno andai con alcuni compagni per ~~nidiata~~ uccelli V'era sopra una quercia una nidiata di Io ~~che/era/sopra/il/ar~~ l'aveva già vista ~~ta~~ una o due volte (quando non era ancora buona a prendersi); ma altro era il guardare quello che vi era dentro ~~altro/poi/il/pre-~~  
~~del~~ dal tronco altro l'andarlo a prendere su pei rami. Essa era appunto sopra un ramo ~~al/quantito/disposto/dal/quantito/disposto~~ alquanto lungo ~~il/pale/andata/il/pendio/terro/terra~~, Io che era assuefatto a camminare sulle corde non mi faci alcuna // paura; ma adaggio adaggio piedi avanti piedi, così ritto giunsi ~~dalle/parte~~ al luogo la ~~prendeva~~ presi e ~~metteva~~ me la mesi in seno Ora si trattava di volgermi indietro per ritornare al centro dell'albero il che non potevo più fare perchè quel ramo era ricurvo verso terra, mi sforzai ma era nulla ~~talpe~~ finchè facendo un nuovo tentativo ~~caddi/dalle/parte~~ ~~te~~ mi ~~lascio~~ lascio penzolare dallaparte di sottodel ramo a cui era attaccato coi piedi e colle mani, in questo stato tentavo di rivolgermi, ma lo slancio che mi dava ~~il/terro/da/giata/dall'altra~~ ~~parte~~ invece di lasciarmi fermo sopra il ramo mi faceva rivolgere I compagni dal disotto temevano per me e gridavano Tienti, tienti - Si Conviene anche a me il tenermi; finchè dopo aver lottato per un quarto d'ora circa, non ne potendo più mi lasciai cadere La mia posizione era tale da dover cadere col capo sotto Ma essendo ancora per aria mis le mani nei capelli e poi diedi un forte impulso al capo che mi rivoltai, e ~~caddi/ritto/il/pie~~ e caddi ritto. Battei de in piedi per terra e ~~da/battei/ancora~~ e poi del dereano ~~per/terra~~ in  
131 modo che feci un rimbalzo circa di //un trabucco, i miei compagni mi corsero subito attorno ~~ad/avvicinarmi~~ Ti sei fatto male Hai sofferto Io no niente E gli uccelli sono morti - sono qui ~~rispondevi~~ ma mi costano -adunque dividiamoli ~~gli/uccelli~~ subito dissero Eh no Mi costano troppo ~~parte~~, e mi avviai verso casa. Feci alcuni passi ma non potevo più camminare, presi ~~allora~~ perciò gli uccelli e li diedi loro ~~per/na~~ affinche mia madre ~~sapessi~~ non venisse a saperlo, ad ogni momento mi veniva caldo e mi sentivo svenire. Finalmente giunsi a casa e mi possi a letto, mia madre corse subito Mi fece abbruciare della camilla e mi scaldò, e mandò subito pel medico; alla prima visita che quegli mi fece non gli palesai la causa del mio male Alla

~~sep~~ 2<sup>a</sup> poi, essendo solo con lui gli narrai tutto e mi applica opportuni rimedii perchè il mio era nelle interiora, stetti due o tre mesi ammalato; ma appena guarito ricominciai le mie ~~parentesi~~ valentie.

Quando D.Bosco stava ancora al rifugium cadde ammalato ed era corricato a Sassi, colà ogni dì andavano i giovani da Torino a stuolo a visitarlo Una notte ebbe questo sogno. Vide due giovani che dipartironsi da Torino per andarlo a visitarlo, ma che quando furono giunti ~~ti~~ al // ponte di Po loro si avventò una bestiaccia di forma orribile a vedersi Tutti li insozzò + di bava e gettandoli a terra li avvolto l'ò lunga pezza nel fango per modo che ne furono loricidi di fare schifo. D.Bosco riferì poi il sogno ad alcuni nominando anche gli individui e l'evento dimostrò non essere quello un pretto sogno poichè quei due giovani abbandonarono l'Oratorio e si diedero di fatto a lordarsi(?) di ogni sozzura con vizi disonesti.

#### ANEDDOTI DIVERSI

Quando D.Bosco faceva il corso latino in Chieri sognò una notte il ~~lavoro dei posti~~ che il maestro aveva dato il lavoro dei posti ~~e/c/e/gli/lò/faceva~~ Appena svegliato balza dal letto e scrive quel lavoro cioè il dettato latino Poi si mette a tradurlo, e si fece aiutar de un prete. Che è che non è al mattino il professore diede difatto nella (sic) il lavoro dei posti; anzi quello steso che aveva sognato, dimodochè senza più usar vocabolario ne mettervi molto tempo fece subito il suo lavoro tale quale si ricordava d'averlo fatto nel sogno e ricevè optime. Interrogato dal maestro gli espose la cosa organicamente(?) ~~face~~ cagionandogli così ~~non/poca/mirabile~~ ammirazione e stupore(si egne dopo due Dagli alla nota (A)/(?) indeciffrabile questo parentesi, salvo che la nota(A)comincia a p.137/

133 Un giorno avvenne che spiegandosi nella scuola il Cornelio il giovane Bosco avevadimenticato il libro; onde affinche il maestro non s'avvedesse della sua dimenticanza apre il Donato, ma siccome non sapeva su che stare attento ~~apre~~ voltava i fogli or un or un altro. Il maestro lo interrogò a ripetere la costruzione ed italiano del passo spiegato. Bosco senza scomporsi s'alza e come se avessè avanti gli occhi il Cornelio ripeté ad literam(sic) tutto il latino e l'italiano Intanto i compagni che sapevano + il tutto non potevano trattenere il riso; il maestro sm'indispettisce e minaccia Allora

Bosco umilmente espone la cosa al maestro il quale passa sull'istante dalla collera allo stupore ed ammirazione.

- Accadeva soventi nella classe che ~~il più~~ i più poltroni cercavano di copiare il lavoro dai più diligenti ed il maestro proibì questa licenza. Accadde un giorno che i compagni di pensione del giovane
- 134 Bosco non sapendo o non potendo fare il lavoro pregarono lui a volerli aiutare con imprestare loro il proprio. Bosco non voleva disobbedire al maestro e d'altra parte non poteva soffrire che i suoi compagni dovessero subire castigo col andare alla scuola senza aver fatto il lavoro. Che fa? Lascia la pagina sul tavolino di studio. Poi senza nulla dire se ne va. I compagni approfittando di questa bella occasione, aprono quella pagina e ne copiano il lavoro. Giunta l'ora della scuola ciascuno presenta il proprio lavoro al maestro il quale si pone a leggerlo; immaginatevi il suo dispetto quando legge tutti i lavori eguali! Naturalmente il sospetto cade su Bosco il quale afferma di non aver trasgredito gli ordini del maestro e soggiugne che avendo lasciato la propria pagina sul tavolino forse sarà stata copiata. Il maestro conoscendo di già il natura(sic) del giovane, per il tutto il ~~maestro~~ non poté ammeno che ammirarne ad un tempo l'obbedienza, ~~il~~ il buon cuore e ~~la~~ l'astuzia del giovane Bosco.
- 135 di modo che terminata la scuola gli disse. Tu Bosco mi piaci, però non farlo più un'altra volta.

- 9 ~~10~~<sup>bre</sup> 1861 D. Bosco dopo pranzo ci disse quanto siegue. Una volta cioè nei primi tempi dell'Oratorio quando c'era qualcuno che si sentisse male io gli diceva ~~la~~ Su fatti coraggio. Io prenderò per me una parte del tuo male, dicevo così in ridendo. Ma poi ~~a che~~ mi saltava su un mal di capo o mal d'occhio o mal di dente terribile. Adesso mi prendo ben guardia di dirlo ancora; una volta fra le altre, era el principio che estavo ~~in~~ in quest'Oratorio ~~vedo~~ vedo un giovane che era tormentato in modo terribile da mal di denti che lo portava alla freneia, gli dissi, statti di buon animo. Io andrò a pregare affinché il Signore dia a me una parte del tuo male, egli mi rispose che non voleva. ~~Ma io andai a pregare e dopo l'ora~~ Alla sera appena magiato mi sento assalito da mal di denti che mi andava
- 136 ~~ognor~~ crescendo a segno che dovetti // che dovetti(sic) dire a mia madre: Per carità non m'abbandonate perchè io temo di gettarmi giù di qualche luogo, questo mio dolore ho paura che mi tolga il cervello. La povera mia madre <sup>corrucciata</sup> non sapeva che farsi. Passò così parte della notte finchè tornandomi insopportabile ~~che~~ presi meco un giovane, credo

137

Dupretti onde farmene strappare qualcheduno; andammo e cercando trovammo (sic) appunto un uscio(?) coll'iscrizione dentista, dentista del re cioè Camusso/in nota/, ci ~~venne~~ fu aperto ma ci disse che il padrone a quell'ora era a letto Lo chiamino veda si può venirmi a fare un operazione Sono così tormentato! Oh venga pure avanti Il padre sa che cosa è questo male epperciò si leverà facilmente Di fatti venne ~~ad~~ osservò il dente Non vede nulla di guasto Tutti erano sani Sola tutta la mascella infiammata sopra ogni dire Che farci, non ci resta che tentare l'estremo rimedio, come // si fa con una botte ~~che/bb/ai~~ il cui liquore bolle fermenta (sic).Facciamo ~~l'esperimento~~ di cavare un dente. La prova era difficile dovendosi strappare un dente per nulla tarlato e ~~p~~ ben compatto cogli altri, ma in quello stato in cui era me li avrei fatto strappare tutti non temendo di sentire dolor maggiore, mi aggiustai subito ed in ~~pochi~~ un colpo me lo ebbe fuori, fece bensì più delicatamente che potè; ma io svenni e dovetti somministrarmi alcuna cosa per rinvernire. Uscito di là me ne ritornai a casa ed il dolore mi diminuì ed in breve mi lasciò liberto Dopo quel fatto mi lasciasti più andare a far simili promesse.

138

(A) /cfr.fine p.132/ I compagni di pensione mi chiamavano il sognatore (così raccontò D.Bosco) Fra le altre una volta sognai che mio fratello Antonio + che era a casa era caduto ammalato che cioè facendo il pane ad una cascina presso casa ~~a~~ nostra (di Madama Damevino) gli era colto la febre e che io lo incontrai per strada. Interrogatolo mi rispose Mi prese la febbre Ora non posso più reggermi in piedi, debbo andarmi a riposare ~~qu~~ Raccontai al mattino questo sogno ai miei compagni i quali subito risposero Sta pure certo che avvenne come tu di, e fu vero, la sera giugne a Chieri l'altro mio fratello Giuseppe cui domandai come sta Antonio Egli meravigliato mi rispose Lo sai già che è ammalato - Si lo so ~~ai/bb/ai~~ risposi - Credo che sia niente, disse, gli prese ieri la febbre mentre stava facendo il pane presso madama Damevino, ora però sta meglio.

## 139 GIOUOCHI DEI BUSSOLOTTI

Ci raccontò D.Bosco 16 10<sup>bre</sup> Io mi dilettauo molto nel fare i giuochi dei bussolotti; anche qdo. era al convitto serviva di passa tpo. nel carnevale Un fatto fra gli altri che fece molto ridere si è qto Vi era un certo D.Corrado il quale aveva comperato un ~~frak~~ (?) frak ~~di~~ dagli ebrei ed era passato in proverbio, io per voglia di ridere una volta gli feci andare quel frak al suo lugo dello studio Giunta l'ora dello studio si siede e sente qualche impaccio Che cosa è questo? E getta via quell'involto Ma che? Guarda, riconosce il suo frak Dapperciò(?) s'indispetti~~ma~~isce, ma non sapendo il come lo porta via fra le risa di tutti Una altra volta feci il medesimo giuoco a tavola. Finchè indispettito lo chiude in un baule alla maggior segretezza possibile Poi lo manda a casa sua che aveva in Torino proibendo a suis di lasciar vedere ad alcuno quel baule

Un giorno io dava spettacolo di detti giuochi e lasciava a tutti  
140 facoltà di ~~non~~ domandare // quel che loro piacesse Che to~~so~~ glielo faceva comparire nel tavolino che io aveva; immaginatevi le cose più ridicole, gallo, gatto, passero vivo, uova etc. Finalmente uno domanda che gli faccia venire il frak di D.Corrado; ma prima volle osservare bene il tavolino ed assicurarsi che nulla vi fosse Io mi scusava dicendo che non mi era possib. ma tutti ripetereno la domanda perciò io feci i miei segni fra le risa degli astanti poi ~~dicdo~~. ~~che/che~~ dicdo. che non vi potevo riuscire me ne partivo dal tavolino Uno però volle guardare Apre ed ecco il frak di D.Corrado.

(Cf p 108) Tra i tanti fatti che dimostrano in D.Bosco una sensibilità di cuore non ordinaria ed una volontà prematura di dare tutto il suo cuore a Dio abbiamo ~~quello/che/che/che/che/che/che/che~~ il seguente Esso l'abbiamo avuto di D.Bosco stesso il quale con semplicità e divertendo quanto poteva tornargli lode lo narrava ~~ad/che/che/che/che/che/che/che~~ al chiero. Durando(?) a fine di divertirlo mentre per via l'accompagnava Era in età di circa 10 anni quando gli venne  
141 fatto di allevare un bel merlo. Questo gli rapì talmente il//cuore coi suoi canti e colla sua dimestichezza che egli ~~che/che/che/che/che/che/che~~ lo amava si può dire appassionatamete. Anzi andò tant'olatre questa su affezione che non pensava quasi più che al su merlo, ~~che/che/che/che/che/che/che~~ ed anche nella scuola gli ~~che/che/che/che/che/che/che~~ serviva di una distrazione quasi irresistibile. Ma che, non vi è cosa quaggiù che duri.



Un bel dì arrivato dalla scuola corre giù (per?) fare le solite carezze al suo merlo; ma ah! dolore! ~~lo~~ mentre s'appressa alla gabbia ~~lo/scrive~~ la vede ~~che~~ insanguinata ed il povero animale ~~non~~ ~~stava/era/era/era/era/era/era/era~~ a terra lacero e metà divorato. Un gatto lo aveva aggrappato per la coda e poi ~~e/lo~~ e così malconcio. Non si può descrivere il dolore del giovanetto a quello spettacolo. Diede subito in diretto pianto. Ne valsero a consolarlo tutte le ragioni che seppe addurle sua madre ~~per/che/che/che/che/che/che/che~~. Finché fermandosi alquanto sopra se stesso e riflettendo alla ~~cosa~~ frivolezza dell'oggetto cui avea attaccato il suo cuore ~~ne/che~~ ed alla nullità delle cose terrene. Si piccolo(?) in età tenera in cui era di soli 10 anni fece(?) proponimento di non mai più attaccare il cuore suo a cosa del mondo. /In margine/ Tanto promise, tanto mantenne fino ~~che/che/che/che/che/che/che~~ ebbe al tempo quasi terminato ~~il/che/che/che/che/che/che/che~~ il suo chiericato. In quel ben altro(?) in seminario. Luigi Comollo a quel candore sì verginale quella innocenza e semplicità di costumi non poté resistere di non a segno attaccargli alquanto in cuore ed da non entrargli una tenera ed intima amicizia. Quantunque quell'amore fosse tutt'altro che ~~sensibile~~ rosa fosse cattosa(?) tuttavia anche di questo ebbe apentirsi nonchè mo' togli qto. amico egli lo rinnova(?) /Dalla pagina precedente, capovolte tre ultime righe:/ Questo mantenne poi per tutta la sua vita, quantunque affermassi di dover- si spesso far molta violenza per non amare di troppo alcuni giovani che ricevette in casa. /

/fine del Quaderno II/

/Il quaderno II protava scritto nelle coperte:

Cronca D.Ruffino 1861 - 1862 - 1863 - La Ruota p.35

Contiene la Strenna di d.Rua(?) data dalla Madonna p.92//

/Il quaderno III: Soltanto a matita è scritto Cronaca MS Ruffino  
Stampato: Oratorio di S.Francesco di Sales Torino

a inchiostro: 1861 (a p.42:matita) Parla dei mezzi per studiare

Parla di Besencco Siamo dunque al 1864(l'inchiostro, come si dice a  
matita, è MS Lemoyne) Anche a matita è scritto: contenuto, esortaz/

/Io, Juan Canals, ho dato uno sguardo a tutte le pagine e ho visto  
che è materiale esortatorio, con alcuni accenni alla vita in Lanzo.

Lo stile è molto discorsivo e molto differente del vivace di DBosco

Per tutto questo ci pare molto meno interessante copiarlo adesso,  
essendo in più lunghetto: 84 pagine/

/Il quaderno IV -MS<sup>4</sup>Viglietti a matita- porta scritto a inchiostro  
"1861"(altra mano) D.Ruffino

Cronaca dell'Oratorio di S.Francesco di Sales N.2º 1861

(confrontato) altra volta a matita: MS Lemoyne

Tutto sul 1º foglio o coperta gialla e debole. L'interno, essendo  
bianca e senza nº la 1ª facciata, consta di 31 pagine piene, eccetto  
l'ultima a metà/

- 1 12 aprila 1861 Uno disse a D.Bosco. Quel sogno fece molto bene nella casa Egli rispose; il sogno e le conseguenze perchè v'erano molte cose che io non potevo dire in pubblico Ma le applicavo in privato Sovente accadeva che ~~manco~~ chiedeva qualche giovane ed egli non veniva, io lo incontrava e gli diceva Perchè non sei ancora venuto a trovarmi Perchè vuoi tenere quel tale serpente nel cuore; allora l'altro cambiava colore e singhiozzando mi diceva poi Quando guardo(?) dovrò andare per far mia confessione generale

- Il numero dei giovani esistenti nella casa ascende ai 470 circa  
28 nov. Dopo pranzo ci giunse Monsignore di Mondovì inaspettato, si offerse a predicare ed a dar la benedizione il che fece La sua predica si girò sulla preziosità della fede deducendola dalla rarità considerando 800 milioni di uomini che non l'hanno a confronto di 200 milioni che l'hanno e dalla sua utilità, promise di venire giovedì a dirci la Messa //

29 Novembre D.Bosco diede a me questa strenna: adiuva me in lucro animarum ed io diede a lui tutta la chiave del mio cuore con una totale confidenza in lui





molti erano fuori chi coricati su pagliericci chi seduti su scanni  
 chi per terra e nel fango alcuni Tutti coperti di ferite ~~che~~ di  
 piaghe che facevano ribrezzo ~~Altri~~ Quelli ~~add~~ presero la loro car-  
 tella uscirono poi a fare la ricreazione; ma neppure la facevano  
 tutti poichè molti di essi avevano gli occhi attornati da una neb-  
 bia Altri gli occhi bendati, altro il cuore tutto tarlato. Quelli  
 che avevano la cartella aggiustata ~~l'altro~~ sono quei che hanno la loro  
 coscienza aggiustata, gli altri che avevano la loro cartella ma non  
 compita sono quelli la cui coscienza è aggiustata, ma ci manca an-  
 5 cora //addizione almeno dell'ultima confessione Quelli avevano gli  
 occhi avvolti dalla nebbia, o bendati, sono quelli animati dallo  
 spirito di superbia e di amor proprio Il cuore tarlato significava  
 quelli ~~che~~ nutrono odii rancori etc.

Quelli che erano stratiati per terra io saprei nominarli ad uno  
 ad uno e dire il perchè erano su pagliaricci, o su scanni o per te-  
 rra: ~~Al~~ Alcuni avevano il cuore pieno di terra ~~ed~~ sono quei che  
 hanno il cuore attaccato alle cose terreni alle cose sensuali

molti poi avevano il cuore vuoto e sono quei che sono  
 bensì in grazia di Dio ~~ma~~ e non sono attaccati ma lo la-  
 sciano vuoto in vece di riempirlo di timore di Dio

6 ~~A~~ cari giovani inorridisco al pensiero Non lo credeva mai che vi  
 fossero tante coscienze così disordinate ~~che~~ Quanti vi erano di  
 quei piagati o sdraiati. Io ve lo assicuro che // passai notti e  
 giorni terribili; lodo coloro che pensarono già ad aggiustare la  
 loro coscienza Ma moltir altri ancora non ci pensano; e dicendo  
 queste cose D.Bosco ~~grossa~~ ne era commosso e grosse lagrime gli ca-  
 devano dagli occhi

12 D.Bosco chiamò un giovane in sua camera dicendogli così: io vidi  
 questa notte la morte che andava per farti un colpo terribile, io  
 corsi subito ad arrestarla; ma essa rivoltandosi contro di me disse:  
 A che lasciar vivere uno che abusa così delle grazie del Signore  
 Ma poi la scongiurai a lasciarti e ti lasciò Questo giovane fece  
 subito la sua confessione generale e moltissime promesse Dopo la  
~~una~~ p la comunione non aveva ~~più~~ più fatto ~~la~~ una confessione  
 bene ~~Si/chiama/Carlo/7/16/16~~

D.Bosco disse: Vi sono dei giovani della casa che sono in pietà  
 superiori a Savio Domenico Uno specialmente poco conosciuto che sa  
 dirmi dopo la messa le distrazioni che io ebbi durante quella

Molti giovani soprappensiero o mesti e turbati, parecchi si preparono a fare una confessione generale. Moltissimi desideravano di parlare a D. Bosco il quale dice a tutti cose importantissime dell'interna loro // coscienza. Ne sono ni quelli che io li vidi piangere come se loro fosse stata manifestata una qualche grave sciagura.

13 lunedì Quasi tutti gli artigiani specialmente i legatori andarono a fare la loro confessione generale senza che alcun li eccitasse a questo.

Uno dimandò a D. Bosco: Mi dica un pò; come va che essendoci quasi tutti confessati il giorno di natale, V<sup>a</sup> Signoria nel sogno ne vide tanti in ~~un~~ sì deplorabile stato? - Mi domandi cosa che io non possodire, ~~io~~ io lo se e neppure son legato in quanto a questo dal sigillo ~~confessione~~ della confessione; ma in pubblico non posso dirlo; molte cose perciò che non dico in pubblico ~~non posso~~ le dirò in privato a chiunque venga domandarmi e molte cose non posso dirle neppure in privato.

15 Gli artisti continuavano a far la confessione generale. Si fece a D. Bosco quest'interrogazione - Come va che avendo fatto il sogno circa il ~~principio dell'anno~~ S. ~~Mat~~ Natale aspettò ancora 8 giorni a raccontarcelo - Dirò Io feci quel sogno ma non voleva darvi // retta per una parte, per altra parte lo vedeva troppo importante. Epper ciò esaminai ben bene, poi chiamai un giovane che aveva veduto nel sogno dei più piagati e gli dissi: tu stai così e così di coscienza secondo le piaghe che gli aveva veduto e l'altro ~~rispose~~ rispose che stava propriamente così, Ne chiamai un altro e trovai la stessa esattezza. In un altro ancora e vidi lo stesso. Allora non potei più dubitare... in quel sogno io conobbi lo stato ~~di~~ di coscienza di tutti i giovani, il loro stato presente e molto anche del futuro.

D. Bosco disse ad alcuni: io ebbi maggiore cognizioni per quel sogno che non acquistai in tutto il tempo che studiai teologia.

16 D. Bosco fu interrogato del suo parere intorno ai sistemi ~~che~~ dell'efficacia della grazia e rispose: Io studiai molto queste questioni; ma il mio sistema è quello che ridonda a maggior gloria di Dio. Che mi importa di aver un sistema stretto e che poi mandi un'anima all'inferno o che abbia un sistema // largo purchè mandi anime al paradiso.

Ogni qual volta D. Bosco veniva a parlare di qualche cosa da farsi, la sua norma è sempre se vi è la maggior gloria di Dio, quando vi è questo egli non guarda né a fatica né a spesa tutto ciò è niente, purchè vi sia la maggior gloria di Dio... Soventi D. Bosco ci

raccomanda di far ogni possibile per impedire qualche male Quando si tratta di questo non si guardi a niente purchè si impedisca ~~xx~~ qualche male

D.Bosco raccontò quanto segue: Andando per Torino incontrai una persona conosciuta dalla casa nostra; mi parlò di D.Cafasso e di altre presone che fanno molto bene; mi parlò poi di altre che secondo esso ~~non~~ dovrebbero fare miglior uso delle ricchezze. - Chi sa se avendole voi ne fareste miglior uso, - egli è questo il motivo per cui non desidero ricchezze; il mio più gran fastidio, dica un pò ella qual è - fare di vivere e morire in grazia di Dio? - No, alla morte io non ci penso, quando solo ad essere sempre preparato Il mio maggior fastidio si è questo, io lavoro // da fabro ferraio e mi è una pena immensa quando terminato il lavoro comandatomi dai conoscenti debbo notarne il prezzo nel libro; allora io penso tra me: chi sa quello che io noto qui, sia anche notato dello stesso modo dal Signore Se notanto qualche cosa di più non sarà questo una cifra della mia condanna? Egli è perciò che io do quasi sempre la roba al 20 per 100 di meno di quel che si da nelle altre officine

Nota Quell'uomo è di Castlnuovo Savio Evasio In quel paese forse non sarebbero quasi conosciute le Letture Cattoliche se ci fosse solo l'opera di altri Egli quantunque semplice artista che deve guadagnarsi il vitto col lavoro, non avendo altro fondo che una giornata e mezza di terrno, senza avere studiato che per poter notare i suoi conti riceve le Letture Catt. le porta di quà e di là anche in altri paesi non badando a viaggio, fatica, tante volte anche a spesa.

Nota ~~Adetto~~ uomo, (secondo(?) che mi fu detto) siam quasi debitori del bene che fa D.Bosco perchè questi non potendo continuare gli studii per mancanza di mezzi era deciso di farsi frate domenicano; andò a farsi fare la fede//del parroco di Castelnuovo; colà trovò Savio a cui comunicò il suo disegno, Questi considerando il bene che avrebbe potuto fare ne mostrò dispiacere, ne parlò al parroco, dimodoche gli furono somministrati i mezzi di studiare

D.Bosco fu interrogato da D.Rua così: E' egli veramente un sogno quel che ci ha raccontato? - Non saprei anche io precisamente, Il fatto sta che ~~l'anno~~ quando fu terminato, io mi trovai adduto sul letto avendo le spalle ben fredde.

D.Bosco disse: il giovane Dalmazzo quando venne in questa casa io gli dimandai, che cosa vorrai tu fare: -farmacista o qualche simil cosa - Non ti piace farti prete - No - Eppure io ti voglio far

prete. Allora esso mi guardò ridendo e disse Oh non ci riuscirà Ora siamo alla metà dell'anno ed è uno dei più attaccati a D.Bosco cui soventi dice se darà contento io mi farò prete

27 D.Bosco disse ai chierici d'Asti Fate il vostro dovere. poi qualunque voto vi si dia, io vi conosco tutti non solo esternamente, ma ancora internamente

12 D.Bosco parlando di alcuni giovani che una volta erano nella casa ed ora fuori menano una vita cattiva disse: Oh se potessi loro parlare io credo che sentendosi così chiaramente il loro interno si arrenderebbero

Parlando di Ardizzone disse: Io non l'ho mai conosciuto, ciò non ostante potrò manifestargli tutto il suo interno Se alla sera io potessi vedere come al mattino confesserei un numero triplo di giovani; al mattino mentre confesso uno ne una corona avanti già tutti confessati benchè non mi abbiano ancora parlato

Un giovane andò a confessarsi, terminato che ebbe disse: avrei ancora una cosa - Quale? Vorrei che mi permettesse di bacciargli i piedi - No, non c'è bisogno Bacciami solo la mano come sacerdote. ~~Popo~~ Si mise a piangere dirottamente dicendo ~~po~~ felice me se per lo passato avessi aperti gli occhi come questa sera Ella me li aprì: e se ne andò, poi quando fu calmo ritornò a conferir riguardo alla sua coscienza

30 In occasione della recita del testamentino Luc XXI, 10 D.Bosco disse: riguardo al pestilentiae et fames; noi avremo non so(?) se quest'anno oppure di qui //a due o tre anni una ~~pest/fort~~ carestia ed una mortalità Questa mortalità io giudico che non sia solamente quella della guerra presente; ma sia una pestilenza o coléra, cosichè vi sarà gente che domanderà pane, ma non potrà averne e vi sarà pane non vi sarà gente per mangiarlo.

Da molte rivelazioni profezie pare che la fine del mondo ~~sia~~ debba avvenire sul finire di questo secolo; pare che molti segni già vi siano La guerra in ogni parte del mondo Gens contra gentem, fratello contra fratello I sacerdoti perseguitati catturati e squartati. Sacrilegi ~~and~~ vandalicamente e legalmente commessi.

10 (10?) Febbraio D.Bosco disse: Domenica faremo una bella festa (S. Francesco)-oltre la mondezza del corpo convien che ci sia la mondezza dell'anima E' vero che tutti avete i conti aggiustati poichè da un mese in qua non si fa ultra confessare confessioni generali e  
14 particolari d'//ogni maniera Tuttavia ~~po/è/bene~~ desidero che tutti ~~acqui~~ i giovani del mondo ma specialmente quelli dell'Oratorio ~~ad~~ acquistino l'indulgenza plenaria: dissi che tutti avete i conti aggu-





14 marzo D.Bosco da Fossano dove andò per motivo di salute, scrisse dicendo: Gli affari di casa non vanno bene specialmente per alcuni il cui nome incomincia per F...Dica al Sign.Cav.D.Rua,Turchi etc. etc. che ci toccherà camminare un poco sulle spine ma dopo raccoglieremo fragrantissime rose

7 marzo D.Bosco scrisse a Vaschetti in Giaveno, una terribile burrasca si prepara per l'Oratorio

D.Bosco disse che le spine per cui dovremo passare sono 2m un r cioè malattia, moralità, e rivalità

17 D.Bosco scrisse a Pio IX ma non gli diede notizie guari consolanti intorno all'avvenire, anzi gli disse cose che sarà una grazia speciale se il papa non dovrà abbandonare Roma

D.Bosco disse a ciascuno i ~~X~~ nemici proprii A me disse I tuoi nemici saranno i cattivi consiglieri

D.Bosco disse a Iarach Tu vivrai 36 anni

7 aprile Passò all'altra vita il giovane Quaranta

D.Bosco tagliò la testa come dice egli a Iarach Peruccati Giacinto, Rinaudo, Fabre, Costamagna: cioè fece loro proposta di entrare in Congregazione

8 D.Bosco proibì di mettersi le mani addosso

Nello studio si proibì assolutamente di girare per lo studio di muoversi dal posto ~~per/andare/a~~ Se si deve uscire per andare al cesso si dimani licenza al capo di tavola

12 aprile D.Bosco fu interrogato. Come va che la morte di Quaranta non fece alcuna impressione nei giovani; egli rispose:Io nemmeno non cer//cai di destarla ~~nell~~ ques'impressione perche non v'era bisogno di quella nella casa ~~per~~ perchè vi sono alcuni giovani i quali se mi guardo ben bene si lasciano rovinare dagli scrupoli. Se avessi voluto far impressione si sarebbero messi i tappeti neri alla porta, poi si sarebbe vestito il morto nella camera e libertà a chiunque d'andarlo a vedere Si sarebbero ripartitativamente recitati gli uffizii in chiesa, Ma siccome non ci fu alcuno che abbia domandato di fare preghiere speciali così io credei bene di lasciarle tutto.

Parlando di un prete dell'Oratorio: sarebbe suo pane il confessare; ma ~~nell/casa~~ non giovani, perchè per confessare i giovani, bisogna frequentarli avvicinarli conoscerli ben bene studiarne l'indole E quando vanno a confessarsi far noi prima per loro l'esame, saper mettere insieme Costui ha la tal laganza, questo il tal difetto,

questo ha l'altro. Perché i giovani tacciono, oh si Tacciono facilmente

# 19 FATTI RACCOLTI INTORNO A D.BOSCO

Una volta si dovevano dare le castagne ai giovani e si fecero cuocere ma Buzzetti si lamentava che non ce ne era abbastanza per tutti essendocene pochissime Ma D.Bosco si pose esso distribuire e ce ne furono abbondantemente per tutti

Una altra volta vi era un gran numero di giovani da comunicare e pochissime ostie; D.Bosco si pose a comunicare e coll'ultima ostia comunicò l'ultimo giovane, D.Bosco stesso disse che senza saper come le vedeva moltiplicare nella pside

~~Un giorno~~ Una volta aveva ~~bi~~ strettamente bisogno di 20 mila franchi per estinguere un debito ai 20 di gennaio Era già incominciato detto mese e non c'era nulla di nuovo Il giorno 12 ~~però~~ ~~disse~~ disse aveei bisogno che dall'ora 1a alle 2. vi fosse sempre un giovane in chiesa a pregare Così si fece ed egli uscì, andò fino alla chiesa dei Missionarii Quivi incontra uno che gli dice, E' ella D.Bosco, -sì lo sono - Ha ben bisogno di danari? - Altro che bisogno - Ebbene prenda, e gli presenta una cambiale, 20 A che titolo? - prenda - Da chi vengono - Prenda ed usi Gli farò almeno due linee - Non c'è bisogno

Un giorno prima di ~~il pranzo~~ pranzo si presenta da D.Bosco il panattiere dicendogli che se non era pagato sul pento non mandava più pane neanche per pranzo di cui vi era bisogno, non valevano le parole e già stava per andarsene; ma appena uscito ci entra uno che presenta a D.Bosco ~~3 mila~~ tre mila franchi, somma necessaria ~~per~~ per pagare il panattiere

Una volta D.Bosco era in stretto bisogno di comperare un calice e non aveva denari Una notte sogna di avere 8 scudi nel baule, lungo il giorno si ricordò di quel sogno Va vedere, e li trova.

Episodio Un dì ci venne (Raccontò D.Bosco) una vecchia ~~per~~ circa sui 75 anni per parlarci; io credeva che volesse solo qualche supplica e voleva indirizzarla a qualcheduno Ma essa No Ho bisogno di parlare D.Bosco la mena in disparte, si siede e così prende la parola Io sono una povera vecchia Ho sempre lavorato per poter vivere, aveva un figliuolo e mi è morto Ora non mi resta altro che morire, 21 non ho eredi necessari, il mio figlio// prima di morire dissemi di lasciar tutto in limosina quanto mi sopravanzasse; ecco io ho 100 (160?) franchi risparmiati di 50 anni di lavoro e li assegno a vo/sign

Ho ancora 15 franchi per la ~~casa~~ bara dove mi porrano morta, ho ancora anche qualche cosa per pagare il medico, questà vado ripormi a letto e sarà affare di pochi giorni - Io li prendo e ve ne ringrazio Ma vi assicuro che non li toccherò fin dopo la vostra morte epperciò in qualunque occorrenza venite pure che sono vostri - No Facciamo piuttosto così Io le ho fatto limosina e ne ho il merito Ella ~~non~~ se ne serva, qualora ne avessi bisogno io verrò a domandarle limosina e così ella avrà anche il merito di farmi limosina Ella verrà poi a vedermi ammalata - sicuramente Al domani voleva andare a vederla ma non mi ricordava più dell'abitazione, passarono due giorni quando ci venne un'altra donna a chiamarmi e di mandai subito. Appena entrai riconobbi la vecchia che sorridendo mi fè segno di non aver bisogno di nulla - Si ella ha bisogno del resto non mi avrebbe chiamato - Si ho bisogno // di ricevere i SS.Sacrti. Li riceve tutti Poi spirò.

D.Bosco ci raccontò quanto segue: Sul principio dell'anno ci venne un giovane e nel parlare disse: Qui si fanno anche preti: sì -io non mi voglio fare, obbligano a farsi prete -No, anzi questo si concede loro per grazia speciale; poichè bisogna che diano ben chiari segni di vocazione; del resto loro non si permette divestir l'abito - basta io vengo qui; ma con patto che non mi facciano prete - sta sicuro che nessuno ti dirà di farti prete se non hai la vocazione - ancor che ne avessi la vocazione non voglio che mi faccia no. Qualche tempo dopo si trattava di confessarsi; epperciò voleva andare da qualcuno sconosciuto, dai frati del monte, od almeno alla Consolata; D.Bosco gli disse: io ti lascio andare volentieri Solo manderò qualcuno ad accompagnarti ma con un patto -quale - ti lascio con patto che tu manifesti al confessore questa e quell'altra cosa, il giovane restò maravigliato al sentirsi palesare i peccati che egli ~~appena/lo~~ non aveva mai confessato e disse: non c'è più bisogno che io mi vada a confessare altrove essendo appunto quei peccati che io non aveva in animo di confessare // Al presente che non siamo ancora a metà dell'anno egli è dei più animati per farsi prete.

30 D.Bosco in occasione della recita del testamentino Ev.S.Luca c.el vers 11 etc. disse: riguardo al pestilentie et fames non sa bene se quest'anno o l'anno venturo o da qui a due o 3 anni il certo si è che avremo una carestia ed una ~~pestilenza~~ mortalità Crede che non sia solamente quella della guerra ma sarà una pestilenza o colera così che ~~vi~~ vi sarà gente che domanderà pane ma non ne avrà e ~~per~~



vi sarà panre ~~non~~ ma non vi sarà gente per mangiarlo.

Febbraio 10 D.Bosco disse a Vicino Tu ti farai prete Vivrai 47 anni

D.Bosco disse a Dalmazzo Tu vivrai 49 anni vestirai l'abito da chierico e starai nell'Oratorio Dopo la morte di D.Bosco verrai ca nonico

Il giovane Rebuffo trovavasi male in salute circa da un anno Da un mese si trovava tormentato da forti dolori di capo, di stomaco  
24 e di fegato per cui dovette lasciare // la scuola Finalmente il più che mai afflitto fu consigliato da un suo amico a scrivere una lettera a D.Bosco Si ~~po~~ dispose a scriverlo Non fu capace di combinare insieme due linee Epperciò e dovette raccomandarsi a quel che ne l'aveva consigliato e pregarla a scrivergliela Così si fece; la lettera era espressa in questi termini.

Rev.mo Signore

Aggravato dal mio male che pare s'aumenti in ragione dei rimedii applicatimi, corrucciato ancor più pel lungo interrompimento dei miei studii son costretto a manifestargli i miei sentimenti.

Io son persuaso che, se ella vuole, può fare sì che io guarisca sull'istante; abbia dunque pietà di me, e mi consoli, almeno se di tanto non son degno giachè io vedo da qualche tempo in lei qualche pensiero misterioso su di me, non mi faccia più mistero Mi pale  
25 si senza enigma quello che ella pensa di me ed allora sarò tranquillo. // Mi perdoni caro padre se oso parlarle in questo ~~lingua~~ modo; ma questo linguaggio me lo ispirò ella stesso; epperciò spero che vorrà esaudirmi.....

Passarono due giorni Poi D.Bosco lo chiamò in camera sua e lo confessa Dopo lo esorta alla confidenza in Savio Domenico e gli dà la sua benedizione; intanto il male non cessava Ma più forte che mai gli doleva il capo Ma D.Bosco imitando il divin Salvatore gli dice: Domani andrai alla scuola ed a pranzo e poi farai una novena in onore di Savio Domenico. Ciò fatto esce dalla camera; ma che Appena ~~app~~ è fuori che si sente cessare ogni dolore male La sua testa è libera Il suo stomaco è rinforzato, non sentì più dolore; fece quanto gli disse D.Bosco ed è tuttora sano ed allegro.

19 febbraio D.Bosco andò a dettare gli esercizi nel seminario di Bergamo Il giorno 6 scrisse una lettera dicendo che il giorno 5 il  
26 demonio // aveva fatto dei guadagni nei giovani e che era in timore ancora pel giorno 6 In quella lettera salutò due giovani i quali si

erano messi a scrivergli in quel tempo stesso cioè alle 6 1/2 e disse pure di averli ~~minuti~~ veduto a corrersi dietro l'un l'altro Questi sono ~~Zingari/Le/Le~~ Iarach e Parigi

Arrivato che fu a Torino si fece premura di avvisare quei giovani che erano stati guadagnati dal demonio

20 Uno di Castelnuovo mi disse: Io andai in pastura con D.Bosco che aveva incirca 7; ma traeva l'ammirazione il vederlo in volto così modesto per una parte ed umile col capo chino e dall'altro così faceto ed allegro. Spesso gli dicevo: Tu Giovanni non mancherai di riuscire a bene ed ei mi rispondeva ~~lo~~ umilmente: lo spero Egli era amato da tutti cosichè non ~~poteva~~ avendo mezzi da ~~studiare~~ proseguire gli studii le famiglie della sua borgata mettendo ciascuna qualche cosa glielo provvidero

## 27 EPISODIO

Uno di costoro che disprezzano ~~la~~ religione e sacerdoti cadde ammalato gravemente per la sua avanzata età; si portò a trovarlo al letto il suo curato che è di S.Agostino Ma ne fu respinto bruttamente, andarono altri preti ma tentarono invano che tutto ne furono ributtati con dispregio Anzi quei di famiglia avevan ordine di non più presentargli alcun prete che egli non voleva saperne ne di preti nè di confessione, Un dì si venne<sup>a</sup> pregare D.Bosco a tentar quest'opera ed egli accettò. Uscì di casa meditando il modo di introdursi in quella casa non poteva saper come; passò avanti alla Consolata e vi entrò pregando alcun tempo Poi si avviò alla casa dell'ammalato Era già presso quasi all'uscio ed ancor non sapeva come esser ricevuto; ma ecco che vede un giovanetto Oh D.Bosco come sta - Bene E tu stai qui - Si Maman c'è D.Bosco, venga a trovar mia madre, venga ~~era/la/gli/che~~ D.Bosco seguì quel giovane in casa sua e discorse colla alcun poco, poi ~~gli~~ dissero Abbiamo qui vicino un ammalato - oh

28 Si venga a vederlo - Ma chi sa se vorrà ricevermi, va a vedere a domandargli, digli così Vi è D.Bosco che venne a trovare mia madre, gli abbiamo detto che <sup>era</sup> ella ammalato e verrebbe a trovarlo se fosse contento Il ragazzo corse senza dir niente ad alcuno Entrò difilato nella camera dell'ammalato Oh signore Venne D.Bosco ~~a/che/che~~ gli abbiamo parlato di lui ~~era~~ epperchè desidererebbe venirlo a trovare Egli è in casa mia, ~~Egli~~ Esso diede già la benedizione a molti che poi guarirono -E chi è D.Bosco? Egli è quel là che riceve i giovani poveri in sua casa etc - La venga. D. Bosco andò Entrato in camera

si salutarono graziosamente ~~ma~~ ~~lo~~ lo fece sedere e discorsero circa tre quarti d'ora or di una cosa or di un'altra e D. Bosco lo secondava sempre in tutto che l'ammalato ne era stupito perchè parlò di legge di Medicina di ~~teologia~~ di mille altre cose. Finalmente D. Bosco si alzò: la è tempo che io vada a casa - Oh si fermi ancora  
 29 un poco - No Debbo andare Se è contento verrò di // nuovo a trovarlo - Sì Venga di nuovo; intanto gli teneva stretto la mano; D. Bosco allora gli disse Io so che cosa vuole - Che cosa voglio? Oh ella vuole che io gli dia la mia benedizione - Come ella sa questo Sono 35 anni che ~~non~~ non ebbi mai pensieri di preti Il primo che io ebbi D. Bosco me lo penetrò Dunque me la dia pure - Sì Volentieri; ma che cosa vuole che dimandiamo al Signore? - Che io guarisca - Mi rincresce a dargliela Ma questo non passa poichè è già decretato che ella passi all'eternità - Come Se i medici tutti mi dicono che faccia coraggio e presto sarò guarito - Anchio(sic) le dico: Faccia coraggio Ma ella deve morire epperciò non posso più ottenere niente Quello che domanderò sarà che il Signore gli faccia fare una Sta. morte e possa ~~gli~~ aggiustare gli affari di sua coscienza - La venga poi di nuovo a trovarmi. Così andò a casa

Poco tempo dopo il domestico venne a trovarlo dicendogli che il  
 30 suo padrone le desiderava // molto D. Bosco ritornò e fu ricevuto benissimo Per ispirargli maggior confidenza gli domandò una tazza di caffè che gli fu data cordialmente Poi D. Bosco si assise e disse: Dominus sit in corde tuo et labiis tuis - Che cosa fa - Niente Faccio il segno della S. Croce - Perchè - Niente La faccio - Mi dica il perchè - non sa farla - Sì che so ma vuole confessarmi - Non parliamo di questo adesso, vorrei vedere che un avvocato non sapesse fare il segno della S. Croce - Sì che so Ecco Nel nome del Padre etc- Farà tanto tempo che non sia confessato - Ma vuole confessarmi - Non parliamo di questo Adesso lasci fare a me Sa quello che gli ho promesso Voglio contentarla Bene dunque il tempo che si è confessato sarà tanto - sì - Allora lo stato suo era così e così, poi fu così e così Ed in tanto l'ammalato diveniva più serio e pensava Ma quella cosa non vorrei averla fatto ~~mi~~ Quella mi rincresce anche - D. Bosco gli prendeva la mano e gli diceva: Faccia coraggio: queste parole gli  
 31 fanno // commuovere e ~~piangere~~ sportare(spuntare?) qualche lagrime, Finchè piangeva come un ragazzo e finì di confessarsi e disse: Io era disposto piuttosto a qualunque cosa che confessaemi, ella mi prese con arte Mi confessò Ora sono contento Mi si porti pure il S.S.

Così si fece. Intanto ecco che bussano alla porta due de suoi amici D.Bosco disse all'ammalato: Se ci venisse qualcheduno gli diciamo che lo lascino tranquillo un poco -sì -così furono licenziati

Alle ~~mk~~ 8 gli portarono il viatico Alle 10 l'olio sto. ed alle ~~undici~~ spirava.

/fine del Quaderno IV/

/Il quaderno V ha questa iscrizione:/

D.Ruffino 1861 1862 1863 1864

/e altre espressioni più recenti come:/

RUFFINO Questo suo lavoro è!

parzialm. Tracopiato in altro quaderno e numerate le pagine con l'indice del contenuto loro Index rerum huius volum %

/Quest'indice si trova in un foglio iniziale non numerato. Le pagine sono piene fino alla 57. Seguono una facciata e 7 fogli in bianco. Poi viene la p.58 Sull'origine dell'Oratorio che continua nella 59 ed il piede della 60. Vengono 61 e 62 in bianco, e infine piena 63/

- 1 Le doti grandi e luminose che risplendono in D.Bosco, i fatti straordinari che avvennero di lui(sic) e che tuttodì ammiriamo, il suo modo singolare di condurre la gioventù per le vie ardue della virtù, i grandi disegni che egli mostra di ravvolgere in capo interno all'avvenire; ci rivelano in lui qualche cosa di sovrannaturale, e ci fanno presagire giorni più gloriosi per lui e per l'Oratorio. Questo ~~ci~~ impone a noi uno stretto dovere di gratitudine, un obbligo di impedire che nulla di quel che s'appartiene a D.Bosco cada in oblio, e di fare quanto è in nostro potere per conservarne memoria, affinché risplendano un dì quali luminosi fari ad illuminare tutto il mondo a pro della gioventù. Questo è lo scopo della ~~società~~ commissione da noi stabilitasi; essa è composta de' seguenti membri D.Allasonatti, D.Rua, D.Savio, D.Turchi, Il cav.di S.Stefano Oreglia Federico Ch<sup>co</sup> Cagliero, Ch<sup>co</sup> Francesia prof.Ch<sup>co</sup> Durando prof.Ch<sup>co</sup> Cerutti prof. Ch<sup>co</sup> Anfossi prof.Ch<sup>co</sup> Provera Prof.Ch<sup>co</sup> Bonetti Ch<sup>co</sup> Ghivarello Ch<sup>co</sup> Ruffino

- 2 Nella 1<sup>a</sup> seduta si stabilirono 3 perchè fossero // principali ~~se-~~  
~~gretari~~ raccoglitori cioè Ghivarello, Bonetti, Ruffino. Nella 2<sup>a</sup> seduta tenuta il 30 maggio 1861 proz mancanti Cagliero Anfossi Durando si votò pel presidente, vicepresidente, e segretario della ~~società~~ commissione Fu eletto 1<sup>o</sup> D.Rua 2<sup>o</sup> D.Turchi 3<sup>o</sup> Ruffino. In questa si lessero ad-



cune cose di già scritte cioè il sogno di D.Bosco delli 25 dicemb. Tutti convennero nell'essenziale e si prese consiglio di cercare schiarimento intorno ad alcune cose accidentali. Si sciolse la seduta e si convocò la 3<sup>a</sup> pel 1<sup>o</sup> aprile.

Sac. Rua Mich/autografo/

- 1<sup>a</sup> aprile. La seduta incomincia alle 2 pomeridiane Presenti 8 membri Fu letto il verbale della precedente seduta ed approvato Si lesse parecchie cose delli 30 gennaio 10 febbraio cioè la profezia in occasione della recita del testamentino, la guarigione di Rebuffo le furberie insegnate da D.Bosco Il tutto fu approvato. La seduta è chiusa Vieni fissata la 4<sup>a</sup> pel sabbato prossimo dopo la cena
- 3 8 aprile, aperta la seduta alle 2 1/2 presenti 13/membri si lesse la 1<sup>a</sup> parte del sogno e fu approvata con alcuna piccola correzione ed aggiunta fattivi. Si determinò di raccomandarsi al Teol. Borelli per avere notizie ~~del~~ di D.Bosco riguardo ai ~~suoi~~ primordi dell'Ora-  
torio.

1<sup>a</sup> maggio Incomincia la seduta a ~~1/2~~ 1 ora e 1/2 con 8 membri D.Tur-  
chi raccoglitori delle antichità lesse il fatto delle lune e del  
cane il che fu approvato Alle 2 si scioglie

7 " Si aprì la seduta a 1/2 presenti 7 membri Si lesse metà del so-  
gno delli 2 maggio e fu approvato

Dicembre 1863 D.Bosco diede per fioretti nella novena dell'Immaco-  
lata Concezione di parlare in quel giorno in Italiano - Un altro gior-  
no diede ~~di~~ di usare con rispetto coi chierici e quindi non si desse  
loro dai giovani del tu specialmente coi maestri ed in generale ai  
capi di ~~del~~ camerata ecc. Eccettuò solamente coloro che avendo dato  
del tu a certuni mentre erano loro compagni laici potessero conti-  
nuare

- 4 1<sup>a</sup> dicembre 1863 Morì a Mirabello un giovane chiamato Boriglione  
che era andato colà per guarire Ma D.Bosco disse che non era ancora  
quello che doveva morire (v. altro quaderno) Il vero che io intendo,  
disse, ~~del~~ già almeno indirettamente avvisato di prepararsi.
- 15 D.Bosco disse che per la Novena di Natale dobbiamo fare come i  
ballerini ~~ma~~ sulla corda Essi teggono in mano il piombino e poi mar-  
ciano diritto senza guardare a destra ne a sinistra Il nostro piom-  
bino è la volontà di farla bene

16 D. Arrò raccontò il fatto di quella signora a Parigi che amando una rosa un piccolo ragno gli penetrò ~~nel~~ cervello e ~~poi~~ gli cagionò la morte. Tanto simili cose sono i piaceri del mondo Hanno il ragno nero che è il peccato il demonio, invece il servizio ~~ma~~ a Dio si può paragone(sic) alla dolcamara(?) Dapprincipio pare duro ma poi ah quanta consolazione!

- 5 Pagano qta. parola nella sua etimologia significa coloro che dimorav. nei villaggi - qdi. dicevansi pagani coloro che non erano punto scritti nei cataloghi dei soldati e qdi. ~~erano~~ dicevansi esse in paganico cio\_è rilegato ai campi ed allontanato dal gran mdo. Qdi. alcuni attaccandosi al senso di qta. legge dicono che davasi il nome di pagani ai gentili perchè non erano arruolati alla milizia cristiana. Baronio spiegdo. la significazione di qta. parola, dice che al tpo. degli imperatori xtiani. l'idolatria cominciando a sparire ed a non essere più permessa che nei villaggi ~~per~~ gentili più attaccati alle tradizioni dei loro patri(sic) e più difficili a cambiar di religione ed a lasciar le loro superstizioni si ritirav nelle loro case di campagna dove la professavano liberamente. coi campagnuoli attaccati alle superstizioni delle loro feste che essi dicevano festa paganalia / ~~festa~~ ferie paganiche

Dicono altri che la parola pagano viene immediatamente da pagus villaggio, che si diede tal nome agli idolatri ~~o~~ non perchè si riti rasserò alla campagna ma perchè i cristiani essendosi dapprimo messi a predicare nelle città ~~gli~~ gli abitti. di qte. furono prima convertiti di qlli. della campagna

.....

- 26 10<sup>bre</sup> 1863 D. Bosco fu pregato di dire qualche cosa intorno al futuro ed egli disse Prima che si celebrino due volte la festa dell'Immacolata Concezione gli affari politici in Italia saranno aggiustati. Notiamo che D. Bosco ~~il~~ un mese prima circa disse in casa Lonsuna(?) ~~il mese prima disse~~ Quando sarà celebrata due Prima che sia celebrata tre volte la festa dell'Imm.C. saranno ordinati gli affari di Italia. La stessa cosa si ripeté a Tortona ad uno ~~gli~~ chiese se dovessi computarsi la prossima ed egli disse Tre tre Aggiunse che nella terza si canterà un solenne Te Deum Avverrà(?) la guerra la peste e la fame Per altro il Signore sotto ~~questo~~ nome di questi // flagelli può essere che intenda cose diverse da quelle che intendiamo noi; ma questo è il linguaggio di Dio

Di Asti mandarono il vicario ed altri a D. Bosco alcune profezie

affinchè le facesse stampare Egli le lesse e poi le rimandò dicendo che si guardassero ben dallo stamparle poichè erano fandonie.e qualora non lo ascoltassero ci scommetterebbe a scrivere cento di esse

27 D.Bosco disse alla sera a tutti i giovani che voleva cominciare a dare un ricordo del fine dell'anno non tuttavia la strenna Eccola Il re di Sparta Atene Agesimlao andò un dì a visitare una scuola.In sul partire gli scolari lo pregarono di lasciare loro un qualche ricordo della sua visita. Il Re disse allora: Guardate di imparare quelle cose di cui non avrete a pentirvi quando sarete vecchi

29 Dicembre: Si seppe la morte del giovane Prete Luigi che da qualche tempo era ammalato. D.Bosco nell'annunziarla disse: Sarà questo quel tale ~~che~~ di cui vi predissi la morte? Io non dico ne sì nè no. Que solo che vi dico sì è che in questa casa i giovani muoiono sempre due a due, non voglio dire con ciò che adesso debba succedere così, ma che per lo passato fu così. Morto uno dopo 10 15 giorni moriva un altro. Adesso state a vedere se ~~dopo~~ morto uno//10,15 giorni dopo nemanco 20 morrà un altro...Domani a sera vi darò la strenna, verranno qui anche gli artigiani perchè io desidererei essere qui da voi ed intanto non mancare agli artigiani, perciò siccome non mi posso dividere verranno qui gli artigiani Voi incominciate ad avervi questo ricordo particolare:

Non vi insuperbiate mai di ciò che ~~av~~ sapete...Quanto più uno sa tanto più conosce di essere ignorante...S.Paolo/a matita: Socrate/ diceva: Hoc unum scio me nihil scire...Quindi siate umili 1º col persuadervi di non sapere nulla, 2º col non servirvi in male della scienza 3º col sapere ciò che ci insegna Gesù Crocifisso: ~~Disprezzate/le~~ perdonare le ingiurie ricevute, perdonare ai nemici-

D.Bosco fece scrivere una lettera di augurio al ministro dell'interno a nome dei giovani raccomandati da lui.

D.Bosco scrisse una lettera di più pagine ai giovani di Miragello in cui,egli disse, notò tutti i difetti veduti ~~di~~ colà, di più scrisse una quindicina di biglietti agli ~~assenti~~(?)assistenti ed ai giovani in particolare.

9 31 10<sup>bre</sup> D.Bosco diede la strenna a tutti i giovani, artigiani e studenti ed incominciò così: In questi giorni nel mondo si vede un continuo avvicinarsi di visite e di auguri, egli è un anno che termina ed un altro che incomincia, questo negli uomini due sentimenti, ~~il/primo~~ abbiamo terminato un anno in cui abbiamo perduto tanti amici... ~~il~~ ne cominciamo un altro che non ~~so/come/se~~ sappiamo come passerà per noi, chi sa quanti amici perderemo, questi sentimenti producono quell'agitazione che si scorge nel mondo In quest anno nel mondo ci saranno dei gravi sconvolgimenti Non vogli dire che vengano a turbare questa casa; ma turberanno il mondo So sogliono essere pesti e guerre od altro Lasciamolo al Signore.

Ma restringiamoci più in noi L'anno scorso vi diceva che quasi per certo ~~se~~ al terminar dell'anno non ci saremmo più trovati tutti vivi e fu così Quanti compagni passarono alla eternità! Spesso dicevamo ora il Rosario, ora il deprofundis per qualcheduno. La stessa cosa diciamo ora al principio del 64. Molti di noi non saranno più al 65.

10 Al cominciare di quest'anno nuovo che cosa debbo io chiedervi, che cosa ~~consigliarvi~~ promettervi, e che consigliarvi? Sono tre cose ...Quanto al chiedervi non posso altro che quanto forma il programma di questa casa e che sta scritto nella mia camera Da mihi animas cetera tolle Io non chieggo che la vostra anima non desidero che il vostro bene spirituale...

A promettervi: ~~non/ho/altro/da/da/da/da~~ io vi peometto e vi do tutto. Io per voi studio per voi lavoro, per voi vivo e per voi sono disposto anche a dare la vita...

Consigliarvi: Statemi bene attenti ad intendermi: Immaginatevi di vedere un gran globo sospeso pei ~~il/cui~~ due poli ~~sono/so~~ a due colonne Sopra una sta scritta Regina mundi, sopra l'altra: panis vitae. Ma notate che ~~la/parte/a/~~ il popolo aggregato alla colonna re-  
11 gina mundi e distaccata da essa, mentre l'altro ~~si~~ è attaccato alla colonna panis vitae. Sopra questo globo camminano molti uomini in ogni verso; ma quelli che ~~xxxxxx~~ ~~so~~ stanno presso le due colonne godono di una luce vivissima mentre ~~la~~ gli altri che stanno distanti da esse cioè nel mezzo del globo sono in oscure tenebre.

Ora vorrei che qualcheduno mi spiegasse che cosa voglia dire ciò: per es. NN. ~~Le/due/colonne~~ Il globo rapprensenta il mondo, le due colonne sono una Maria SS. l'altra il SS.Sacramento ~~queste/due/sono~~ ~~esse/esse~~ Esse sono che veramente sostengono il mondo; imperciocchè se



non fosse di M.SS. e del SS.Sacr. a quest'ora il mondo sarebbe già  
~~è~~ rovinato. E gli uomini che vogliono camminare alla luce cioè ~~che~~  
~~vogliono~~ per la via del paradiso bisogna che si ~~mostriano~~ accostino a  
 queste due fonti di ~~luce~~ luce od almeno ad una, e coloro poi che  
 da esse si allontanano camminano in tenbris et in umbra mortis. Ecco  
 12 quello che io vi // consiglio di ~~particare~~, ~~di~~ sì di farlo praticar  
 agli altri per mezzo dell'esempio per mezzo dei consigli per mezzo  
 delle prediche. Notate che ~~spetto/ll/none/di/8/~~ suggerendovi la divo-  
 zione al SS.Sacramt. io intendo l'accostarsi alla comunione, la vi-  
 site in chiesa, le giaculatorie ecc. Se poi volete ~~una/cos~~ che vi  
 suggerisca una cosa da fuggire ~~ella~~ ella è l'ozio... Intanto io vi au-  
 guro di... di pensare ~~sp~~ sempre alle anime vostre... Ai preti ai chie-  
 rici a tutti gli assistenti zelo e pazienza.

Fu interrogato che significasse quell'essere il globo attaccato  
 da una parte alla colonna e dall'altra ~~staccato~~. Rispose signifi-  
 care che l'una tiene su il mondo per virtù propria e l'altra solo  
 come appoggio

Alcuni chiesero che volesse secondo l'uso degli anni scorsi dare  
 13 loro una strenna in par//ticolare.- D.Bosco rispose che no, poichè  
 disse, ho bisogno che mi aiutate a mettere in pratica quella che  
 diedi in generale.

12 gennaio 1864 Scuola mattino e sera, alla sera lectio brevis alle  
 3 1/2, Benedizione alle 7 1/4

9 gennaio Alle 11 1/2 morì il giovane Besucco Francesco da ~~Non~~ Argen-  
 tera. Incominciò il suo male dal giorno 3 di gennaio. Le circostanze  
 della sua morte furono così preziose al cospetto del ~~la~~ Signore che  
 si giudica bene le scrivere ~~una~~ la biografia

D.Bosco disse che questo mese sarebbe morto un artigiano e fra 3  
 mesi due altri giovani della casa.

10 gennaio Si tenne la conferenza generale dei membri della Società  
 di S.Francesco di Sales e D.Bosco ~~pa~~ lesse un articolo sullo scopo  
 della Società e poi ~~si/fermo~~ parlò assai bene sul vincolo della cari-  
 tà che deve unire i confratelli Portò il paragone del carro di Eze-  
 chia/ele/ tirato da un aquila e da un bue deducendone che colui il  
 quale ha un temperamento assai focoso e vorrebbe volare si fermi un  
 14 poco ed aiuti l'altro a ~~ria~~ tirare il carro, mentre // chi ha tempe-  
 ramto. lento si scuota(?) anche un poco. Parlò della carità ~~di~~ che  
 devono usare(?vivere avere) coloro che comandano e coloro i quali  
 obbediscono.

Il D.Bosco parlò ai giovani dopo le orazioni e disse: ~~Adesso~~ Besucco ci portò via tutto quel pò di bene che avevamo radunato Ora dobbiamo preparare qualche cosaper altri Dunque dovrà morire qualcun altro? Vi è vi è uno ~~altro~~ che vuole andare a terminare il carnevale in paradiso ~~il quale~~ Ad alcuni rincresce che io dica queste cose, e vorrebbero per es. che lo dicessi solo a colui cui tocca, così quel tale si prepara e gli altri ~~sono~~ stanno tranquilli. Ma no Io non farei il mio dovere se non vi dicessi queste cose, alcune volte io so che ~~qualche~~ alcuno deve morire e non so chi si sia (sic) Altre volte so chi è e non conviene dirlo.

4 febbraio D.Bosco disse alla sera: Voglio che facciamo 3carnavali: due per noi ed uno per gli altri; Il 1º per noi sia del corpo. Voglio  
15 che in questi giorni abbiate anche qualche // cosa di più a tavola; ma di ciò lasciamo il pensiero a D.Savio. Il 2º per risarcire il Signore le offese che riceve in questi dì - S.Gertrude vide G.C. con accanto S.Gio che scriveva, chiese che cosa e le fu risposto Scriveva le opere ~~le~~ che dai b.cristiani si fanno in questi giorni. Il 3º per le anime purganti S.Teresa.

Una cosa ancora non dovrei dire ma bisogna che faccia il mio dovere. Prima di Pasqua ~~vi~~ vi sono ~~dei~~ dei giovani della casa che vogliono andare in paradiso; e sono in numero plurale. Privatamente ~~per~~ aveva già detto: fino ad ora la morte lavorò fra ~~gli~~ gli studenti Ora lavorerà fra gli artigiani. Soggiunse poscia: Sono quelli che prima di Pasqua vogliono andare in paradiso. All'infermiere disse il nome di due i quali sono già ammalati all'o spedale uno ~~di~~ in quello del Cotelengo l'altro di S.Luigi

D.Bosco per una indigestione, cagione la polenta cadde ammalato e stette a letto

16 La sera del 30 maggio 1862(venerdì) D.Bosco raccontò questo apologo o similitudine come egli l'appellò: Figuratevi di essere sulla riva del mare e di non vedere altro spazio di terra se on quella che vi sta sotto i piedi. In tutta la ~~superficie~~ superficie delle acque si vede un infinità di navi, le quali son tutte terminate da un rostro di ferro che ove si caccia fora e trapassa ogni cosa. Queste navi sono tutte cariche o di canoni e di fucili o di libri e tutte si affollano contro una nave molto più grande, tentando di urtarla, incendiarla e

farle ogni guasto possibile. Nel mezzo del mare poi si rizzano due colonne altissime: sull'una v'è la statua della Vergine Immacolata con sotto l'iscrizione Auxilium Christianorum .

17 Sull'altra colonna che è molto più alta e grossa sta un Ostia di grandezza proporzionata alla colonna, e sottovi le parole Salus cre dentium. La nave più grossa è guidata dal Papa e tutti i suoi sforzi son diretti a portare la nave in mezzo a quelle due colonne da ambe // le quali pendono in ogni senso molte ancore. Ma, come dissi, le altre navicelle tentano ogni modo d'inciamparla e di guastarla, l'una cogli scritti e co' libri di cui sono ripiene, e che cercano di gettare nella gran nave; le altre coi cannoni, coi fucili, coi becchi delle prore. Ma invano esse sciupano ogni loro fatica e sostanza, molte si spezzano e si sommergono. Avviene talvolta che un buco profondo si fa di qui o di là nella nave guidata dal Papa. Ma non appena è fatto il guasto, spira un soffio delle due colonne altissime poste nel mezzo del mare, i buchi della nave si rinchiudono, i guasti si rimarginano, e la nave procede franca nel suo cammino. Per via il Papa cade una volta, poi si rialza, cade un'altra volta, e muore. Appena morto un altro gli sottentra; questi guida la nave sino alle due colonne; colà giunto la lega con una catenella alla colonna in cui sta l'Ostia; e con un'altra catenella lo lega, dalla parte opposta, alla colonna su cui è collocata la Vergine Immacolata.

18 Allora un grande rivolgimento succede. Tutte le nave(sic) che fino allora avevano combattuto quella su cui sedeva il Papa, si disperdono, fuggono s'urtano a vicenda, le une s'affondano e cercano di affondare le altre. Quelle che si trovano in lontananza si stanno prudentemente indietro; finchè dileguati nei gorgi del mare i rimasugli di tutte le navicelle disfatte, a gran lena vogano molte navi a quelle due colonne, dove arrivate si attaccano all'ancore pendenti delle medesime; ed ivi rimangono insieme alla nave principale su cui sta il Papa.

Morale. Preparansi grandissimi travagli per la chiesa: i cui nemici son raffigurati nelle navi che tentano di affondare, se(?)loro riuscisse, la nave principale. Due soli mezzi per salvarsi frattanto scompiglio: divezione a Maria SS., frequenza alla comunione, facendo ogni modo di venerarla, farla venerare da tutti e dappertutto.

19 Giovedì 26 giugno 1862

Sul principio di questo mese fui chiamato ad assistere un inferma. Nel mentre che ella faceva la sua confessione entre suo fratello, il quale pur troppo no aveva molta religione. Sentti nell'altra camera che si cercava di trattenerlo finchè sua sorella si fosse confessata; ma egli non me volle saper nulla = E ci fossè anche l'Imperatore che importa a me, e così dicendo entrò nella stanza ove giaceva la sorella, e visto me prese a motteggiarla perchè si rompesse la testa colla malattia adosso. Ma la sorella lo pregava di lasciarla aggiustare le partite della sua coscienza. L'hai fatto venir tu. Si son ~~x~~ io che l'ho cercato, mi sento vicina all'eternità, desidero terminare i miei conti. L'altro brontolando e dicendo tutto quel che gli veniva in capo contro i preti, contro la religione lasciò che la sorella terminasse di confessarsi. Dopo io m'alzai e quando fui nell'altra camera, mi disse, se vengo malato io spero che non le darò tanto disturbo.

- 20 Fortunato te, esclamò dall'altra stanza la sorella che aveva sentito, fortunato te se il Signore ti farà la grazia di morire con un prete accanto al letto. Pregalo che non ti avvenga di avere bisogno e di non potertelo trovare. Questo si passava credo il 31 maggio in sabbato. La domenica appresso quel fratello parte per un paese lontano. Là giunto alla sera lo prende una sì gran febre che lo mise in pericolo di vita. In quel punto si pose a gridare che si cercasse un prete, che il male lo ztrozzava, che si sentiva nell'infermo. Venne il prete del luogo, lo confortò, lo confessò, e quando stette per andarsene, l'altro il tretienne scongiurandolo per carità nol lasciasse in mezzo alle fiamme ai demonii. Al lunedì sera egli era cadavere. Quel che lascia credere Iddio gli abbia usata misericordia sono i sentimenti con cui spirò. Predichi, egli diceva, al Prevosto, predichi dappertutto questo fatto. L'altra sera appena,
- 21 io beffava mia sorella che aveva voluto chiedere un prete // per confessarsi, ella mi avvertì di non prendere a giuoco la cosa perchè avrebbe potuto darsi che io dovessi morirne desiderando un prete senza potere avermelo daccanto. Il Signore non volle così; mi ha usato misericordia. Predichi dappertutto che si burlino pure di tutto ma che per carità non si burlino di nessuna cosa che riguardi la religione. Il prevosto scrisse il tutto alla sorella ed ella quest'oggi me lo fè vedere, anch'io dico a voi: guardatevi di beffare o di parlar male di tutto ciò che riguarda al culto di Dio. Non criti-

cate il contegno, la frequenza ai Sacramenti, la lontananza dai compagni dissipati che scorgerete nei vostri compagni. Tutte queste beffe s'attirano le maledizioni di Dio.

29 giugno 1862

22 Ieri mi raccontarono questo fatto. "Una buona madre difamiglia era travagliata da una infermità. Fece promessa alla Madonna di accenderle ogni sabbato // una lampada e di consumervi un soldo di olio, la liberasse dalla sua infermità. Il marito non vedeva molto di buon occhio questa faccenda: tant'è che sabbato scorso si pose a darle la baja dicendole: "Beh! Adesso che hai sprecato quel soldo di olio, te lo porterà la Maddona? E l'altra: Ebben sì - Vedi son 10 mesi che io accendo ogni sabbato questo lumicino e non son mai più stata inferma, e credo che fra il medico che più non ebbe a visitarmi, le medicine che più non ebbi a comperare, il tempo che non dovetti più perdere nel letto, la Madonna mi ha ripagato ben ad usura il soldo che consumo per lei ogni settimana. - Va là che hai ragione, esclamò il marito ed egli stesso nel raccontò jeri (è D.Bosco che parla) dicendomi Son contento che m'abbia data quella risposta, me la meritavo proprio: ed ora manifesto la protezione di Maria per paura che non mi faccia nuovamente venire ammalata la moglie mia.

23 Questo ci deve essere di stimolo a confidare//nella Madonna e a non pensare di non essere esauditi perchè non ci avvengono le cose come la preghiamo, faccia sì che avvengano. Altrimenti farem come quel marito che aspettava che la Madonna rendesse il soldo alla moglie e non vedeva la madonna glie lo restituiva a cento doppi preservandola dal medico e dalle medicine.

5 giugno 1862

24 Questa notte ho fatto un sogno singolare. Sognai che era insieme alla Marchesa Barolo su di una piazzetta. Io le solevo dare la destra, ma ella mi disse: "No resti dov'è". Poi si pose a discorrere dei miei giovani e mi disse: "Va tanto bene che Ella si occupi dei giovani: ma lasci a me che mi occupi delle figlie; così staremo d'accordo" Al che le risposi: "Ma il Signore è venuto al Mondo solo per i figli?" Mentre faceva questo discorso strano, tutti i miei giovani stavano sulla piazzetta; quand'ecco tutto in un punto essi si misero a fuggire chi di qua chi di là. Io cerco il motivo, vo innanzi colla Marchesa Barolo ed ecco là in // fondo alla piazzetta scor

go un cavallo grosso, ma così grosso.

Era grosso come questa stanza, escalmò Francesai - Oh! Assai più, sarà stato alto e grosso 3 o 4 volte di più del Palazzo Madama. Insomma era una cosa straordinaria.

La Marchesa Barolo se ne fuggì, io mi ritirai dietro a una casa. Poi volli un pò vedere che bestia si fosse, epperciò fecimi coraggio, e sebbene mi tremassero le ginocchi mi avanzai. Uh che orrore, con quelle orecchie ritte, con quel musaccio or parevami si fosse tanta gente adosso che avesse le ali: Si che dissi: ma questo è un demonio. Mentre lo contemplava, siccome era accompagnato da altri uno mi disse: Questo è il Cavallo Ruffo dell'Apocalisse. Dopo mi svegliai e tutta stamane a messa, in confessione mi aveva sempre davanti quella figuraccia. Adesso voglio che alcuno cerchi se questo cavallo è veramente ~~XXXX~~ nominato nelle Sacre Scritture.

25 Erano presenti: Francesia, Savio, Rua, Cerruti, Fu//sero, Bonetti, Oreglia, Anfossi, Durando, Provera e qualche altro. - Quella sera portai 51 franchi di Martinengo. Rua mi disse poi che veramente nell'Apocalisse è citato il cavallo Rufo, simbolo della persecuzione della Chiesa.

6 agosto 1862

Oggi alla 1/2 venne uno in mia camera a recarmi un viglietto(sic) in cui mi sidava l'indirizzo d'una persona gravemente inferma.

Il latore m'aveva una faccia affatto sconosciuta. Uscii<sup>e</sup> dopo fatta un'altra comissione di breve durata, mi recai al lugo indicatomi. Entro Era una casa cattiva- E qui che c'è un infermo che mi ha fatto domandare? - Sì, venga qua. E mi condussero in una camera - Io aveva paura perchè il Demonio si vedeva chiaro faceva da padrone in quella casa. Posto il piede nella camera vidi l'ammalata, che allungando le mani, prese le mie, dicendo = Mi salvi l'anima: mi salverò io? + Lo spero Le risposi io. Poi detto alle altre di sostarsi udii la confessione, ed era //tempo perchè era agli estremi. Finito che ebbe uscendo dalla camera le altre compagne mi si affollarono attorno: Ebbene guarirà?" Oh sì guarirà Ancora pochi momenti e poi sarà all'eternità" Oh poveretta Oh disgraziata...E qui ad affannarsi, a piangere. Non dite disgraziata lei, soggiunsi io, dite piuttosto disgraziate voi che siete proprio nell'anticamera dell'Inferno, e qui presi a far loro una predica quale non avevano mai sentita. Ed esse: Come fare? Come fare? Lei dice bene - Come fare? Prima di tutto fug-

gitevene di qui. Ma e i sacramenti glieli porteranno? - Oh lo pensate voi? Temerei se entrassi qui il Signore che profunderebbe tutta la casa con quanti ci sono. E allora? Adesso mi reco dal Parroco e lui farà come crede - Così detto uscii, corsi dal Parroco, gli raccontai la storia. "Lascia fare a me, disse, prendo su di me la cura di ciò" Si recò dall'ammalata, ebbe appena il tempo di somministrarle l'olio santo e poch'istati dopo se ne morì.

- 27 Alla sera più nessuno eravi in quella casa. Fortunatamente quella figlia, cui Dio concedette tempo di far la sua confessione. I sentimenti che manifestò fanno sperare molto sulla sua eterna salute. Ma bisognerebbe essere stato là a vedere quelle altre compagne coi capelli ritti, le labbra livide, gli occhi stralunati per capattarsi(?) che terribile flagello sul peccato per chi lo ha in seno, massime quando si ha la morte davanti. D.Cafasso, diceva, che se il peccato non avesse altra punizione che il rimorso, che lascia in chi lo commette, sol per questo sarebbe da fuggire: essendo impossibile che un uomo possa durare in uno stato così inquieto come è quello d'un'anima che fermandosi brevi istanti a pensare a' casi suoi sente la coscienza squarciata dai rimproveri dei peccati.

In questa sera D.Bosco suggerì di stabilire per l'avvenire di fare qualche cosa per la Madonna, come sarebbe, fuggire gli sguardi pericolosi ecc. e di recitare a questo fine ogni giorno una Salve Regina. Amen.

/Le p.16-27, senza cancellature, sono di altre mani/

- 28 9 febbraio 1864 D.Bosco fa scrivere le regole della società per mandare al Papa ed ottenerne l'approvazione. Unisce a queste alcune spiegazioni ed una lettera pel papa un'altra pel Cardinale Antonelli

Due caratteri sono in D.Bosco Il 1º è quello che ~~di~~ spiegò un dì a D.Cagliero Io non lascio un'opera che so essere buona e da farsi per quante sieno le difficoltà che mi si presentino. Si tratta di andare da un grande e vado senza più; ~~di~~ ma prima di fare quella cosa, prima di presentarmi a qualcuno dice un ave Maria; poi avvenga quel che vuole. Io metto quello che è in me il resto lo lascio al Signore.

Altro carattere è quello di fare sempre ogni cosa come se avesse null'altro a fare

- 29 25 D.Bosco disse: Diremo ancora per qual//che giorno il pater per un compagno infermo Poi diremo il deprofundis. Dopo questo ci fermeremo un pochetto e poi ritorneremo a dire il pater e dopo il deprofundis.

27 D.Bosco ricevette da Roma una lettera del Card<sup>le</sup> Antonelli che gli notificava avere ricevuto le regole della Società di S.Francesco ed averle trasmesse al Papa. Aggiunse parole che ci danno buona speranza di approvazione. Entro 9 giorni le regole portate da Torino furono ricevute(?riavute) dal detto cardinale e trasmesse al S.Padre

Prima della Quaresima D.Bosco aveva detto che tre giovani sarebbero morti avanti la Pasqua. Il 27 febbraio morì all'ospedale di S. Luigi il giovane Palo; era stato 4 o 5 mesi nella casa quasi sempre malaticcio D. Bosco un mese prima lo nominò a qualcheduno fra i quei tre /cambia l'inchiestro, ma non la mano/

D.Bosco: Luigi vuoi andare in paradiso -disse a qto.-Ah sì  
30 Vi andrei rispose. Ma bisogna far un poco di penitenza aggiunse D. Bosco Poi ci andrai 8 giorni dopo il giovane Pittaluga Era tenuto in letto da una asciatica, ~~per~~ male di cui prima non aveva alcun sentore.

29(?)Marzo. D. Bosco in via di discorso mi racconta questo casuale accidente; il giovane Pittaluga me lo confermò. Ma D.Bosco aggiunse: se ascolto il mio presentimento questo giovane non ritornerà più all'Oratorio (era in sul procinto ~~per~~ di andare a casa) Pare che venendo in suppurazione la gamba debba tosto guarire; ma io credo che non guarirà più.

Il giovane Giravegna di età ~~venuto~~ qui in casa era in buona sanità ma D.Bosco gli diceva sempre quasi ad ogni volta che lo  
31 incontrava. Giravegna prega il Signore che ti dia la sa//nità, egli che stava bene rispondeva sempre di non averne bisogno di questa grazia. ~~Forse/forse/forse~~ Non andò guari che un improvviso ~~male~~ male lo colpì e lo tenne in letto

4 aprile ~~D./Bosco~~ Parlava con D.Bosco di alcuni progetti e tra gli altri di avere poi col tempo un collegio di nobili giovani -D.Bosco disse: Questo no, non sarà ~~mai~~ finchè vivrò io, e per quanto dipenderà da me non sarà mai Se si trattasse di pigliarne sola l'amministrazione allora sì si prenderebbe, ma altrimenti no, questo sarebbe la nostra rovina come fu la rovina dei Barnabiti, dei fratelli e dei Gesuiti Tutti avevano per primo scopo l'educazione della gioventù povera e poi tutti la lasciarono quando si appigliarono ai nobili.

D.Bosco scrisse un invito di beneficenza per la costruzione della nuova chiesa e la mandò alla Gazzetta ~~di/Torino~~ ufficiale per la fabbricazione.



32 D.Bosco continuava ~~sempre~~ sempre ad avere male agli occhi che da più mese(sic) già lo tormenta.

/questa p.solo ha due righe.Nella seguente altro inchiostro/

33 D.Bosco mi raccontò quanto segue: Venne in casa il giovane P. Non voleva saperne di sacramenti ~~di~~ ne alcuna pratica di pietà, nella casa stava per forza. Un dì lo presi finalmente e gli dissi: Come va che hai sempre davanti un ~~gran~~ cane Pare arrabbiato mostrando i denti Tenta sempre di morderti - Io non lo vedo - lo vedo ~~ben~~ io Dimmi un pò come stanno le cose di tua coscienza - Oh, ho bisogno di fare una confessione generale, quando ho da farla - Dopo d'allora ci siamo fatti amici ed ora è molto incoraggiato.

14 aprile. Terminati gli esercizi spirituali D.Bosco venne parlare agli studenti e la sera dopo agli artigiani e raccontò<sup>i</sup> due sogni seguenti che egli fece uno prima l'altro dopo gli esercizi, che lo fecero sbalordire come egli disse:

Era la notte precedente. alla domenica in albis e parvemi di trovarmi nel balcone osservando i giovani a ~~divertersi~~ divertersi, quando ecco veggio //apparire un gran lenzuolo bianco che copriva tutto il cortile sotto cui si divertivano i giovani - Mentre lo stava mirando, vedo una gran quantità di corvi, venire a volazzarvi sopra girare qua e là, finalmente trovatene le estremità passaresotto, e ~~poi~~ gettarsi addosso ai giovani per bucarli. Qui era uno spettacolo di compassione Ad uno cavavano gli ~~occhi~~ occhi, ad un altro bucavano la lingua e gliela facevano in pezzi, a questo davano beccate in fronte, a quello altro rodevano il cuore. Ma il più che recava stupore si è, come dicevo tra me stesso, nessuno gridava, o si lamentava, ma tutti restavano ~~come~~ freddi come insensibili Non si curavano nemanco del difendersi Sogno io forse diceva tra me, oppure son desto, se non sognasse come mai costoro si lascierebbero tanto piagare senza mai dare un grido di dolore. Ma dopo poco tempo sento  
34 un gemetio universale, // poi vedo quei tali feritiche si agitano, gridano, schiamazzaono, e vanno a mettersi in disparte dagli altri. Maravigliato di tutto questo andava congetturando che volesse significare, forse, pensava, essendo nel sabato ~~il~~ in albis il Signore vuol mostrarmi che vuole ~~coprirci~~ coprirci tutti della sua grazia. Quei corvi forse saranno demonii che ~~tean~~(?) danno l'assalto ai giovani, mentre pensava a questo sento un rumore ~~di~~ e mi sveglio, era già giorno ~~chiato~~ e qualcuno aveva bussato alla porta della mia

camera. Ma qual fu poi la mia sorpresa quando vedo al lunedì diminuire le comunioni, al martedì più ancora, al mercoledì ~~a metà~~ poi in modo notabilissimo ~~per me~~ sicchè a metà della messa io aveva terminato di confessare. Non volli dir niente perchè essendo prossimi gli esercizi spirituali, si rimedierà tutto.

36 Gari(?) 13 aprile ebbi l'altro sogno: Lungo il giorno avevo sempre confessato. Quindi // la mia mente era tutta occupata dell'anima dei giovani, come l'è quasi di continuo. Alla sera vado a letto; ma non potevo dormire. Era sempre tra il sonnolento e lo sveglio; finchè dopo qualche ora presi sonno regolare ed allora parvemi di nuovo di trovarmi sulla ringhiera osservando i giovani al divertimento. Scorgeva tutti quelli che erano feriti e li osservava. Comparve poi uno con un vasetto in mano entro cui teneva del balsamo accompagnato da un altro che teneva un pannolino. Questi due si diedero attorno a medicare le ferite dei giovani, ~~ed appena~~ che appena tocchi da quel balsamo ~~erano~~ restavano guariti. Erano peraltro parecchi i quali quando videro quei due avvicinarsi a loro si scostarono e non vollero essere guariti. E questi ~~non non in numero~~ quel che più mi spiaceva, erano non in numero singolare, ma in quantità assai notevole. Mi presi // cura di notarli sur(sic) un pezzo di carta giacchè gli conosceva tutti, ma mentre scriveva, mi svegliai e mi trovai senza ~~la~~ la carta. Ciò tuttavia fece sì che li ebbi impressi nella memoria, ed era li ricordo quasi tutti, potrei forse dimenticare qualcheduno, ma credo ben pochi. Adesso andrò via parlando a costoro come già parlai ad alcuni e procurerò di indurli a sanare loro ferite.

37

Voi date il peso che volete a questo sogno. Quello che vi dico si è che ~~anche~~ se gli date piena fede non fate alcun danno all'anima vostra.

Quello per cui mi raccomando si è che qte. cose non si mandino fuori dell'Oratorio. Io a voi dico tutto, fino i miei peccati; ma desidero che tutto si tenga qui rinchiuso.

19 di maggio D. Bosco continua sempre ad avere male agli occhi - porta gli occhiali bleu

38 3 maggio. D. Bosco tenne Confza<sup>la</sup> generale di tutti i membri della società di S. Fr. di S. e disse quanto segue: Vi radunai stassera per dirvi alcune cose che riguardano l'origine della n<sup>a</sup> società, quello cioè che la diede<sup>1</sup> occasione e l'impulso

Premetto per altro che io intdo. di obbligare ciascuno a non parlarne con altri che con quelli della società

Fin da giov~~min~~etto cioè 10 12 anni io conobbi il bisogno ~~di~~ che ha la gioventù di essere cattivata, che essa si lascia piegar dove si vuole purché alcuno ne prenda la cura. Perciò fin d'allora io incominciava a raccogliere intorno a me dei giovani come anche raccoglieva i vecchi della mia borgata mostrando loro dei giuochi e facendoli ~~per~~ godere di divertimenti che io aveva imparato Ve - ~~per~~/Crescendo in età conosceva sempre più questo bisogno e si faceva sen~~za~~ tire magiormte. in me il desiderio di applicarmi a loro.

39 Quando ero chierico ne radunava sempre molti //ai quali facevo il catechismo e mostravo le ~~per~~ orazioni mentre li divertiva. Venni poi al convitto e là fu che propriamente incominciai l'Oratorio ~~di~~ dei giorni festivi. Dal convitto passai al refugium ~~di~~ e quivi aumentavano i giovani. Avevamo ottenuto di convertire in cappella una camera la quale serviva di ricreazione pei preti ~~Ma~~ Di là dovette presto partire perché cacciato, ed io mi trovai in grave fastidio non sapendo dove andare. Un giorno ebbi una visita nella quale mi fu mostrata una casa con una chiesa e questa si trovava nel luogo dove è presentemente quello che abitiamo Allora io tutto contto. uscii per andare a vederla; ~~La~~ dissi al te<sup>so</sup> Borelli che andava a vedere una casa adatta pel n<sup>o</sup> oratorio. Ma qual fu la mia maraviglia quando sul sito ~~tra~~ trovai invcedo(sic) di una casa con chie<sup>sa</sup>, ~~una casa~~ un luogo ~~per~~ di mala vita ~~Ritornai~~ al teologo

40 Borelli e senza raccontargli altro gli dissi che quella casa che volevo prendere non serviva. Andammo di poi a stabilire l'Oratorio ai Molini di città, ma dopo poco tempo un Segretario ~~ci~~ ci fece venire una proibizione per cui dovemmo abbandonare quel sito. Ma, cosa notevole. Quel segretario pochi giorni dopo fu preso da un tremito che gli impedì d'allora in poi di scrivere. Morì nella miseria e lasciò un figliuolo che fu accolto nella n<sup>a</sup> casa dove stette qualche tempo Dai Molini passammo a S. Pietro in Vincolis. Quivi non potemmo andare più di una festa, imperciocché una persona cui pesavano que giovani iquali gli davano disturbo, scrisse una lettera in



4 quella tettoia si dovette fare uno scavo in modo che vi si doveva discendere due gradini. Ebbi poi una 4 visita in cui mi mostrato(sic) colà ~~da~~ di tut nuova la casa con una chiesa spaziosa come quella che abbiamo adesso, anzi ~~della/tettoia/la casa~~ perfettamente identica con queste parole scritte sulla fronte: Haec domus mea inde exhibit gloria me Da questa Chiesa entravano ed uscivano giov. chierici e preti. Ciò mi si scolpì tanto nella mente che io ~~della/palla/la casa~~ diceva aveva, ~~da/gli~~ una casa con una chiesa, con(?) dei giovani. Un dì ~~mi~~ trovavo per diverlazar(?) i giovani sopra un tumulo di terra: qui, dissi loro, sarà l'altar maggiore della ~~na~~ chiesa; così fu appunto. Qndo. poi l'architetto ~~mi~~ presentò poi il // disegno ~~della/casa/casa~~ gli chesi dove si sarebbe trovato l'altar maggiore ed egli mi rispose, indicando precisamente quel sito dove era il tumulo, verrà adesso qui, ~~e/la/casa~~ e la fu ed è. Finalmente ebbi una quinta visita. Una persona mi guida in un sito dove si era una bella via tutta coperta di ~~la~~ rose, sotto i piedi, ai lati, al di sopra, ~~la~~ dimodoche non si poteva camminare senza toccare rose per ogni verso. Mi disse poi di camminare per quella. Il calpestare quelle tanto belle mi rincresceva perciò mi tolsi le scarpe; Ah ma feci appena pochi passi che fu costretto a fermarmi e poi ritornare in dietro Sotto quelle rose vi erano tante spine che pungevano i piedi le mani il capo: Qui si vogliono le scarpe

46 dissi allora alla guida //Certamente, mi rispose esso Ci vogliono buone scarpe Mi calzai e mi rimisi sulla via con un ~~gran~~ numero di compagni non ostante le ~~da~~ acyte punture che ci lasciava sentire di qdo. in qdo. Giunto ad un bel tratto di via, mi rivolsi per vedere i miei compagni. Qual fu il mio dolore qdo. vidi che una parte più non c'era ~~da/la/casa~~ ed un'altra mi aveva già voltato le spalle per ritornarsene. Tosto ritornai indietro anch'io per chiamarli; ma inutilmente. Allora mi misi a piangere dirottamente ed a querelarmi dicendo: //Possibile che debba io solo fare tutta questa via?

47 - Ma tosto fui consolato, veggio avanzarsi verso me uno stuolo di preti, di chierici, e di secolari, i quali mi dissero: ecco ci tutti tuoi, pronti a seguirla. Ebbene se così incamminatevi prima di me; chi voglio vedervi ed essere sicuro che non mi abbandonate. In questo modo si rimettemmo in via. Pochi si perdettero d'animo e si fermarono ma una grandiss. parte giunse alla meta. Qui veo(sic) affacciarsi una spaziosissima e magnifica sala piena di rose senza spine che mandavano un soavissimo odore. Allora glla. persona che

mi ~~accoppiavo~~ guidò, mi disse: sai che vuol dire ciò. No, gli risposi  
 48 Ti prego di spiegarmelo; ~~ed~~ allora ella ~~disse~~ mi disse: sappi che ~~la~~  
 qta. via significa la cura che tu hai a prendere della gioventù, tu  
 vi devi camminare colle scarpe della mortificazione. Le rose sono  
 simbolo della carità ardente che ti deve distinguere ~~dalla~~ te e tutti  
 i tuoi coadiutori. Le spine significano gli ostacoli, i patimenti. i  
 dispiaceri che vi toccheranno. Ma non vi perdetevi di coraggio, colla  
 carità e colla mortificazione tutto supererete e giungerete alle  
 rose senza spine. Ciò detto io mi ~~ritirai~~ rinvenni e mi trovai nella  
 mia camera.

49 Vennero ~~in~~ tempi ~~caldi~~ del // 48, ed i miei coadiutori volevano  
 anch'essi fare politiche dimostrazioni condurre i giovani per le  
 piazze colla coccarda tricolore ecc che io disapprovava; alcuni si  
 erano messi a dire cose ai giovani che io dovetti ~~disapprovare/di-~~  
~~scorrere~~ correggere dal pulpito, ~~di~~ cosicchè alcuni dovettero essere  
 licenziati in un modo poco piano. Quei pochi che mi rimasero furono  
 alienati dai più inviperiti ed io ~~era/di~~ restai quasi solo. Si ag-  
 giunga che dicendo io sempre con ~~una~~ grand'enfasi ~~di/avete~~ di vedere  
 già una bella casa ~~della~~ e chiesa preparata per me con chierici e  
 preti, era da tutti messo in derisione e trattato qual pazzo. ~~Da/di~~  
 Io solo dovevo poi confessare dire la messa, predicare ricreare  
 50 i giovani, fare il catechismo, cantare vespro, fare l'istruzione,  
 e dare la benedizione. Coll'aiuto di Dio sono sempre andato avanti.  
 Cominciai poscia ad avere giovani in casa, a questi faceva io scuo-  
 la di latino, alla sera mangio. faceva loro scuola di canto fermo  
 agli uni di musica agli altri. Era una scena inesprimibile; ma al  
 tutto mi confortava col pensiero che tosto avrei avuto ~~il~~ aiuto. Al-  
 cuni chierici da me allevati incominciarmi(sic) a darmi la mano in  
 alcune cose. Intanto la casa che dapprima avea solo in affitto potè  
 da me essere comperata coll'aiuto di persone caritatevole e poscia  
 incominciammo a fabbricare. Nel 51 si pose la pietra fondametal.  
 51 della nuova chiesa e le cose procedevano bene. Alcuni di quegli  
 prima mi ~~disprezzavano~~ davano del pazzo di nuovo a me si riunirono, ed  
 uno di essi venne a predicare nella chiesa medesima non senza ricor-  
 dare quanto dapprima ciò gli pareva incredibile. Monsig. Frasoni  
 era sommamente contento dell'opera nostra ed una volta fattomi andare  
 da lui mi disse: D. Bosco voi siete mortale come gli altri uomini,  
 è perciò bene che pensiate al modo di fare sì che dopo la vostra  
 morte si continui l'opera degli oratorii. Queste ~~parole~~ precise pa-

role mi furono dette dal S. Padre Pio IX qdo. fui a Roma con mia grde. sorpresa. Qdo. Monsignor Fransoni dovette ~~partire/per~~ andare  
 52 in ~~Yvesi~~ // gli o non cessò mai di proteggerci e favorire in tutti i modi. Ma io avea bisogno di consigliarmi con qualche persona autorevole; epposcia andai a Roma ~~a/Pio~~ a trovare Pio IX il quale mi ripeté precisamete le parola di Mons. Fransoni: Signor abate Bosco, ~~poi~~ mi disse, voi siete mortale; avete già pensato a perpetuare l'opera degli Oratorii? Io vi assicuro che rimase(sic) commosso profondamente. per quelle parole e gli risposi: S<sup>a</sup> Padre, questo è il motivo per cui mi portai a Roma ai piedi di S<sup>a</sup> Santità. Allora ~~il Santo/Padre~~ egli mi esortò alla preghiera. Più volte mi fece chiamare e si intrateneva meco(sicuro insieme?) lungo tempo. Poi mi diede lui le basi ~~della/società/che~~ di qta. nostra società. Io raccontai di // più al Papa tutte queste cose che palesai a voi. Nessuno  
 53 altro mai le seppe. Ma taluno potrà dire: Queste cose tornano a gloria di D. Bosco - Niente affatto A me tocca solo di rendere conto tremendo intorno a quello che avrò fatto per adempiere la divina volontà.

Con questo progetto manifestatoci dal Signore io sono sempre andato avanti e questo fu(era?) l'unico scopo di quanto io feci. Questo è il motivo per cui nelle avversità nelle persecuzioni in mezzo ai più grandi ostacoli non mi sono mai lasciato intimorire ed il Sig. fu sempre con noi.

15 giugno D. Bosco annunciò l'esercizio della b. morte e disse: avete tanti motivi per farlo bene, ~~poi/per~~ per ottenere dal Signore sanità ed aiuto per fare bene gli esami...; perchè (c'è?) uno che non lo  
 54 farà più una seconda volta, chi saeà costui, sarò io // forse alcuno di voi; fatto sta cheegli è uno della casa; voi forse penserete Chi sa chi sia Dio ve lo potrea(?) dire; ma vi dico solo che lo saprete ed allora direte: oh non mi credeva che ~~lo~~ dovesse morire quel tale.

Da più mesi D. Bosco era travagliato negli occhi nè c'era speranza di vicina guarigione. D. Bosco aveva detto che non pregava per ottenerla; i giovani pregav.; ma finora non c'era nulla di nuovo. Il giorno 7 disse a parecchi e poi ~~lo~~ fece dire dalla cattedra alla sera di voler mettere alla prova Besucco in questo modo: Se io guarisco entro 3 giorni è segno certo che Besucco appena morto andò subito in paradiso Se non guarisco avrò qto. argomento di meno. A molti pareva un pò temerario questa prova ed un tentare il Signore;



55 ma essendo breve il tempo fissato e tutti stavano in aspettazione ansiosa. Avea ancora // data questo segnale: Se venerdì a sera andrò io a parlar ai giovani avrò la grazia ottenuto Se no, il contrario. Il giorno 8 andava<sup>no</sup> peggio, il 10 andavano male l'11 a mezzo andavano meglio al dopo pranzo alle due potè già occuparsi e continuò tutta la sera a lavorare senza occhiali. Dopo cena andò a parlare ai giovani. Appena lo videro<sup>vi</sup> fu commozione unversale, un ripetere E' guarito E' guarito Sale sul pulpito e tutti gli batterono le mani in segno di allegrezza. Poi annunzia(?) la grazia ottenuta, e la fece vedere col fissare il lume acceso il che da molto tempo non avea più potuto fare. ~~La notte/no~~ Gli era solo rimasta un pò di infiammazione (sic) esterna. La notte non potè pigliare riposo ed al dimani gli occhi erano di nuovo un poco aggravati; ma alla domenica erano di nuovo limpidi e così continuarono ad essere.

56 D.Bosco pensò tutta la notte sopra una lettera di rimprovera da fare; ma siccome questo gli era dettato dalla collera ~~che/no~~ per qualcheduna grossa fattagli, ~~non~~ si levò ~~da~~ si mise per iscriverla ma poi disse: Io sono incollera ~~ma~~ e questo non è il momento da ciò Lasciam<sup>va</sup> star, faceva altro, di nuovo si metteva per quello, poi di nuovo lo lasciava; venne alla sera senza averlo scritto e poi conobbe aver fatto bene non ~~l'aveva~~ avendola scritta.

16 D.Bosco disse: Stamattina avete fatto l'esercizio della b.morte ed io ne sono stato contento finchè eravate in chiesa; ma qdo.usciste di chiesa non più perchè allora ne vidi parecchi uscire col naso di maiale. Ciò vul dire che parecchi non hanno fatto l'esercizio della b.morte <sup>o?</sup> l'hanno fatto male... Quel che voglio dirvi si è questo Che coloro i quali hanno imbrogli di coscienza da aggiustare lo facciano in questa novena della // Consolata. Questo è una cosa che io dico in tutta la novena. Quelli che non hanno niente da aggiustare ne ringrazzino il Signore e lo preghino a dare loro la s. persever. poichè non qui inceperit sed qui perseveraverit usque in finem hic salvus erit. E come ci spiega S.(Ag?) incipientib.praemium promittitur perseverantib.datur. Io desidererei tanto tanto che quando taluno frequenta i sacrti., fa o stare(?) qualche visita in chiesa, prega uscendo od entrando nello studio ecc. si stimassero queste cose de o sicredono ben di stimarle; ma non mai disprezzarle o metterle in burla perchè...~~L'aveva~~ Quindi si badi a certi nomi che taluni sogliono mettere...

Anddo. a dormire D. Bosco mi disse di dire a Dogliani che studiasse a tradurre bene questa parab lupus rapax; ad Addonino poi: Olim angelus nunc sus

/un ~~sf~~acciata e sette fogli in bianco/

## 58 SULL'ORIGINE DELL'ORATORIO

D.Cafasso si era raccomandato al teologo Borelli perchè trovasse un luogo ove collocarlo. Egli che aveva già avuto commissione dalla Marchesa Barolo di cercare un prete per dirigere l'istituto dell'ospedaletto subito propose D.Bosco. Risponde la marchesa che doveasi ancora aspettare alcuni mesi, ma il teologo Borelli dice che conviene pigliarlo subito perchè altrimenti sarà mandato vicecurato o ad altro ufficio e non si potrà più avere; d'altra parte poi essere D. Bosco tale che ei conosceva non doversi lasciar sfuggire. Allora la Marchesa acconsentì di dargli fin d'allora lo stipendio di 600 franchi ed il t<sup>o</sup> Borelli gli cedè per alloggio provvisoriamente una sua camera al rifugio. D. Bosco prima di andarvi fa patto di poter essere visitato da parecchi giovani i quali andavano ad apprendere il catechismo. Fra questi era Buzzetti ~~che~~ presentemente è ancora in casa. Gli è concesso e così D.Bosco continuò là l'Oratorio incominciato già a S.Francesco d'Assisi come è notato altrove. Il Teol. Borelli lo aiutava a fare il catechismo. Si fecero delle panchette e ~~si/aggiu~~ ne misero nella camera Monsig.Fransoni concesse di ridurre in cappella una altra camera ~~del/teologo~~ Teologo Bor. Si comperarono divertimenti: Bocce...e li trattenev nella via che passa Davanti(sic) alla casa. Ma questo non era luogo conveniente e libero; per ciò si scelse un prato

/allafine di questa pagina si trovano alcune righe che continuamo nella seguente. Dicono questo:/

I 3 posti in cui fecero oratorio, cagioni per cui li lasciarono-accidenti - la Marchesa ~~XXXXXXXXXX~~ caccia D.Bosco dal Refugio-~~perchè~~ ~~non~~ motivo che temeva i giov.venissero relazi colle figlie- 3 giorni di tempo - Quato(sic) mensile Chi gli darà il lego un tig -i contratti in testo del Malattia di D.Bosco - dicerie - Il parroco di S.Agtino - Parole del t<sup>logo</sup> per qto. motivo(Babacu) vengono al

60 luogo dov è la casa al presente - Si conducono i giovani a Superga, Stupinigi -una volta D.Bosco sull'asino in numero di 500.

Teologo Pacchiotti venne una volta a Torino qdo. la casa era già avverata e disse: Adesso cfedo che hai una chiesa e casa.

61-62 /in bianco/

63 Un prete del convitto (D.Cavallero di Carmagnola) in conversazione dice l'incominciamento dell'oratorio a S.Francesco d'Aassisi in questo modo: ~~And~~ D.Cafasso un dì chiese un giovane che gli servisse la Messa. Quel giovane rispose di non sapere. D.Cafasso lo fa ritornare dopo per insegnargli. A questo se ne aggiunse un altro. Ma D.Cafasso non potendo occuparsi di questo ne affidò la cura a D. Bosco, il quale aumentò il numero dei suoi scolari.

/altro inchiostro/

Una volta D.Bosco andò a dare gli esercizi spirituali in Ivrea al popolo, e faceva lui 4 prediche, nello stesso tempo fu invitato a farne due nel seminario ai chierici; intento venne ammalato il predicatore che nello stesso tempo li dava in Collegio a giovani E fu invitato D.Bosco a farne qui anche due Cosicchè faceva 8 prediche al giorno ed il resto del tempo tutti lo volevano per confessarsi

/altra mano, che un lettore ha scritto essere di D GB Lemoyne:/

Quel giovane delle rosipole che non volea che D.Bosco li leggesse la sentenza.

/fine del Quaderno V/

/Questo VI Quaderno di D. Ruffino ha questo titolo, nella coperta grigia oscura:/

1864 D. Ruffino - Libro de l'esperienza

/Contiene 96 pagine numerate, ma ci sono paecchie vuote, come indicheremo opportunamente. Comincia con pensieri in latino, che occupano la metà della 1<sup>a</sup> pagina/

- 1 Pensa all'anima tua - Dormitavit anima mea prae tedio - Quid proderit si mundum universum lucretur... Abbiamo fatto niente se non salveremo l'anima - Pensa che hai un anima sola. - Fode parietem - Displicet Deo infidelis et stulta promissio

- 2 /in bianco, riempita, come il resto della 1<sup>a</sup>, con un indice recente/

- 3 1864

Nelle feste sopresse scuola al mattino, lectio brevis alla sera - Benedizione con lettura alle 7 di sera

Durante il freddo eccessivo si cessò la scuola di canto; ma ~~più~~ non tanto pel freddo quanto per la mancanza del gaz

D. Bosco a coloro che si vogliono levare di buon ora al mattino suole concederlo, ~~dal~~ ma non prima delle 4.

I professori si lamentano che la polenta a pranzo fa loro male.

Il giovedì prossimo all'esame dei chierici si andò a passeggio. L'anno prima non si era andato, ma questo fece poi mormorare i giovani prossimi al proprio esame.

D. Bosco mi diede 30 franchi pei miei parenti Nel dargli il semestre del patrimonio e promise di darmeli ogni volta. E ciò senza che io gli avessi domandato cosa alcuna. Egli mi interrogò sullo stato di mia famiglia e sentì che ~~de/so~~ è alquanto in bisogno

- 4 Ultimi giorni di carnovale /a matita: 7 feb/ - ~~Lunedì~~ Domenica il teatro, tragedia S. Eustachio, tutto terminò alle 9 1/4 circa - Lunedì levata al solito alle 6 Scuola una mezz ora più tardi, al mattino cioè alle 9 1/2, alla sera alle 2 1/2 ed il finis alle 4 ~~Non/è/da/essere/che/la/sera/è/una/vera/lezione~~ Non si potè fare l'esercizio della buona morte perchè l'ultimo fatto troppo vicino; ma al lunedì a sera D. Bosco confessò e raccomandò che al martedì facessero tutti la comunione o sacramentale o spirituale. Ed aggiunse: si veda anche qualcheduno in tempo di ricreazione andare in ~~alcuna~~

chiesa a fare una visita a Gesù Sacrtato; ma non lunga, 4,5, minuti non di più perchè non voglio che perdiate la ricreazione. Al lunedì a sera non vi fu scuola di canto; ma dapprima D. Bosco avea già detto che si facesse e poi sentendo che mancavano alcuni maestri, mandò a dire a D. Ruffino: stante // la mancanza dei maestri non suoni la scula di canto.

D. Bosco ~~fece~~ udendo come la polenta faceva male ai professori fece dire a Gaia che a loro richiesta desse del brodo; ma solo ai professori ~~per~~ affinchè non ne vengano abusi

Martedì/a matita: 9 feb/ Al mattino un ora e mezzo di r~~ic~~reazione. A pranzo vino pietanza e castagne Dopo pranzo giuoco della pignatta. Per osservare l'ordine ed appagare tutti ~~se/pe~~ Ciascheduna scuola ruppe la propria pignatta. I maestri trassero a sorte coloro che dovevano andare finchè fu rotta Andò meglio per quelli che furono estratti nella scuola. - Alle 3 in chiesa: vespro, dialogo tra il teologo Borelli e D. Caliero(sic) - Il teatro che terminò alle 9 - Le orazioni in refettorio - A cena ebbero i giovani ~~11/11/11~~ oltre la minestra il vino ed un pezzo di salsiccia.

Mercoledì -vacanza come nei giovedì.

Giovedì Scuola regolare...

6 19 giorno di Quaresima Gli studenti vanno a pranzo alla stessa ora col solo divario che invece di uscire dalla scuola a mezzodì, si esce al 1/4 nelle classi di 1<sup>a</sup> e di 2<sup>a</sup> due volte la settimana si fa il catechismo nelle scuole oltre la volta che si andava già prima.

24 febbraio Levata alle 5 1/2 Alla sera tuttavia si continuò a suonare la cena degli assistenti alle 7 1/2 ~~ed/1~~ la scuola di canto alle 8'35 minuti ed il finis Alle 9,10

28 Incomincia l'esame semestrale in quest'oggi Si diede il lavoro d'esame nelle due retoriche invece del lavoro dei posti La scuola incomincia alle 8 3/4, lavori mandati da D. Picco. I verbali si diedero nelle scuole nei giorni destinati per l'insegnamento di ciascuna materia

22 Martedì Santo Incominciano le vacanze pasquali.

7 Per la partenza si dispose che ciascuno // desse il proprio nome ad un chierico appunto(?) stabilito per ciascuna linea della ferrovia. Quei che si fermarono nell'Oratorio ebbero la passeggiata in ciascun giorno in cui lo permise il tempo ad eccezione del venerdì santo.

Si diedero a ciascuno due medaglie in sul partire.

Nella scuola di dettarono i seguenti ricordi di D.Bosco  
Giunti in patria si osservino le cose seguenti

1º Salutate ai parenti, al parroco, al maestro

2º Buon esempio

3º Assistenza alle sacre funzioni col libro

4º La comunione nel giorno di Pasqua

5º Il ritorno nel 1º martedì dopo Pasqua Un franco di multa per ogni giorno di ritardo

- 8     7 aprile D.Bosco avisò per gli esercizi spirituali che incominceranno ai 12. del corrente. Per farli bene bisogna che incominciate a prepararvi, ed acciocchè non producano poi soltanto un fuoco di paglia, è necessario che incominciate fin d'ora a stabilire quello che vorrete fare; uno dirà: io voglio in quel tempo dormire, un altro io voglio studiar il passarmelo il meglio che potrò; un altro dice io voglio fare frutto di santità, pensare alla mia vocazione.

- Mese di maggio Il Rosario continua a dirsi al mattino Alla sera alle 7 si va in chiesa D.Bosco ai V(sic) venne a parlare ai giovani dopo la xeraz.e disse: Chi sa se facciamo tutti bene il mese di Maria?... Se M.SS. parlasse da quella statua direbbe: Alcuni lo fanno bene, sono infervorati ed il numero di questi è di molto superiore agli altri; altri fanno qualche cosa, ma poco; un giorno // saranno tutto fervore, un altro tutto ghiaccio, ora fanno un fioretto, fra poco trasgrediscono i loro doveri, ora cantano una laude ora parlano in chiesa; vorrebbero servire a due padroni; altri poi fanno niente di bene; non bestemmiano perchè niuno li fa andare in collera Non rissano perchè non sanno con chi; altri finalmente vanno più avanti, non solo fanno poco o fanno niente ma fanno del male; se posse (sic) sfuggire dalla pratiche di pietà lo fanno volentieri, se possono avere un compagno sono subito intorno a censurarw.
- 9

- Ora Maria SS. ai primi fa loro coraggio e promette un gran bel premio. Ai secondi dice: lavorate, temete forse che io non vi sia per pagare abbondantemente. ...Ai 3<sup>i</sup> dice quasi lo stesso Agli ultimi poi dice nulla, ma ella volta la faccia in dietro guarda il suo D.
- 10   Figlio, e piange // lo supplica ad usare loro misericordia

El 1<sup>o</sup> giugno si cambiò l'orario. La levata continua alle 5. Nulla varia nel mattino Al dopo pranzo dalle 2 alle 3 studio libero nelle scuole Alle 4  $\frac{3}{4}$  fine della scuola Alle 5  $\frac{1}{2}$  studio fino alle 7  $\frac{1}{2}$  lettura. Alle 8  $\frac{1}{4}$  scuola di canto fino alle 8,37 (sic).

Nei giorni festivi la levata alle 5  $\frac{3}{4}$  Alle 7  $\frac{1}{2}$  in chiesa prima messa, alle 9 la seconda, alle 11 studio. Dopo la benedizione nulla di studio

Nei giorni dell'esame finale il lavoro non si potè mai dettare prima delle 8 e  $\frac{1}{2}$  perchè si andava a prendere al collegio, per conseguenza si ritardava il pranzo dei giovani fino ad un ora. Alle 11 andavano a pranzare quelli destinati per sostituire in tempo di pranzo gli assistenti.

11 Domani è festa della presentazione della Madonna

Io parlo a giovani i quali stimano ~~ed~~ amano e frequentano il sacramento della confessione e fanno ottimamente. ~~Se vi / troppo / anddo.~~ pel mdo. incontrerete ben spesso di tali i quali non fanno quel conto che voi di qto. sacramto.; ma non vi stupite perchè supponete un ubbriaco addormentato. sull'orlo di un precipizio Andate a gridar~~li~~ gli che si levi perchè può cadere Non vi capirà mai. Per fargli vedere il pericolo bisogna cercar modo di fargli passare l'ubbriachezza, di levargli di dosso tt.vino Così è di chi son ubbriachi dai peccati o dagli affari del mondo Non vedono i pericoli dell'anima Per farli loro vedere bisognerebbe segregarli un pò dalle faccende Dar loro qualche predica che li liberi dall'attaccamento a certo pto cioè far loro sentire un pò la parola di Dio ed allora conosceranno anch'essi che la confessione è una gran bella cosa

Del resto che vi è di più bello qual cosa vi ha mai ~~che~~ in cui più ci abbia beneficato il Signore che in qto? Se non abbiamo un pto. sulla coscienza siamo da quel momto. destinati all'inferno e finchè non ce ne liberiamo confessandolo il n<sup>o</sup> posto è sempre l'inferno

12 Quindi si ha un bel dire Hai pò(?) ad andarti a confessare, lo farai poi qdo. sarai vecchio...Ma io intto. sono sospeso sulla bocca dell'inferno e ~~passo~~ ad E' il Signore che mi tiene sospeso Però continuo ad offenderlo Egli può sdegnarsi e lasciarmi cadere Ecco vi un esempio contemporaneo

/questa pagina conclude qui, a metà/



- 13 Fatto del giovane cagione della morte di sua madre. Anche noi ne abbiamo uno di questi giovani che sarà certamte. cagione della morte di suo padre Povero padre Bisognava vederlo stamattina a chiedere ~~pieta~~ pietà pel suo figlio. Venne in mia camera Volea quasi gettarsi in ginocchio Chiedeva di cuore che fosse perdonato il figlio e riaccettato. Ko che vedevo ~~tuo~~.cruccio nella faccia del padre e niente su quella del figlio e d'altra parte vedevo lo scandalo sì grave che non si poteva più riaccettare ~~senza~~ mi sentti venire le lacrime agli occhi e dovetti mandarlo dal signor prefetto. Quel povero padre si raccomandava a tutta Finalmte. pregò tto il suo vicario(?) che interpose la sua mediazione //e si riaccettò a patto che riparasse lo scandalo colla penitza. Ma adesso sarà convertito. Se il Signore non li cambia il cuore appena ebbe una occasione tornò a fuggire; le lagrime del padre commossero tutti. Lui solo non fu commosso. E così finirà coll'essere cagione della morte di suo padre e poi perdere <sup>l'atto</sup> Se stesso Povero giovane fa compassione Preghiamo per lui affinché il Signore gli tocchi il cuore Il suo male statutto qui Che ebbe la disgrazia di frequentare cattivi compagni che gli insegnarono i vizi Una grazia del Signore sol potrà cambiargli quella testa. Domani poi (?) dopodomani qualcheduno faccia qualche
- 15 comunione per ~~gli~~ compagno traviato e chi sa che il Signore no abbia riguardo a qta. vostra carità e non lo converta Sarebbe qto. per voi un bel guadagno.

Ubbidienza è il compendio della perfezione e di tutta la vita spirituale e la via men laboriosa, men pericolosa e la più sicura, la più breve per arricchirsi di tutte le virtù e per arrivare al paradiso. S.Teresa era sì ben persuasa di qta.virtù da dire che se tutti gli angeli(?) insieme le avessero detto una cosa ed il superiore li avesse comandato il contrario avrebbe preferito l'ordine del superiore perchè soggiungeva l'ubbidienza ai superiori è comandata dal Signore nelle Sture. perchè non vi può essere inganno

- 16 Di S.Luigi G. si legge nella sua vita che non violò mai una più piccola regola del collegio in cui era Anzi dicea egli stesso di non aver mai disubbidito un piccolo ordine dei superiori

Chi sa se noi potremmo dire la stessa cosa.

Il motivo per cui non si pratica rigorosamte. l'ubbidienza si è perchè non si conosce il gran merito dell'obbedienza.

S. Dositeo. Vedete adque. qti. meriti abbiamo perduto non praticando. l'ubbidza. E non abbiamo praticato l'ubbidza. tutte le volte

che abbiamo violato qualche regola della casa qdo. abbiamo lasciato di fare i n<sup>i</sup> doveri

- 17 D.Bosco Una cosa mi preme raccomandarvi ed è questa che guardate di amarvi a vicenda ~~epper~~ e che non disprezzate nessuno Non disprezziate nessuno epperciò accogliete tutti nella vostra compagnia. Facciate a tutti parte volentieri dei vostri ~~trastulli~~. Via perciò certe antipatie verso qualche compagno di cui non si sa quasi rendere ragione. Forse perchè non ha tanti bei modi forse perchè non è elegantemente vestito...Spesso un compagno non si vuole accettare in conversazione, se viene noi ce ne andiamo Se è solo nessuno gli si accosta ~~Le/legole/di/città/~~ E' dovere di giovane non solo bene educato, ma cristiano il fare buone accoglienze a tutti, ed usare cortesia con tutti, buona accoglienza epperciò non fuggire qdo si accosta a noi, usare cortesia epperciò fargli volentieri parte dei n<sup>i</sup> dis/~~s~~corsi e trastulli. Una eccezione sola io faccio e desidero che la riteniate bene. Dico usare buona accoglienza a tutti Ma badate che se si accostasse un giovane che voi conoscete essere solito a fare cattivi discorsi e ~~che~~ volervi indurre al male O allora allontanatevi pure che fate bene, e se egli è lontano da voi lasciatelo solo, con costui non dovete usare nessuna cortesia ne gentilezza come non si resta obbligato a trattare con un appestato.Ecco perciò il ricordo che vi lascio stassera: usate <sup>u</sup>bona accoglienza e cortesia con tutti, ad eccezione di coloro che fanno cattivi discorsi.
- 18

- 19 Ai Ch<sup>ci</sup> Noi dobbiamo porre due basi della n<sup>a</sup> condotta: 1<sup>a</sup> la santificazione n<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> la santificaz.altrui Sarà per noi un anno perduto che giunto al termine non potremo dire Ho acquistato una virtù, ho vinto un vizio...Nulla ci//gioverà dirli al Signore l'aver progredito nella scienza se~~n~~ avremo fatto regresso nella virtù E qui noto un difetto solito in quelli che han di fresco vestito l'abito clericale che d'ordinario perdono ~~di~~ fervore...A quelli poi che si avvicinano alle ordinazioni debbono pensare che per gli stali(=sacerdotali) non solo si merci (curi?) la santità negativa E' assolutamente necessaria la positiva. Permearsi(?) bene di ciò Ecco la n<sup>a</sup> regola.

2<sup>a</sup> santificaz.altrui. - Bien pinatato il 1<sup>o</sup> prinzipio non c'è più difficile il 2<sup>o</sup> perchè questo si ottiene principalmente coll'esemplarità della condotta Noi siamo qui come lucerne lungo la via

- ad illuminare il passeggero Ma guai <sup>se</sup> qte. lucerne si estingono ed il passeggero si inciampa in essa Guai se saremo di scandalo a qualcuno // Repetam animam tuam ~~nam~~ <sup>pro</sup> anima illius dice ~~///~~ il Signore "Nugae rugae sunt in ira lascori(?) blasphemiae in ore clericorum La esemplarità ci è necessaria per avere autorità...Perchè le nostre parole siano efficaci: medice cura teipsum Qdi. esemplarità nei SS<sup>ti</sup> nella diligenza alle regole.

/questa pagina ha poche righe, come la seguente/

- 21 Kempis Sacerdos ad maiorem tenetur perfectionem.S.Ag. che il chierico nello stesso tempo che prde. il chiericato si impone sopra l'obbligo di essere santo S.Isidoro La santità dei ~~///~~ saced. da qlla. dei laici quantum caelum a terra - Messis quidem multa

/seguono parecchie p.totalmente in bianco fino a p.40/

40 1864 UNA PRODIGIOSA GURRIGIONE

/Si tratta di una ottuagenaria nobile paralitica a Toledo che è guarita quando, trascinandosi tra due sue nipoti, seguiva la statua dell'Addolorata e si sente interiormente incoraggiata a camminare da sè cosa che fa perfettamente, come dopo, rientrando in casa, può salire la gradinata. La relazione occupa le p.40 e 41 e 4 righe della 42.D.Bosco non c'entra neppure come relatore, cosa che non è da escludersi. Scritto con lettera molto pausata ed inchiostro totalmente differente, avendo in precedenza tante pagine vuote, il copista crede che si tratta di un esempio copiato, e niente più

Senza nessuna separazione vengono questi avvisi di D.Bosco/

- 42 D.Bosco Una cosa di cui debbo avvisare si è che scrivendo a casa non si scrivano menzogne. Si scrivano le cose come sono...Non si tiene nessuno per forza - Chi non è contto del vitto(?) si faccia mettere all'altro pensione(?).

C'è un prov. che dice: la secchia a forza di cadere nel pozzo vi perde il cerchio. Vi sono dei giovani egli cercano di farla franca Cercano di farle franche nascondendosi. sepr. rubdo. ai compagni - facendo cattivi discorsi e via. Ma badino che ancorchè nessun superiore se ne accorgesse vi è un Dio onnipot...Del resto stiano certi che faranno franca la 1<sup>a</sup> la 2<sup>a</sup> ma non più Non mancano più(?)Lealmente io apro a voi tutto il mio cuore~~///~~ se ho qualche cosa che non

- 43 mi piaccia, qualche avviso a dare//ve lo dico subito o pubblico o

privato, nessun mistero(?) Così fate anche voi C'è qualche cosa che non vi piaccia Ne parli Si combinerà quello che sarà meglio...Allora che avverrà? Ne verrà che sarete contti finchè sarete qui Andati via con buona grazia e buona memoria gli uni degli altri, saremo sempre amici

/qui, con 7 righe scritte, finisce p.43. P.44 in bianco/

- 45 D.Bosco: Ho poi una cosa di molta importanza a dirvi e questa si è che mi aiutate in un affare di grande importanza quale sarà quello di salvare le anime vostre. Questo è non solo il principale ~~motivo~~ ma l'unico motivo per cui io venni qui. Ma senza il vostro aiuto io non posso fare nulla...Voi siete qui in questa casa con tutte le comodità per farvi del bene. A casa se volevate assistere ad una messa bisogna a andare lontano, a levarvi presto o andar molto tardi. Qui invece... Se volevate confessarvi bisognava aspettare; tante volte il prete non poteva trovarsi...qui invece tutti i sabati tutte le dome ed anche tutti i giorni Al paese se volevate fare la comunione, spesso ~~non~~ non c'era nessuno a comunicare, spesso forse vi erano compagni che non aspettavano altro se nonchè andaste a fare la comunione per burlarsi di voi, qui invece potete accostarvi qto.spesso volete; non c'è nessuno che vi burli nessuno che vi noti che giorno
- 46 qdo.andiate qdo.no. In paese ~~non~~ se volevate andare a fare una visita a G.S. bisognava andare lontano, la chiesa era chiusa...qui invece che vi proibisce ~~di~~ in tpo. di ~~ricreaz.~~ di entrar in chiesa a ~~di~~ visitar G. M. con un pater ed ave poi ritornar alla v<sup>a</sup> ricreazione Insomma avete tutte le possibili comodità, i superiori <sup>hanno</sup> non altro impegno che di aiutarvi E vi gioverà trarre profitto da qti.mezzi? Il non approfittare è lo stesso come uno il qle. si trova a tavola, gli viene apprestati dei più lauti/cibi, e squisiti liquori; ma egli, invece di mangiare sta osservando le mosche, il soffitto...Ma ecchè non mangi? Sì sì mangerò...mangerò poi dimani; ma dimani non ci sarà più qta. tavola - Eh lasciatemi

- Ah miei cari giovani Se vi giova Qui ~~ne~~ ne può dubitare? Vi giova agli studii...Io ho già per più anni notato questo vi è un giovane che /è/ assiduo ai suoi doveri di pietà Ebbene egli è amato dai compagni...dai superiori, si distingue nella scuola, Al paese è la consolazione dei suoi genitori e del paroco. ~~Ma~~ Al contrario qlli.i qli. non vogliono saperne di pietà sono la disperazione dei superiori
- 47 non più sono amati // dai compagni a cui o toglie la roba, con quali orissa ecc. in patria...~~non~~ qdo.sarà grde.? Avrà perduto i suoi anni

e si troverà colle mani vuote.

D.Bosco: 3 ricordi di una missione Un consiglio, un amico, un ~~p~~ pensiero 1º confessione 2º tutto ciò che riguarda G.S 3º il paradiso

D.Bosco: Si legge nella storia che un pottè. imperatore mandò al Pont. Innocenzo XI pregandolo di aderire ai suoi desideri Il ~~papa~~ messo usò di tutta sua eloquenza e cercava di provare al papa la  
 48 convenienza // di non offendere tto. imperatore, Vedete gli diceva se voi lo secondate egli potrà fare molto bene alla chiesa alla religione E il ~~imperatore~~ papa rispondeva: Non posso - Ma pensate che il mio imperatore (h)a fatto già gran bene limosine...Non posso - Ma vedete Egli promette di fare bene alla chiesa al ed anche a voi se ne avete bisogno - Poischè tto. insistet disse il Papa, andate riferite ciò dal Papa: Sè io avessi due anime la darei volentieri una a lui e qdm. alla perdizione, mi contenterei di salvare l'altra Ma io ne ho una sola: Gran pensiero è qto. degno del papa. Lo stesso io dico a voi Noi abbiamo un anima sola...Se ne avessimo due potremmo una darla al demonio col contentare le passioni...ma ne abbiamo  
 49 una sola. Epperciò qual è // la conclusione? darla al demonio perchè ce la perda? Oh no Al Signore, ~~quindi/siccome~~ affinché ce la salvi in eterno. Quindi per darla al Signore Siccome ci sono molte cose a praticarsi e altre(?) a fuggire, il nº impegno è di studiare quali sono qte. cose per poterle praticare o fuggire e quindi dobbiamo dire al demonio Qdi. ci chiede qualche cosa contra coscienza? Non posso non posso perchè ho un anima sola Questa è vera logica cristiana ciò qto. ragionar bene meglio che non tutti i sapienti secondo il mdo. Ma notate bene che il demonio ragiona anche egli Ha studiato e la storia e la filosofia, la geografia ecc. e qdi. sa ragionare con sottigliezza Or ecco come ragiona per ingannarci Egli concede  
 50 che abbi un anima sola Ma egli dice l'uomo è nato per // godere Il tempo del godere è specialmente in giovtù. Poscia coronemur rosis Ma chiedamogli un poco E in avvenire che sara di me Oh egli dice, lascia l'avvenire pensa al presente - Ma qdo. ti avrò compiaciuto che mi darai nell'altra vita? - Oh di questo non ne parliamo - E vuol dire: fa il male adesso Nell'altra vita saprò io come fare, saprò ben aggiustarti Così ragiona il demonio e così ci rovina. Ma noi ragioniamo col Signore che ci paga in qta. e nell'altra vita - Qdo. Sà Marziana andò ~~p~~ a convertire i Genovesi loro parlava dell'anima della religione del paradiso ma non ne volevano sapere Allora egli disse: Sentite Se voi servite al vero Dio egli vi darà il cento

per uno. I Genovesi che eran b<sup>1</sup> negozianti - come noi stentiamo ad avere il 5...Allora si fecero cristiani Con qto. loro errore(?) si convertirono, noi pensiamo(?) anche a qto. centuplo ma spirituale... Oh qto.saremo fortunati ...se vi restasse(?) bene nella vita qto. pensiero Che abbiamo un anima sola

- 51 Sono dodici anni che un giovane educato con buoni principii da sua madre, la lasciava per portarsi alla capitale a farvi gli studi. Oh quanto stringeva il ~~4~~ cuore a questa buona madre quella partenza; ella era in grave timore che il suo figlio venisse sviato dai retti sentieri della pietà della Religione. Il giovane tantò di rassiecurarla e promise che non avrebbe mai dimenticato i suoi ammonimenti. Andò stette qualche tempo poi fece ritorno a casa. Il primo incontro fu tutto di amplessi di baci di dimostrazioni di affetto da una parte e dall'altra; ma il figlio non era più quel di prima I cattivi compagni avevano corrotto l'inesperto giovane. La madre non stette molto ad accorgersene; ~~Allo/Al~~ non era più obbediente, non più voleva star ritirato, accostarsi a sacramenti. La povera mamma desolata tentò di // correggerlo, ma inutilmente; ritornò agli studi ed ai suoi primieri amaci Sola madre a piangere ad affliggersi a mandargli spesso altri avvisi che non erano più per giovare. Un giorno ebbe la notizia che sua madre era gravem~~ente~~ente ammalata; questo lo scosse un poco; ma poi ritornò ~~addes~~ divagarsi e continuare ~~ad~~ alle sue dissipazioni.
- 52

- Una notte dormiva, sente aprire l'uscio della sua camera, e sua sorella gridargli Presto, presto se vuoi ancora vedere una volta la tua madre, prima che ella muia. S'alza in fretta, si veste e corre al letto, la vede presso all'agonia. Il suo cuore si commuove, il pensiero di averle dato tanti disgusti, di essere egli forse la cagione della morte lo abate(?) e si imponessa più e più di lui, guarda la mamma con occhi lagrimosi, la chiama(?), le stringe la mano; e grida
- 53 O mamma //mi perdonerete i miei falli? Ditemi sola ancora una parola, ditemi che mi perdonate, poi ~~lo/g~~ la guardava, poi si volta agli astanti e chiedeva con una voce di ansia Ha detto qualche cosa, ha detto qualche parola? Ma niuno parlava poichè la madre nulla avea risposto. Egli allora gridò supplicante ancora di più, mamma questa sola parola pronunziate, ti perdono E la madre spirava allora. Il meschino allora si sentì cadere ~~ad~~ addosso come un ferreo peso, il



pensiero d'~~essere~~/la avere accelerato la morte di sua madre lo accompagna dovunque, cerca di distrarsi intrepredendo. viaggi, si da a divertimenti, ma l'aspetto di sua madre morigonda gli sta sta sempre dinanzi, ed ora sono 5 ~~che~~ e continua a dire che non la può dimenticare.

54 ~~Ma~~/Pochi anni sono in Torino un ~~M~~ istitutore conduce alcuni giovani al passeggio Incontrano per via un branco di porci // che venivano condotti al pascolo. Uno di quei giovani cui pesava di soverchio lo studio guarda quegli animali, poi lascia scappare queste parole: Almeno questi non hanno d'andare sempre a scuola; almeno essi mangiano tutto quello che trovano; e noi sempre a scuola, non possiamo mangiare che alle ore stabilite...Questo cotale ora è un magistrato ~~x~~ in Torino.

Un cattolico era andato a Ginevra e ~~venne~~ venuto a morte chiama un prete per confessarsi. Il ministro protestante più per burla e per appagarlo che per altro si accostò ad udirne la confessione. Il povero moribondo si confessa e lascia al ministro una somma di danari da impiegare in opere pie, e muore. Pochi giorni dopo stava il ministro bistrat(?)tando e ~~sta~~ burlandosi del cattolico con alcuni altri. Sente forte ~~bat~~ picchiare alla porta; un compagno esce e  
55 scorge // un ~~gr~~ cavagliere tutto armato sopra un cavallo il quale gli chiede di parlare al ministro. Porta l'ambasciata, si turba il ministro e non vuole uscire; ma i compagni lo esortano e gli fanno forza; allora si affaccia alla finestra. Il cavagliero gli chiede se egli è quel tale che udì ~~l~~ pochi giorni prima la confessione di un cattolico Risponde che si; allora lo afferra se lo tira a se losnette sull'arcione(?) e dispare; ne mai più si seppe notizia di lui. Questo fatto aperse gli occhi a miei compagni che abbandonarono la setta e si fecero cattolici.

Il Muratori fu sì grande <sup>o</sup>uno/aggiunto sopra in altro inchiostro: Il Cibrario/ che all'età di 20 anni era già stimato fra i più detti d'Europa; scrisse più di 54 opere in foglio e molto voluminose; tanto che sembra un uomo avrebbe in tutta la sua vita tempo a scriverle  
56 non ché a comporre. Ma che cosa fece per venire a tal grado//Studio e pietà. I suoi parenti erano poveri e non potevano pagare la scuola Egli andava alla finestra della scuola ad udire tutte le lezioni, finché un dì il maestro lo chiese che facesse ed ei rispose Vengo



ad udire le vostre lezioni - Come Sai tu le lezioni che io feci, saresti capace di ripeterle, rispose che si e lo fece. Tu allora gratuitamente. ammesso alla scuola. Non dormiva più che cinque ore. Mangiava poco. Era così gracile di complessione che si giudicava sarebbe vissuto assai poco, eppure ~~and~~ campò fino ai 75 anni.

Esempio - morte di un cavaliere di Inghilterra - leggesi nel Passav. - ~~del~~ riferito nel Tornaciare - scritto dal Ven. Beda

S. Costanza delle lampade (id.)

Conversione del Beato Colombini (id.)

Conversione di S. Ignazio per le letture

57 Un sto. ~~sempre~~ stava per essere ordinato vescovo. Nel presentarsi all'ordinante siccome // era gobbo, questi gli disse: Mettiamo la croce sul monte Calvario, e l'altro rispose: Così fecero i giudei

S. Francesco di Sales andò una volta a trovare il venerabile ~~d~~ Ancina vescovo di Saluzzo. Nel dividersi Ancina disse a S. Francesco: Tu vere sal es; Francesco con ~~in~~ pari accortezza gli rispose: tu sal et lux (=Saluzzo)

Si vis magnus esse a minimo incipe. MS. Ag.

Quisque volens scite(?) ~~condigne~~ corpore vesci

Si bene: devotus; sit corpore menteque lotus

Guardarsi dal parlare con disprezzo dei giovani, massime in loro presenza.

Storia di Didmo v. RorBacher(sic) III, 3 pag 768. S. Basilio e S. Gregorio Niss. (id)

Bisogna pregare condizione - Omnis sapientia a Domino Deo est - Qui indiget sapientia... S. Tommaso si fece dare una camera, venne al SS. Sacro - S. ~~Bernardo~~ Bernardo interrogato dal 12 in qual modo avesse potuto ~~XX~~ imparare rispose Sul crocifisso - S. Luigi Gonz... senza distraz.

## 58 UN FANCIULLO SALVATO DA M. SS.

In una grossa terra del Bolognese un fanciullo di assai agiata famiglia, di poi oltre ai nove anni, in sul cominciare della primavera dell'anno scorso 1863 venne colto da sì violenta febbre finocale che in pochi giorni il condusse a termine di morte. L'arte dei medici

a nulla più valeva tra per la gravità del morbo, o perchè non v'era modo di far inghiottire al fanciullo cheche si fosse; e le cose eran venute a tale che ai medici stessi pareva non dovesse rimanere al misero giovanetto che poche ore di vita. I genitori che nient'altro aveansi al mondo a cui volessero meglio che a questo figliuol loro, avevano stretta l'anima da sì mortal ambascia, che disperandosi di più riceverlo s'erano abbandonati ad inconsolabile pianto. Quando

59 Quando in così fatta desolazione, alla madre, signora che a costumi incolpabili aggiugne e religione e pietà singolare, balenò un pensiero ispiratole certo dalla Vergine, che non voleva con tanta sventura porre in eterno cordoglio una famiglia a lei stessa sì cara. Aveva la pia signora letto con assai consolazione del suo spirito le cose maravigliose, che intorno al prodigioso apparimento di un immagine di Maria nelle vicinanze di Spoleto eransi fatte pubbliche per le stampe da quell'illustre arcivescovo che da "più di otto mesi

60 gime in carcere, segno alla rabbia di uuna fazione, quanto empia altrettanto disennata e feroce. Ella tostamente pensò, che sola la Vergine, aggiugnendo agli antichi un novello prodigio, le avrebbe potuto serbare in vita L'amato figliuolo; e senza difficoltà alcuna avutone il consentimento del marito, piena // di sicura fidanza va sollecita all'infermo e comprimendosi dentro l'affanno, che a quella miseranda vista le si era affollato al cuore: Prometti, gli dice, o caro figlio, alla Vergine di Spoleto, che se Ella si degna di risanarti, tu l'andrai a visitare fino alla squalida sua capanna. Aveva appena il fanciullo finito di profferire a stento le parole suggeritegli dalla Madre, che l'aggravarglisi del male, e l'uscire dei sentimenti <sup>fu</sup> ~~per~~ la medesima cosa. Ma in quel suo vaneggiar continuo della mte. egli non parlava d'altro che di qto. viaggio. Ora voleva i panni per la partenza, ora si credeva già essere in cammino, ora di vederne l'altare, venerarne l'immagine santa E da tal furia di male vene sopraffatto il meschino, che per ben <sup>il</sup> ~~due~~ volte si credette cadavere. Mentre da ognuno teneasi e piangeasi morto // ecco come riscosso da un prfondo letargo, schiudere improvviso le labbra ed un sorriso, accenderglisi di un nuovo splendore la mesta pupilla, e riversirapidamente così che in men di due giorni trovavasisenza febbre, rimanendo pieni di stupore i medici stessi di sì insperata e subitanea guarigione. Ciò che si fu promesso a Maria si attenne fedelissimamente: e a mezzo l'autunno recassi il fanciullo col padre a scio-

61

gliere il voto, ringraziando così la Vergine d'averlo conservato all'affetto ~~inimitabile~~ sviscerato dei parenti.

Un fatto accaduto in Torino in questo mese di marzo 1864 ci ~~di~~ mostra quanto siano vane le cose del mondo. Una madre avea un unico figlio che era tutta la sua delizia ed il suo tesoro. Avea già toccato i 28 anni bello della persona, dato agli studi, ed a fare del bene. Ma egli di questo bene ne attendeva solo o quasi sola la ricompensa dagli uomini. Quindi bramava ardentemente //di essere decorato colla croce da Cavaliere di S. Maurizio e Lazzaro. A forza di ~~domande~~ suppliche gli fu promessa. Scrisse subito a sua madre che dimorava in un paese di provincia, mentre egli passava l'inverno in Torino dandole sì fausto annunzio. La madre si mosse subito per Torino a fine di venire anche a partecipare alla gioia di quel felice momento in cui suo figlio sarebbe decorato. Ma il Signore ben altro avea disposto nei suoi imperscrutabili destini. Il Lunedì Santo dovea giugnere il brevetto, nel venerdì antecedente la madre presa dal male muore. Al lunedì il figlio riceve ~~quinto/deg~~ il desiderato brevetto; ma non ebbe spazio a farsi fare la croce che la ~~dopo~~ pochi giorni dopo anch'egli era già morto. Sic transit gloria mundi.

63 /Un aneddoto: I doganieri ed il binolino: pura curiosità/

64 /in bianco/

65 A Mirabello D. Rua fa come qui D. Bosco Sempre attorniato dai giovani; e ciò in parte da quanto pare, perchè racconta sempre qualche cosa curiosa.

Sul principio dell'/anno/ raccomandò ai maestri che non esigesero ancora tanto, non pigliassero subito a sgridarli, ma tollerassero molto

Si divertiva anch'egli coi giovani, al dopo pranzo ~~e~~ sempre in mezzo a loro attorniato da molti Cantano molto le laudi in ricreazione I maestri assistono anche una tavole nello studio; tutti i decurioni hanno il cassetto chiuso

Vanno alla passeggiata tutti insieme due a due, sono in numero di circa 90, due assistenti li guidano, uno professore. Vanno nei paesi circonvicini e sono spesso invitati ad andare in casa dell'uno o dell'altro per mangiare o bere. Ma D. Rua non permette d'andare da

nessuno perchè andare da tutti è inconveniente troppo grave, andare da alcuni solamente cagiona offese.

- 66 D.Rua nelle feste predica al mattino// e racconta la storia sacra, predica alla sera e spiega le virtù teologali.

D.Bosco prima che D.Rua andasse a Mirabello gli scrisse in più pagine il modo di comportarsi. E' da notare che allorquando alla sera avvisa di qualche cosa lo fa sempre in modo faceto ed ilare

A Mirabello i giovani cantano ogni sera sull'orchestra. Un chierico fa letture dal pulpito durante il mese di maggio

/questa pagina del manoscritto arriva appena a metà/

- 67 Siamo qui tutti insieme per correre(avere?) un arringo...Qui bisogna che ci intendiamo nei patti...Patti chiari amicizia lunga... Io sono qui non per guadagnare danari...io sono qui per niente altro che per fare del bene a voi; epperciò fate conto che quanto io sono tutto, sono per voi...giorno, notte in qualunque momento. Io non ho altra mira che di procurare il vº bene ~~spirituale~~ morale, intellettuale e fisico; ma ho bisogno del vostro aiuto. Se voi me lo date io vi assicuro che quello del Signore non ci mancherà ed allora ~~state/ste~~ ~~tenete~~ siate per certo che faremo grandi cose.

Io non voglio che mi considerate tanto come vostro superiore quanto come vostro amico epperciò nessun timore...ma invece molta confidenza Io abborro i castighi...quanto un padre di famiglia...e c'è nondimeno...

- 68 Nella Novena della Consolata D.Bosco disse: Ho una cosa a dire di importanza. Non so darmi ragione di questo fatto. Dopoche il demonio entra fra noi in forma di porco(?) io vedo ~~la~~ notabilmente diminuita la frequenza ai SS.Sacrti; una freddezza in tutta la casa freddezza che non è generale, è solamente particolare, ma questo particolare si è tanto esteso che par quasi generale. Io so che negli altri /h/anni in questa novena vi era sempre ~~il~~ un grande fervore...Adesso non sarà più possibile di accendere questo fuoco? non nelle camerate, ma nel cuore dei giovani? Chi sa se D.Bosco non possegga un segreto per accenderlo? oh sì ed infallibile; ~~e/qualcuno/parla~~ ~~eccolo/lo/parla/lo/ma~~ ma io avrei bisogno di poter fare una cosa, di poter entrare nel cuore di tutti come entre nel cuore di molti e togliervi un pensiero per metterne un altro. Il pensiero che io vorrei mettere// è questo: figliuolo mio hai un anima sola. Il pensiero che io vorrei levare è questo altro: Non pensatevi di salvare que-
- 69

st~~an~~ima vivendo co~~m~~ peccato. Se potessi ciò fare io sarò sicuro di accendere in tutti un pò di fuoco... ~~Io/vorrei/che/domani//e/per/me~~ e questo basterebbe per riformare tutta la casa prima me poi tutti voi. Io vorrei che d~~im~~ani ciascuno si fermasse un momento a fare questo riflesso: Che cosa ho fatto per lo passato per l'anima mia, come sto al presente...che cosa voglio fare per l'avvenire Questo sarà il fioretto di dimani: si faccia questo riflesso fermandovi alcuni minuti, in chiesa dopo la ~~lettura~~/meditazione.

70 Moralità di una predica di D.Bosco. Io voglio che stamattina pigliate questo riflesso che mi faccio. Vedete io ho già veduto tanti a mo<sup>r</sup>ire, ho già letto la morte di tanti; ma non ho mai veduto che uno al punto della morte si lamenti di avere fatto troppo bene; per il contrario non // ho mai veduto che uno sia contento del male commesso. E la ragione di ciò è assai chiara Vedete Il male appaga per quel momento breve in cui si commette ma poi non lascia più che il rimorso; il ben invece appaga il cuore mentre si commette e poi lascia una contentezza che dura tutta la vita al punto poi della morte quale dei due ci farà più piacere. Aver praticato aggiungiamo ancora che commesso il male si sovraggiugne il timore del castigo, invece col bene ci resta la speranza del premio. Oh dunque non lasciamoci ingannare dal demonio quando ci presenta l'aspetto dilettevole del male. Vedete il demonio sebbene tanto furbo tuttavia in ciò e così stolto che dopo ~~che/ci~~ averci fatto commettere il peccato cerca di farcene comprendere la bruttezza per avvilarci e non lascirci più  
71 il coraggio di rialzarci...

Piantare coi b.consigli - irrigare col b. semepio - far crescere colla preghiera

14 giugno D. Bosco annunciò l'esercizio della b.morte: Ieri vi lasciai un pensiero a meditare che dovrebbe essere quello di tutta la vita. Oh se noi ~~per/ce~~ meditass. che abb. un anima sola sarà ancora possib. che uno si tenga il peccato sulla coscienza? (Quest'anima se la perde sarà perduta per sempre). ~~Domani/l'eterna~~ Ma quale sarà lo svegliarino che ci rammenti ognora questo pensiero? Il pensiero della morte? Verrà il tempo in cui debbo morire; sarà più presto, sarà più tardi? Sarà fra breve? ed in tanto di quest'anima che sarà in quell'ora. Se la perdo ~~la~~ sarà perduta per sempre. Domani facciamo quell'esercizio spirituale intit. esercizio della b. morte. Abb.tt.motivi di

72 farlo bene; il mese scorso non l'abbiamo potuto fare; // siamo nella nov. di M.Consol....Abb.bisogno della grazia del Signore affinché ci dia sanità e ci aiuti per fare bene gli esami.

Maria Madd.de Pazzi vide tutte le anime divote di M. sopra una barchetta avendo M. per nocchiera.

Un s<sup>o</sup> ebbe qta. visione Vide due scale che toccav. il paradiso Una rossa e l'altra bianca. Sulla prima c'era in capo G.C. sulla 2<sup>a</sup> M.SS. Molti salivano sulla rossa ~~andav~~ montav. alcuni gradini poi cadev. Si tornav. a salire e di nuovo cadev Allora fu loro detto di appigliarsi all'altra, E per questa salirono al cielo

Obbed. di ~~g/nd~~ esecuz. di giudizio e di volontà. Esecuzione pronta, allegra e puntuale; nella volontà non voler altro da quel che vuole il superiore. Giudizio Essere dello stesso sentimento.

73 Ministerium tuum imple

Carità

Pensare ~~bene~~ di Dio parlare di Dio operare per D. Pensare bene del prossimo, parlarne bene, fargli del b. Non pensare male del pross. non parlare m. non fargli m.

Un prete essendo con Rosmino ebbe tra le mani un libro sì pieno di nefandità che non potè a meno di esclamare Quanta malizia c'è qui dentro...Rosmini lo guardò con aria severa e poi disse: Ecchè siete voi da giudicare delle altrui intenzioni? Dio solo può far ciò Dite che c'è molta ignoranza; questa sì, appare; ma altro no

Fioretto di D.Arrò Nella nov. della Consolata 1<sup>o</sup> dire 3 ave Maria affinché M.SS. diavi la grazia di avere la confidenza nei superiori

D.Bosco:Domani è la festa della consolata ed io desidero che raccomandate adesso la causa dei vostri esami le scuole sono legalmente approvate Debbo dirvi che quest'anno siccome

74 bisognerà che si diano gli esami con tutta // regolarità, quindi nessuno si aspetti di aver grazie; non vi sarà rigore ma nemmeno indulgenza, si faranno le cose da padre sì ma ~~d~~ anche da giudice. Quello poi in cui si userà meno ancora di indulgenza sarà nella condotta...Questa adunque sarà la grazia che chiederete a M.SS. Che vi aiuti negli esami Io desidero che li passiate, desidero che possiate fare bene le vacanze con soddisfazione vostra e dei parenti.



Per fioretto ancora domani chiedete anche(?) questa grazia a M. di fare con frequenza ma sempre delle buone comunioni. Non dico che comani facciano tutti la comunione No Ma che vi disponiate a farle sempre bene...Immagin. non che vi sia il sace. ma M.SS. stessa che vi dia l'Ostia S<sup>a</sup>

75 Moralità della predica, esordia (?) - D.Bosco - Se il Signore castigasse sopra questa terra coloro che se lo meritano sarebbero assai frequenti gravi castighi - Ma il Signore //ciò non fa perchè su questa terra è lugo di misericordia...dove castiga è l'altra vita, cionondimeno bene spesso castiga anche in questa vita...Castiga specialmente quelli che disprezzano la sua S<sup>a</sup> religione - si tocca così la pupilla del suo occhio...ne sappiamo tti di qti castighi...ne vediamo tt....ve ne recontrerò uno...

Conclusione. Da questo devvno i cristiani imparare due cose e a fare grande stima di tutto ciò che appartiene alla religione; non mai disprezzare le cose di religione specialmente coloro che la praticano, praticano i S.Sacti., fanno qualche visita in Chiesa...Perche col Signore non si burla D.non irridetur

76 La vigilia della festa di S.Luigi D.Bosco: D.Bosco è la festa di S.Luigi. Sebbene noi aspettavamo ad altro tempo a solennizzarla domani è proprio il giorno della ~~sua~~ morte. Le grazie si possono certamente chiedere nel giorno in cui si solennizza, ma io credo che nel giorno proprio della festa ci siano delle grazie speciali preparate. Io desidero tanto tanto che ne ~~do~~ chiediate una speciale grazia; quella cioè di distaccare il vostro cuore dalle cose della terra...Pare che non faccia tto. per voi questa domanda perchè i giovani generalmente non hanno il cuore attaccato al danaro anzi se voi avete un soldo lo andate subito a spendere in cirieggie(?) Eppure fa moltissimo per voi. Per distacco del cuore dalle cose della terra io intendo il distacco dalle persone, dei ~~piaceri~~ piaceri illeciti, il distacco dei // cibi, non fosse ~~anche~~ altri che da uno vest.da quattro stracci, se voi avete il cuore attaccato a questi oggetti è un gran male per voi. Chiedete questa grazia a S.Luigi. Oh quell Infensus hostis come describe bene il distacmto. del cuore di Luigi di tutte le cose mondane Chiedetevi di sollevarvi un poco di questo, ed innalzare un poco il cuore verso le cose del cielo. Vedete io vorrei che faceste come fanno gli uccelli ancora piccini qdo. vogliono midare(?). Incominciano ad uscire sull'orlo del nido

77



pui scuotono le ali ~~se~~ si provano ad alzarsi un poco ed intanto fanno prova della loro foza Così dovete voi fare Scuotere un poco le ali per alzarvi al cielo, non voglio con ciò che voi andiate alla cima di un labero e poi vi lasciate cadere.

78 Io voglio che scuotiate due ali spirituali. Quali sono? Se vuoi l'ali//del fervore sia la Vergine il tuo amore uomo manto a lei (?) fedelà...Voi qto. oh quante volte lo cantate...

L'altro è la divozione a Gesù Sacrtato. Con queste due ali cioè con qte. due divoz. M. e Gesù Sacr. state certi che vi ellevarete fino al cielo. Ma notate che gli uccelli qdo. incominciano a volare non volano mai ~~su~~ al basso, ma sempre in alto, così sia di voi Guardate dal volare per terra con quelle ali; cioè guardate di praticare qte. due divozioni con fini mondani e mal~~ante~~te....Oh se io potesse un poco mettere in voi qto. grde. amore, G.Sactato qto. sarei fortunato, vedete Dirò uno sproposito, ma importan~~te~~ nienteIo sono disposto a strisciare colla lingua di qui fino a Superga E' uno sproposito  
79 Ma io sarei disposto a farlo, la mia // lingua andrà in pezzi Ma importa niente perchè allora avrei tti. giovani santi.

D.Arrò: Si racconta nella vita di S.Luigi che una volta avdo.uditto alcune parole ~~a~~ pronunziate dai soldati le ripetè anch'esso, Poi che seppe essere parole cattive pianse amaramente e ne fu soggetto di tutte le sue confessioni.

Vi dico questo acciocchè vi guardiate bene da certi discorsi che non istanno bene non solo in bocca a cirstiani ma ad uomini.Non credo che tra di voi si facciano; ma serviranno di preservativo Il fare questi discorsi osceni sono un segno di grde. iggoranza e di grandiss inciviltà.

Sono da ammirare coloro che si gloriano di essere riconoscenti che non sentono il peso di questi debiti ed osano mostrarlo pubblicamente.

80 In tutti coloro che secondano la vontà di Dio si corgono grdi. tratti di somiglianza ~~con/cor/por~~ coi santi di cui portano//il nome il che dimostra una speciale benedizione di quel santo Io perciò vi esorto ciascuno a farvi uno studio sul vostro santo pretettore.

Non bisogna credere che la virtù della riconoscenza si richiegga solo per benefici materialè, no, perchè sarebbe come chà crede faccia limosina solo colui che dà pane ai poveri.

La gratitud. nonsi deve ferma~~re~~ solo alle persone ma deve andare a Dios rappresentato dalle persone.

D.Bosco: Voi mi chiedete forse con qual frequenza debba assostarmi alla S<sup>a</sup> Comunione? - Sentite: Gli Ebrei quando erano nel deserto mangiavano la manna che cadeva ogni giorno; ora ci dice il vangelo ~~che~~ la manna è figura della Eucaristia epperciò dobbiamo anche mangiarla ogni giorno in questa terra che è figurata dai 40 anni del  
 81 serte Qdo. poi saremo alla terra promessa non // non l'avremo più a mangiare perchè vedremo ed avremo con noi Iddio nella sua essenza. I primi fedeli si comunicavano ogni giorno ad andando alla messa quelli che non si potevano comunicare dovevano ad un punto di essa uscire, più tardi poi ma ancora in quei trè primi secoli, nessuno andava a messa senza accostarsi alla comunione.

~~Ma~~ <sup>Tt</sup> la Chiesa radunata nel S.Concilio di Trento disse essere suo desiderio che e che anddo. alla messa tutti  
 si accostassero alla sacra mensa.

Difatti il cibo del corpo si piglia tutti i giorni e perchè non il cibo dell'anima. Tertulliano dice S.Agostino

Ma dunque avremo tutti ad accostarci propriamente ogni giorno. ~~Vl~~  
~~datto/vl/conseglio/che/la/pe/ tutti/Intendetevela/col/confessore/e/la~~  
~~te/peccato/il/pe/pe~~ per darvi un consiglio che sia adatto alla vo-  
 82 stra/pe età dondizione, divozione preparazione ed al //ringraziamento che sarebbe necessario vi dirò Intendetevela coñ confessore e fate secondo il suo avviso Se poi volete sapere il mio desiderio eccovelo, comunicatevi ogni giorno, -spiritualmente? Il concilio tridentino dice sacramentaliter -e dunque? Dunque ~~comunicatevi~~ fate così quando non potete comunicarvi sacramentalmente Comunicate almeno spiritualmente.

Io qui vorrei ancora togliere un inganno grande dei giovani. Dicono alcuni che per comunicarsi spesso bisogna essere santi Non è vero, questo è un inganno, la comunione è per chi vuol farsi santo nen pei santi. I rimeddi si danno ai malati e il cibo si dà ~~ai~~ deboli Oh quanto sarei fortunatose potesse vedere accesso in voi quel fuoco che il Sig.è venuto a portare sulla terra.Veni ignem mittere...

83 D.Bosco: Vorrei potervia parlare tutte le sere per darvi qualche avviso che vi possa giovare non solo pel tempo che siete qui ma anche pel tempo delle vacanze.

Una volta venne di lontano uno per parlare a D.Cafasso e chieder- gli come dovesse fare per vincere le passioni. D.Cafasso non gli disse che una parola sola: mortificarle Questo bastò a quell'uomo perchè ~~fin~~

fosse conto. Io volli poi esaminare in pratica la forza di questo consiglio e lo trovai sempre esatto. Si credono alcuni che quando sono tentati da qualche violenta passione che il mezzo per acquetarla sia il soddisfarla; questo è un inganno, ~~il/pane/arrabbato~~ L'idropico quanto più beve tanto più sente la sete, la passione sono cani arrabbiati ~~che/che il/pane/di/donare/si/è/di/mortificare~~ Chi ha gran voglia di bere ~~ne~~ vino si pensa che ubbriacandosi gli passerà quella voglia...

- 84 Volete domare la intemperanza digiunate Volete vincere la ~~prigri-~~ zia lavorate Volete ~~vincere~~ togliervi i pensieri disonesti mortificate gli occhi, la lingua ecc.

D.Arrò: La vera regola per non mancare in fatto di civiltà si è Non mai fare ciò che può altrui essere cagione di ~~disprezzo~~ offesa di dispiacere,

Monsign. Balma sulla bestemmia. Che un ~~pagano~~ Ebreo un turco bestemmii sarebbe sempre un gran male, ma tuttavia si potrebbe ancora sempre compatire, ma che un crist. bestemmii il nome di colui che egli sa essere il suo creatore, redentore ecc. Si inimicus meus maledixisset mihi...ma che colui il quale è meco unanime, che siede alla mia mensa...

- 85 D.Bosco: Non è molto che un scellerato avendo ricevuto un amorevole AVVISO dal vescovo di Saluzzo (ven.d'Ancina) se la ebbe sì a male che pensò di farne venetta. Per venire nel suo reo(?) disegno ~~per~~ ~~per~~ concertò ~~di~~ il modo di avvelenar il S<sup>o</sup> Vescovo. Un giorno che qto. doveva fare una pubblica solenne funzione quel scellerato lo invitò a pranzo in casa sua per avere agio di avvelenarlo Ad un punto determinato del pranzo ~~il/che~~ domestico portò del vino al vescovo come per fargli assaggiare una bevanda sommamente deliziosa/ Il vescovo appena l'ebbe gustata, esclamò, che vino eccellente Non mi ricordo in vita mai di averne assaggiato l'eguale. I commensali ciò udendo chiesero che se ne portasse anche a loro. Ma il domestico aveva ordinato che appena versato al vescovo//subito andasse a gettare la bottiglia nel cesso. I commensali insistevano che se ne desse anche <sup>a</sup>loro ~~e/che~~ ed erano offesi dal rifiuto. Ma buon per loro che non fu loro dato perchè sarebbero toccati quello che al vescovo; il quale pocodopo si sentì straziare da acerbi dolori e poi soccombette. Qdo. lessi qto. fatto mi venne in mente essere qto. un bel esempio di ciò che capita ai giovani. Guai se si desse loro
- 86

spesso quel che domandano. Quante volte berrebbero il veleno e ciò sia detto specialmente per ciò che riguarda la modestia. Vi è alcun che ha un pò di malizia, la lascia travedere agli altri ed ecco gli innocenti subito curiosi chiede con istanze, dicci, spiegaci e...  
 87 ed intanto bevono il veleno Se//pensassero al fatto di Savio Domenico e facessero come lui non ~~la~~ avverrebbe che fossero ingannati. Qto. giovane era invitato ad andarsi baganre ed egli rispose Chiederò licenza ai miei parenti Oh no eglino non te la daranno - Ah dunque è segno che è male il farlo.

(ego) Voglio darvi un ricordo di uno che è l'amico della giov. ~~ella~~ anzi il suo special protettore S.Stanislaò Kosta. Era qto. assai divoto di M.SS e sentite infatti la bella morta che egli fece...Ebbe ne questo santo lasciò scritto di se che voleva proporsi di fare sempre con perfezione tutto ciò che facesse Qdi. si legge nella sua vita che sebbene facesse quelle sole operazioni che gli altrà pure facevano, per l'eccellenza però con cui le faceva pareva che facesse più degli altri...Alcuni si credono che per farsi santi bisogna  
 88 far cose straordinarie o particolari, digiunare //molto, battersi ecc Non è vero Basta specialmte. a voi il fare bene quelle cose ordinarie che fate. Andate a confessarvi? Badate di fare bene l'esame, di avere il dolore, confessare tutti i peccati. La comunione?...Siete in conversazione? Guardatevi dal dire una parola che non direste in presenza di un superiore. Vedete quella parola ferisce il vostro onore, avvelena il cuore di quei che odono; e voi potrete pentirvi di averla detta; ma ripararne le conseguenze non mai. Se voi lanciate un sasso fuori che sia della vostra mano non lo potete più ritrarre...

Ubbidienza. Fatto di S.Teresa che per ubbidire al confessore spuntò in faccia a G.C. Lode di questo.

D.Bosco: Io sono solito consigliare ai giovani quello che Pitagora filosofo italiano di Crotone esigea dai suoi discepoli: Ogni  
 89 qual volta si presentava a lui qualche // nuovo discepolo esigea da lui la confessione generale. Nòtate che era pagano, pure voleva ciò e ne dava la ragione Perché se io non so tutte le loro cose più minute che hanno fatto nel passato non posso consigliare loro quello che richiede il bene della loro moralità. Lo stesso io consiglio ai giovani...Alcuni credono che sia confessione generale qdo. si con-

fessa tutto...Ecco la fate non solo per farvi conoscere dal confessore ma molto più per mettere in sicuro tutte le confessioni della vita passata acciocchè possiate poi dire Per lo passato sono tranquillo. Così potrete per l'avvenire essere più allegri.

D.Bosco: Debbo stassera raccomandarvi una cosa di una particolare importanza. La raccomandava tt. S.Filippo - S.Carlo Borromeo S.Francesco B.Sebastiano...la raccomandano i signori per civiltà e la educazione cristiani tutto per // evitare il male. Questo è il non mai mettersi le mani addosso. Sembra una cosa di poca entità Pure è di molta importanza ed il demonio che è furbo se ne serve per fare cadere nel peccato. Dunque mai più ~~potete~~ mettersi addosso le mani? Intendiate moci bene Se uno dovesse servire un ammalato...sollevare uno da terra...due vengono dalle vacanze Si toccano la mano...Anche per essere largo qdo. si va a letto due passando si toccano la mano... Ma quel mettersi le mani accavalcate sulle spalle..prendersi 3 o quattro sotto braccetto, saltare sulle spalle...ecc. qto. è mal fatto, ~~contrario~~ contrario alla buona educazione ed alla morale Il demonio è scolaro è maestro ed egli si serve di questo per tirarci al male. Come scolaro sa il male che ne vennero da qto. Come maestro ce lo insegna e qdi. da una cosa che pareva semplice inconvenienza ne viene il pericolo, dal pericolo la tentazione poi uno cade ed è rovinato. Non vado tanto avanti in questo; e tutto sulla mia parola Anzi sulla parola dei santi e di tutti i b.educatori...Ma qualche duna pensa E D.Bosco...Dissi già alcuni casi, in cui si può mettersi le mani addosso e donarvi darvi una regola più generale che vi do adesso Potete mettere addosso le mani qdo. si è o necessità od utilità Ora al caso mio. Se io qualche volta non dessi uno schiaffetto ad uno, una stretta di mano ecc. non avrei modo da dimostrare a quel tale la mia benevolenza, qdo. quel tale se lo prenderebbe chi sa per chè D.Bosco no mi considera più...poi ~~che~~ c'è anche un'altra cosa Alcuni tte. volte mi fuggono come il diavolo dalla croce. Alcune volte per // per disgrazia o meglio per fortuna li incontro sia per le scale Li prendo per la mano la stringo conto(?) gli dico una parola e tte volte basta ciò perche quel tale cambi a pensare e tenere di vita Invece mi saluta io lo saluto ma non posso dirgli nulla... Chi sa Quello che dico dovrei lo dire di tutti i sacerdoti ed anche degli altri superiori della casa. Chi sa se questo si metterà in pratica? Vedremo...io lo spero...Buona notte, miei cari figliuoli.

93 D.Arrò: I nuovi diranno: ma noi a casa andavamo alla comunione solo unavolta al meseogni due mesi Qui non sarà troppo l'andar si spesso? ~~Bisognerebbe~~ Non c'è ~~un~~ l'obbligo no, di andare si sovente; ma bisognerebbe essere cieco per conoscerne l'importanza e l'utilità. Pensate quanto il Si//gnor la desidera. Egli è un padre che gode immensamente di trovarsi in mezzo ai suoi figliuoli, e ciò non solo dei cristiani in generale ma tto. più ~~dei~~ l'è dei giovani. Pensate l'amore che G.C. dimostrò mentre era su qta. terra. Sinite parvulos venire ad me - Egli si protesta Deliciae meae esse cum filiis hominum Vi è qualcuno che dice: non ho nulla a dire qdo. vado a confessarmi: - tanto meglio, -Oh fosse un pò sempre così di tutti... Allora basta che diciate al confessore: Per grazia di Dio non ho nulla che mi faccia pena Mi permetta di fare la comunione. Il confessore sarà ben lieto di lasciarvela fare- bene (Arrò?)

D.Arrò: Immaginatevi 4 giovani che vanno ad una fonte per attingervi acqua. Ciascuno porta seco la sua secchia. Ma che? Uno ha la secchia sua senza manico; un altro senza cerchio; un altro senza fondo. Il quarto avea la secchia buona ma lasciandosi vincera ~~a~~ alla pigrizia riversò l'acqua e se<sup>ne</sup> tornò colla secchia vuota. Solo il quinto portò l'acqua a casa. Qual è/sto copiando una aggiunta che comincia a fine di p.95 e conclude a p.96: qui c'è il cambio di pagina/ il senso morale di questo? Eccolo. La fontana simboleggia il Sacro. della Penitza. Senza manico è la confessione ~~previa~~ senza previo esame. Senza cerchio è quella priva di dolore; senza fondo è quella che manca della integrità. Si lasciò dominare dall'accidia colui il quale non fa fermi proponimenti.

Chi non premette esame può ancora essere aiutato dal confessore come quello che non ha manico, così pel dolore Ma mancando l'integrità...

94 ML Qui ci vuole assai più difficoltà a far buoni i giovani (se L.) 1º perchè all'oratorio c'è già un fondo di buoni giovani i quali assediano subito i nuovi...2º perchè là per la maggior parte sono giovani poveri, che quasi tutti tendono allo stato Ecclesiastico epperciò il primo serve per umigliarli ed a regolarsi bene per non essere allontanato; il secondo serve anche a piegarli bene.

/Dallo stesso contenuto questo discorsetto che segue para l'autopresentazione di D. Ruffino ~~per sostituire a D. Alano~~ per sostituire a D. Alano ~~Rua~~ Voi mi vedete surrogato ad un altro che voi ~~amavate~~ <sup>sti</sup> tanto Potrò io adesso compensarvi colla mia persona della perdita toccata? Non sta a me il sciogliere questo problema e sarebbe inutile di scioglierlo. Quello che posso dirvi è questo Che io viamo quanto altro vi abbia potuto ~~amare~~ e vi possa mai amare - Io desidero di rendervi per quanto sia possibile felici, salvare cioè le vostre anime e darvi una educazione che sia la vostra felicità in terra - Adesso poi  
 95 che io possa fare tutto quello che faceva // D.R.(Rua) Non ve lo posso promettere perchè come sapete a chi Dio diede 5 talenti a chi 4 a chi 2. Quello ancora che posso dirvi si è anche che quanto stare con voi nulla mi risparmiere - Il compito di un direttore è grande più di quello che voi possiate comprendere Quindi potrò farlo da me - No Ho bisogno dell'aiuto del prefetto, ~~che/degli~~ dei professori, degli assistenti, di tutti i giovani Noi formiamo un corpo - nel corpo basta che operi la testa?...Io sono la testa e testa pur troppo debole ed appunto perciò bisogna che tutte le altre membra ~~di~~ si impegnino per supplire,

96 /Pensieri isolati/ La sorella di S.Tommaso...Si vis...  
 Carlo V non potè mai far andar d'accordo gli orologi.  
 La pillola amara fanno bene allo stomaco/Fine del Quaderno VI/

/Il quaderno VII ha questi titoli a inchiostro/  
 Dies diei eructat verbum - Pro - Libro dell'esperienza 1865 -  
 D.Ruffino a Lanzo / Giovani risipolo - Leggami la sentenza  
 /Delle 36 pagine numerate soltanto sono piene dalla 3 alla 17: il contenuto sono note od esortazioni sulla vita di collegio, senza niente speciale su interventi di DBosco/

/I quaderni VIII IX e X hanno un primo avvertimento: COPIA E una lettura di diversi punti dei 3 mi ha confermato: tutti i paragrafi mi erano conosciuti, perchè copiati da me in questi dieci giorni. Soltanto ho trovato nuovo questo: una lunga lettera ai giovani da S.Ignazio presso Lanzo 21 luglio 1862 (Quad.IX p.31-35) I quaderni hanno una lettera diversa da quella di D.Ruffino, un inchiostro alle volte poco chiaro, appena cancellature e alcune piccole note di altre mani. Pagine: VIII=86, vuote 1-2; IX=79 tutte piene; X=34 piene, 35-64 vuote Le p.33-34 hanno un sogno del 2 aprile 1869, certo non preso da Ruff/



## RELAZIONE INTORNO A BESUCCO FRANCESCO (D.Ruffino)

(Non è la grafia de D.Ruffino. Si tratta di dieci pagine protocollo non numerate, a continuazione dei ricordi di Dell'Antonio, di cui pare che è la grafia. Abbiamo unito noi la numerazione delle pagine a matita)

*Noi un famulo que copio' las 2*

- 1 Come le comete nell'ordine della natura appariscono qui e colà, visibili a pochi, e talora inosservate dai più: così avviene degli eletti. Ottima cosa è perciò che il lavoro della divina grazia compito in tali anime quasi in occulta sortisca piene l'effetto, con farsi palese a tutti. Una di tali comete fu il giovane Besucco.

- Breve fu la dimora del giovane Besucco in quest'Oratorio, ed in un tempo in cui potè meno essere osservato. Riflettendo tuttavia nella sua condotta, e raccogliendo alcuni fatti dai suoi compagni, mi risulta, che in lui dominava un assai forte impegno per l'adempimento esatto dei suoi doveri scolastici e religiosi; che era animato dallo spirito di preghiera, di penitenza, di viva fede e di vera gratitudine. Fin dai primi giorni che entrò in questa casa concepì di lui ottime speranze. Difatti lo vedeva nello studio continuamente raccolto, studiare, scrivere direi quasi con una certa avidità. I suoi voti erano sempre optime tanto nella scuola, quanto nello // studio. Dirò di più: egli temeva sempre di trasgredire involontariamente le regole, epper ciò era sovente in sul chiedere se si potesse fare or questa, or quella cosa. Chiese una volta se nello studio fosse lecito lo scrivere temendo forse che quivi non fosse lecito altro che mandare a memoria; chiese un'altra volta se facesse cosa buona aggiustando un libro, che si era scucito. Fu visto alcuna volta durante il tempo di studio farsi il segno della Santa Croce, alzare gli occhi verso il Cielo e pregare; interrogato del perchè, rispose: spesso trovo difficoltà nell'imparare, epper ciò mi raccomando al Signore affinchè mi dia aiuto. Nella scuola poi pendeva immobile dal labbro del maestro.
- 2

Aveva con alcuni altri incominciato lo studio del latino durante le vacanze autunnali. Per incoraggiarli erasi loro detto, che avrebbero potuto, usando di tutto il loro buon volere, essere ad Ognissanti ammessi alla 2<sup>a</sup> classe ginnasiale. Fu allora che Besucco si applicò più che mai. Il tempo assegnato per lo studio non gli bastava più; perciò egli ne rubava sempre una parte alla ricreazione. Si avvide di un compagno, che dimostrava la stessa buona volontà che lui. Gli si strinse insieme in amicizia, con patto di aiutarsi vicendevolmente, ed ora si

3 recitavano le lezioni, ora si esercitavano nel tradurre, ora si proponevano l'esempio di quelli che vedevano più esatti nei loro doveri, e si animavano all'imitazione: insomma in tutti // i modi cercavano di conseguire quanto era loro stato promesso. E vi riuscirono; difatti al cominciare dell'anno scolastico Besucco e Bologna furono fra i pochi che in quella classe riportano vittoria ed entrarono nella 2ª classe ginnasiale.

L'impegno di Besucco non era minore per l'adempimento dei doveri religiosi; ~~gi~~chè egli tendeva ad un fine sì alto, che richiedeva non meno l'uno che l'altro. Un giorno discorreva con un compagno intorno ai proprii studi, ed al fine per cui erano venuti nell'Oratorio. Besucco disse il suo pensiero, e soggiunse: in somma il mio scopo si è di farmi prete, coll'aiuto del Signore; perciò voglio fare di tutto per ottenerlo, e per prima cosa m'impegnerò sì, che i miei superiori, ed i miei genitori non abbiano mai a lagnarsi di me. Questo suo fine era che dava l'impulso a tutto che facesse.

Una volta, disse, che se avesse avuta a scegliere lo stare in patria sempre, oppure sempre qui nell'Oratorio, anche a costo di non mai più rivedere i suoi genitori, avrebbe scelto questo secondo partito. Soggiunse di poi: perchè sebbene mi rincresca non poco stare lontano dei miei genitori, tuttavia da ciò non me ne verrebbe altro male, quando invece collo stare in patria mai potrei ottenere l'intento mio di farmi prete.

4 In una novena di Maria SS. il Direttore aveva dato per fioretto, che ciascheduno si scegliesse un'amico, il quale gli servisse da ammonitore segreto. Besucco si trovò subito // questo ~~amico~~ amico in un suo compagno di scuola, Tropini Luca. A fine di parlargli più liberamente gli scrisse una lettera, in cui lo pregava a fare verso di lui questo buon ufficio, che sentiva sarebbegli riuscito di grandissimo giovamento. Intanto per impegnarlo ad accettare più volentieri gli permetteva di fare altrettanto verso di lui; ed incominciava fin d'allora ad avvisarlo di qualche difetto.

Tutti i fioretti poi che si davano, egli soleva scriverli sopra un quaderno apposito: in questo modo, egli diceva, in fine dell'anno avrò una bella raccolta di buoni avvisi. Di ciò non contento ancora lungo il giorno spesso li andava ripetendo ai suoi amici, ricordandoli a coloro che li avevano dimenticati. Si confessava da principio due volte per settimana, di poi una volta sola per consiglio del confessore, e si comunicava più spesso. La stessa pratica consigliava ad altri. So di una lettera che scrisse ad un suo compagno, il quale gli aveva manife-

stato desiderio di ~~Venire~~ in questo Oratorio. In essa egli lo esortava a pregare il Signore per questa grazia; epperciò facesse ogni dì la Via Crucis, si confessasse ogni 8 giorni, e si comunicasse più volte dentro la settimana. La Via Crucis che consigliava a quest'amico era un'atto di devozione, che gli stava molto a cuore: cercava soventi di farla egli, di farla fare da altri quando c'era tempo. // Tale suo spirito di preghiera era notato da molti, e non poteva essere altrimenti; poichè ogni sera, mentre i suoi compagni si mettevano a letto, egli si poneva in ginocchioni sopra il baule, oppure per terra, e così con le mani giunte se ne stava pregando per buon tratto di tempo. Coricandosi poi non ometteva mai di fare ancora il segno della Santa Croce, e recitare qualche giaculatoria. Lo stesso faceva nel levarsi. Noterò per incidenza che il suo assistente di camerata non ebbe mai a chiamarlo per farlo alzare dal letto. Mentre gli altri ordinariamente dopo il suono del campanello attendono ancora la voce dell'assistente, sia perchè spesso non odono il primo, sia perchè tale è l'uso, Besucco al primo tocco di campana si alzava, metteva diligentemente in sesto il letto, e poi il tempo che gli restava andava a passarlo in chiesa. Al dopo pranzo ed al tempo di merenda andava sempre a fare una visita in chiesa, ed era soventi volte ~~Attorno~~ a preti ed a chierici, affinchè radunassero alcuni giovani per condurli in chiesa a recitar preghiere: la visita a Gesù sacramentato, le ~~litanie~~ di Maria SS. Addolorata e del Sacro Cuore di Gesù. Il piacere poi di leggerle forte per tutti voleva sempre averlo egli. Non è quindi a stupire se era sempre dei primi a trovarsi in chiesa per gli esercizi comuni, e se nell'uscire si vedeva fra gli ultimi; ma sarà tutta/via di non poca maraviglia il sapere che un giovane nei 14 anni, come era Besucco, sano e robusto lasciasse sovente la collezione per fermarsi più a lungo in chiesa. Di questo io fui non poche volte testimonia, ne maravigliava forte, e tutto attribuiva a potentissima volontà di trattenersi col Signore nella dolcezza della preghiera; ma ora devo anche ascriverlo a grande spirito di penitenza. Non solo impiegava tempo nel pregare, ma voleva pregare bene, e per quanto poteva senza distrazioni. D.Bosco lo sa. Quando era ammalato si lagnò una volta con me dicendo, povero me! sono 15 giorni che non ho più pregato veramente bene.

I fatti che si riferiscono allo spirito di penitenza di Besucco sono bastantemente noti a D.Bosco, aggiungerò solo una cosa. Accadde alcuna volta che venisse da qualche compagno disprezzato; ma non fu mai che si

offendesse, anzi che se ne mostrasse il minimo dispiacere. Ad uno che gli diceva parole sprezzanti rispose: Ah! Gesù Cristo ha sofferto assai di più. Mi pare degna di particolare menzione anche la fede di Besucco. Egli l'aveva sì viva nel cuore, che la mostrava in tutte le opere. Io accenno solo ad alcuni fatti: scoprirsi il capo interamente con ispirito  
 7 sensibili di divozione // ogni qual volta udiva pronunziare i SS. Nomi di Gesù e di Maria, anche quando nel canto delle sacre laudi si ripetevano ad ogni strofa; il fare il segno della Santa Croce con posatezza e grande penetrazione; il suo contengo in chiesa e durante la preghiera. Bello era il vederlo cantare! Con quanta espansione di cuore il faceva! Vi pigliava parte non solo in chiesa, ma anche ogni qual volta in tempo di ricreazione si cantava qualche lode, egli vi era sempre dei primi. Peccato che non avesse troppo buon orecchio! ciò dimostra tuttavia maggiormente il suo attaccamento al canto di queste laudi.

Mi dice un suo amico, che un giorno un compagno era stato alquanto distratto in chiesa Besucco appena uscito cerca di quel tale, gli ricorda il suo cattivo contegno, gli mostra la grandezza di tale mancanza alla presenza di Gesù Sacramentato e gli inculca di essere in avvenire più devoto.

Durante la sua malattia godeva molto quando gli era ricordato il Paradiso, Gesù Sacramentato ed il patimento di Gesù Crocifisso. Una volta gli dissi che portasse spesso volte il suo pensiero a Gesù Sacramentato, egli mi rispose: Oh si lo so già. Un'altra volta vedendo che molto soffriva gli dissi: fa coraggio, che Gesù ha sofferto molto di più sulla  
 8 Croce, // ed egli fece un atto che dimostrava la distanza del paragone, e poi disse nella stessa espressione ~~ha~~ sofferto più di me...ne sono ben persuaso...Effetto della sua fede non meno che della sua grande tranquillità di coscienza credo che fosse la piena rassegnazione durante la sua malattia. Se è vero che lo spirito di vera gratitudine sia un segno di santità, come si esprime un autore, sono molto contento di registrare ancora alcuni atti di Besucco riguardante questa virtù; perchè serviranno a maggiormente confermare l'idea della vita veramente edificante di questo caro giovanetto.

Un amico gli diede ad prestito un paio di scarpe, affinché potesse uscire per la passeggiata. Nel restituirgli le scarpe Besucco mostrava parole sufficienti per ringraziarlo; e non trovando altro modo per dargliene un compenso gli diede una scatola di lucido, unica cosa di cui potesse disporre; sebbene l'altro dimostrasse di nulla volere per sì piccolo beneficio. Era stato scelto ministro scopatore nella camerata; e non è

a dire con quanta puntualità adempisse quest'incarico senza borbottare fra i denti.

Non fu mai bisogno di avvisarvelo quando veniva il suo turno. Il primo giorno che fu ammalato chiese il suo assistente di camerata, e lo pregò a vol~~er~~velo in grazia perdonare, se per quel dì non poteva adempire// a quel suo dovere. Un compagno si assunse l'incarico di scopare in vece sua ed egli, oh quanto ne lo ringraziò! Pareva che gli avesse fatto uno dei più grandi benefici.

Durante la sua malattia ringraziava sempre con particolare affetto coloro, che lo andavano a visitare, e che gli porgevano qualche cosa. Intorno a questo punto molto potrà dire l'infermiere.

Parimenti se gli si porgeva il destro di fare qualche beneficio a qualcheduno la faceva con molto gusto: indicare il compito ai suoi compagni, aiutarli a fare il lavoro ecc.ecc. Fuvvi uno il quale o per inavvertenza o per isbadataggine aveva macchiato con inchiostro i libri di un'altro, egli visto ciò si diede subito con tutta <sup>la</sup> diligenza possibile a pulirlo come se fosse stato il colpevole. Con eguale gentilezza sollevava di terra i libri dei compagni quando questi li lasciavano cadere, cedeva loro molte volte la propria parte di merenda, prestava libri, carta e penna ecc. a chi ne mancava.

Quanto è grande la bontà del nostro Signore, il quale ci manda spesso dei giovani esemplari di virtù, affinché impariamo anche noi quale sia la via da tenersi per giungere a salvamento. Quando noi leggiamo nella storia le azioni memorabili, ed i fatti miracolosi dei grandi servi di Dio//quando ci si descrivono i loro digiuni rigorosi, le veglie prolungate, i cilizi, le austerità dei celebri penitenti della Tebaide, ci sentiamo ripieni di ammirazione; ma spesso non andiamo più in là. Quando invece vediamo di tali giovanetti, la cui vita edificante non ha nulla che non si possa da noi imitare, ci sentiamo potentemente eccitati alla virtù. Occupati come loro nell'adempimento degli stessi doveri, che ci impedisce di santificarli come essi? cogli stessi soccorsi spirituali, anzi col di più dei loro esempi, che ci potria scusare dal non giugnere allo stesso grado di santità? Noi abbiamo dei difetti, eglino non ne erano privi: essi portarono nel loro cuore il germe di tutte le passioni che noi dobbiamo combattere. Felice tu, o caro Besucco, che abbandonasti le sozzure di questo mondo prima di esserne infetto; voltasti le spalle alle amarezze di quaggiù prima di averle assaggiate. Oh! io invidio la tua bella sorte! Ideo rapuit te Dominus ne malitia mutaret in tellectum aut ne fictio deciperet animam tuam. Tu già godi le delizie della patria celeste, dopo sì breve esiglio, già possiedi l'immarcessibile corona, dopo avere sì poco combattuto. Deh almeno volgi ancora uno sguardo sopra di noi, cui tocca tanto prolungare //la pena dell'esiglio. Fa che almeno dopo avere anche noi vittoriosamente combattuto, non ci sia negata la stessa gloria, che tu già godi, e godrai in eterno.

(D. Ruffino)